



Rassegna Stampa

da Giovedì 25 aprile 2024 a Martedì 7 maggio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	07/05/2024	<i>In Svezia lannuncio della ricerca Anbi: Biochar abbatte nitrati e fosfati, innovativo utilizzo test</i>	5
	Agricolae.eu	03/05/2024	<i>Anbi. Tutela della biodiversita', esperienza pilota nelle foreste casentinesi</i>	6
	Agricolae.eu	02/05/2024	<i>Acque reflue e di drenaggio agricolo, funziona il filtro testato da CER e UNIBO: con biochar si abba</i>	7
	Agricolae.eu	02/05/2024	<i>Anbi. Emergenza acqua, il dilemma della Sicilia e le crescenti preoccupazioni per fascia Appenninica</i>	8
	Agricolae.eu	29/04/2024	<i>Emilia Centrale e Regione ER, lintesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico del territori</i>	10
	Agricolae.eu	25/04/2024	<i>Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato</i>	11
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2024	<i>Gelo e siccita' colpiscono il Mezzogiorno</i>	13
	Ansa.it	29/04/2024	<i>Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it</i>	17
	Ansa.it	27/04/2024	<i>Piu' acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva</i>	18
	Greenreport.it	03/05/2024	<i>L'emergenza siccita' in Sicilia continua ad aggravarsi</i>	22
	Ilgazzettino.it	25/04/2024	<i>In Friuli Venezia Giulia e' tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergen</i>	24
	Rainews.it	29/04/2024	<i>Siccita', situazione critica nel bacino del Flumendosa</i>	26
	Affaritaliani.it	07/05/2024	<i>ANBI, Consorzio C.E.R.: presentata la scoperta del 'Biochar'</i>	27
	Aia.it	07/05/2024	<i>La piana di Chilivani verso una stagione irrigua migliore rispetto al 2023</i>	29
	Cafetv24.it	07/05/2024	<i>Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Presentate le opere di sicurezza idraulica di Gruaro</i>	31
	Canicattiweb.com	07/05/2024	<i>Stato di emergenza nazionale per la siccita' in Sicilia, un anno di interventi contro la crisi idric</i>	34
	Gonews.it	07/05/2024	<i>Rifiuti nei fiumi: si parla delle iniziative dei Consorzi di Bonifica a Pontedera</i>	36
	Ilfattonissenno.it	07/05/2024	<i>Stato emergenza nazionale per Sicilia, primi 20 mln dal Consiglio dei Ministri per la siccita' nell'</i>	38
	Lagazzettadimassaecarrara.it	07/05/2024	<i>Un milione e mezzo di euro per la Lunigiana: "Ammoderniamo le quattro reti irrigue"</i>	40
	Lanazione.it	07/05/2024	<i>Prato: Lavori post-alluvione in corso, sfide tra competenze rallentano il recupero</i>	43
	Lanazione.it	07/05/2024	<i>Valdera, cambiamento climatico. Acqua: dall'eccesso alla carenza</i>	44
	Lanotiziapontina.it	07/05/2024	<i>Lazio, Righini: Bene approvazione dei progetti presentati dai consorzi di bonifica del Lazio</i>	45
	Primalamartesana.it	07/05/2024	<i>Naviglio Martesana, c'e' una falla sul fondo a Bellinzago: riduzioni straordinarie in corso</i>	47
	Progettoitalianews.net	07/05/2024	FILIERE SOSTENIBILI DELLA PIANA DEL SELE, PROGETTO PROMOSSO DA FONDAZIONE SYMBOLA	49
	Centritalianews.it	06/05/2024	<i>Tutela della biodiversita': esperienza pilota Anbi nelle foreste Casentinesi</i>	53
	Gazzettadiroma.it	06/05/2024	LAZIO, RIGHINI: «BENE APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI DAI CONSORZI DI BONIFICA DEL LAZIO»	55
	Ilsipontino.net	06/05/2024	<i>Cunz Gargano Food Fest a Rignano Garganico</i>	57
	Liritv.it	06/05/2024	<i>ANBI LAZIO, anche i nostri progetti tra i 151 giudicati dal Commissario di Governo dell'acqua meritev</i>	59
	Lulop.com	06/05/2024	<i>Gli invasivi irrigui interaziendali della Romagna Occidentale protagonisti di un video in anteprima a</i>	60
	Parmadaily.it	06/05/2024	<i>"Una vita per l'agricoltura": convegno a Lagrimone per il 20° dalla scomparsa di Romano Comelli</i>	61
	Affaritaliani.it	03/05/2024	<i>ANBI: al via il progetto a favore della biodiversita' nelle Foreste Casentinesi</i>	64

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Forli24ore.it	03/05/2024	<i>Acque reflue e di drenaggio agricolo, funziona il "filtro" testato da CER e UNIBO: con il biochar si</i>	66
	Larena.it	03/05/2024	<i>Pioggia raddoppiata ma servono i bacini: «Quella caduta in due mesi sarebbe bastata per due stagioni</i>	69
	Meteoweb.eu	03/05/2024	<i>Biodiversita', ANBI presenta esperienza pilota nelle foreste casentinesi: la lezione della mancata a</i>	72
	Pisanews.net	03/05/2024	<i>La Colombia in visita: un incontro di scambio culturale al Consorzio di Bonifica</i>	75
	Affaritaliani.it	02/05/2024	<i>Siccita', ANBI: preoccupazioni per la Sicilia e la fascia appenninica adriatica</i>	77
	Arezzo24.net	02/05/2024	<i>Chiusi della Verna, taglio del nastro "bagnato" per il parco fluviale sul Corsalone</i>	80
	Lirtiv.it	02/05/2024	<i>Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvia a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irri</i>	82
	Pisatoday.it	02/05/2024	<i>E' festa per l'Arno: siglata l'intesa per liberare il fiume dalle plastiche</i>	83
	Terraevita.edagricole.it	02/05/2024	<i>Terra e Vita</i>	86
	Vocedimantova.it	02/05/2024	<i>Il maggio del Fai, esplorando natura e arte</i>	92
	Firenzepost.it	01/05/2024	<i>Festa dell'Arno: arrivo dei Canottieri che hanno sceso il fiume. Firmato il protocollo Autorita' di b</i>	95
	Gazzettadellemilia.it	01/05/2024	<i>Continua la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'associazione Sentiero del Ti</i>	100
	Gazzettadellemilia.it	01/05/2024	<i>Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico del territor</i>	102
	Ilrestodelcarlino.it	01/05/2024	<i>Corsi d'acqua messi in sicurezza. Asportati i materiali accumulati, frane ed erosioni ripristinate</i>	105
	Adnkronos.com	30/04/2024	<i>Filiere Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green</i>	107
	Affaritaliani.it	30/04/2024	<i>ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalita' con la prefettura</i>	112
	Bologna2000.com	30/04/2024	<i>Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro</i>	115
	Ciocriaroggi.it	30/04/2024	<i>Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciocriari</i>	117
	Ecodibergamo.it	30/04/2024	<i>«Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella</i>	118
	Giornaledibarga.it	30/04/2024	<i>Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio 1 Toscana Nord</i>	120
	Maremmanews.it	30/04/2024	<i>Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo</i>	122
	Meteoweb.eu	30/04/2024	<i>Alluvione Toscana, "dal governo altri 88 milioni di euro"</i>	123
	Osservatoreitalia.eu	30/04/2024	<i>ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo</i>	126
	Tunews24.it	30/04/2024	<i>Anbi Lazio Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvia a giugno la stagione irrigua 2024 del compr</i>	129
	Lapiazzaweb.it	29/04/2024	<i>Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo</i>	131
	Met.provincia.fi.it	29/04/2024	<i>Le sperimentazioni sulla biodiversita' del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno</i>	133
	PiacenzaSera.it	29/04/2024	<i>Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica</i>	134
	Cagliaripost.com	27/04/2024	<i>CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumen</i>	136
	Qdpnews.it	27/04/2024	<i>Ultimata e gia' in funzione la cassa di laminazione Tuna</i>	139
	Ermesagricoltura.it	26/04/2024	<i>In bicicletta tra Campotto e Bassarone</i>	141

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Qds.it	26/04/2024	<i>Siccita' in Sicilia, inviato a Roma dossier per dichiarazione stato di emergenza Siccita' in Sicilia</i>	142
	UmbriaOn.It	26/04/2024	<i>Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi Il punto dell'ente consortile</i>	144
	Agrweb.it	25/04/2024	<i>Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato</i>	147
	Meteoweb.eu	25/04/2024	<i>Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"</i>	149
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	<i>25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia</i>	152
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	<i>Sicurezza idrogeologica, nasce l'ANBI Air Force</i>	154
	Salutedomani.com	25/04/2024	<i>CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE</i>	156
	Saluteh24.com	25/04/2024	<i>CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE</i>	159
	Viareggino.com	25/04/2024	<i>Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano</i>	161

In Svezia l'annuncio della ricerca Anbi: Biochar abbate nitrati e fosfati, innovativo utilizzo test

Si chiama Biochar ed è un materiale, che deriva dal carbone vegetale, evidenziando eccezionale efficacia nell'assorbimento di agenti inquinanti, quali nitrati e fosfati: è questa la più recente scoperta monitorata ad Acqua Campus, il centro di ricerca del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo-ANBI, con sede a Budrio, in provincia di Bologna; ottenuto tramite pirolisi (un processo di decomposizione termochimica) di diversi tipi di biomassa, il biochar ha dimostrato la capacità di abbattere fino all'80% dell'azoto, se posizionato in appositi sistemi filtranti. Esaurita, dopo circa due mesi, questa proprietà, può essere riutilizzato come ammendante agricolo. Gli importanti risultati sono stati illustrati a Lund, in Svezia, da Consorzio C.E.R. ed Università di Bologna (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari - DISTAL) in occasione della chiusura del progetto europeo H2020 WATERAGRI, di cui sono partner e che, partito nel 2020 per concludersi quest'anno, era orientato alla gestione intelligente della risorsa idrica ed allo sviluppo di soluzioni sostenibili per il recupero dei nutrienti delle acque di drenaggio agricolo ed il trattamento delle acque reflue; vi hanno lavorato ricercatori da tutta Europa per lo sviluppo di soluzioni innovative nella gestione idrica in agricoltura. I risultati ottenuti confermano il costante e concreto impegno di ANBI nella ricerca di soluzioni innovative e nell'implementazione di progetti virtuosi, orientati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Saper rispondere alle sfide portate dai cambiamenti climatici e cooperare a livello internazionale per affrontare le questioni legate alla gestione della risorsa idrica: sono elementi essenziali di un percorso comune con realtà universitarie nazionali e internazionali aggiunge Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia Romagna. Il tema dell'innovazione sarà anche al centro dell'evento inaugurale (Start up Le innovazioni per l'agricoltura 4.0 e l'uso efficiente dell'acqua) di presenza ANBI al salone fieristico Macfrut, in calendario da mercoledì 8 a venerdì 10 Maggio prossimi all'Expo Centre di Rimini; l'inaugurazione dello stand è previsto mercoledì dalle ore 12.00 circa, alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni. Conservare l'acqua per nutrire il futuro è il tema della nostra presenza in fiera: torneremo a parlare del Piano Laghetti, ma aggiorneremo anche sulle novità inerenti il sistema irriguo esperto Irriframe e la certificazione volontaria di sostenibilità idrica Gocciaverde anticipa Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI. Ampio spazio negli appuntamenti convegnistici sarà inoltre dato alle tecniche di adattamento alla crisi climatica, così come alle esperienze pratiche nell'area Acqua Campus Field Solution. Quella con Macfrut è ormai una partnership consolidata ed attesa non solo dagli operatori ortofrutticoli. A completare il programma saranno le attività con le scuole: dai laboratori alle premiazioni di vari concorsi.

Anbi. Tutela della biodiversita', esperienza pilota nelle foreste casentinesi

La terra si preserva con un'adeguata legge contro il consumo indiscriminato di suolo, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri, preservando la ricchezza degli ecosistemi, senza rinunciare alla sicurezza idraulica. Questo porta i Consorzi di bonifica ad intervenire sull'habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), presentando l'intesa operativa per le Foreste Casentinesi fra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Carabinieri Forestali ed il locale Ente Parco, finalizzata ad una valutazione congiunta sulle possibili criticità idrauliche, decidendo quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, debbano essere prelevati per evitare che impediscano il regolare deflusso delle acque. Via solo tronchi e rami caduti, che potrebbero ostruire gli alvei; gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale - precisa Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua qui si fa ancora più gentile, perchè l'impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate. A questo servono i sopralluoghi progettanti, che sono stati ideati e sperimentati dall'ente consortile per trovare un doveroso equilibrio tra uomo ed ambiente. La nostra attività all'interno del Parco e della Riserva Biogenetica di Camaldoli si svolge, tenendo conto della particolare ricchezza ambientale, in cui operiamo - chiosa Enrico Righeschi, ingegnere dell'ente consorziale - Il sopralluogo congiunto in fase progettuale è utilissimo, perchè serve a definire il corretto approccio ingegneristico-naturalistico da adottare nella gestione dei corsi d'acqua. Si tratta di uno scrupoloso lavoro di analisi: ogni pianta è un piccolo tesoro e ha un posto preciso all'interno dello scrigno verde, che si allunga tra Toscana ed Emilia Romagna. La priorità è la conservazione degli ecosistemi - aggiunge il Tenente Colonnello dei Carabinieri Forestali, Stefano Ignesti - Con l'invecchiamento del bosco e lo sviluppo di strutture più naturali dell'ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente diminuisce. All'interno del Parco, dove la mano dell'uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: una azione di monitoraggio è necessaria per vedere, se queste opere svolgono ancora la loro funzione oppure sono state sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta. Con questa attività congiunta di controllo sorvegliamo la situazione. La nostra filosofia è di intervenire solo nei punti, in cui si riscontra un'ineffettiva necessità: per il resto manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d'acqua la sua capacità di autoregolazione - precisa Alessandro Fani, tecnico dell'Ente Parco Foreste Casentinesi. Esempio è quanto accaduto un anno fa in occasione degli eventi meteo, che hanno causato la disastrosa alluvione di Romagna; il territorio toscano delle Foreste Casentinesi ha risposto in maniera adeguata, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali, che si trova ad attraversare. Questo territorio di congiunzione fra due regioni ha una lunga storia: qui l'uomo è sempre intervenuto con opere idrauliche - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Pensando al valore del patrimonio ambientale che si sta proteggendo, un'attività di prevenzione costante attraverso un monitoraggio continuo dell'ecosistema rappresenta un risparmio non solo ecologico, ma anche economico nel segno di un modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro.

Acque reflue e di drenaggio agricolo, funziona il filtro testato da CER e UNIBO: con biochar si abba

Nuovi scenari e prospettive nella gestione intelligente della risorsa idrica si aprono con lo sviluppo di soluzioni sostenibili in grado di offrire importanti risposte grazie al CER: il Canale Emiliano Romagnolo, con ANBI (Associazione delle Bonifiche Italiane), ha presentato insieme all'Università di Bologna (Dipartimento DISTAL) un progetto virtuoso per il recupero dei nutrienti delle acque di drenaggio e il trattamento delle acque reflue, i cui risultati (ottenuti presso l'Acqua Campus di Budrio, BO) evidenziano come i sistemi filtranti che utilizzano il biochar dimostrino di possedere proprietà di assorbimento di alcuni inquinanti, come nitrati e fosfati, registrando un abbattimento dell'azoto fino a meno 80%. Gli importanti esiti sono stati illustrati in occasione della chiusura del progetto europeo H2020 WATERAGRI, nel corso di una due-giorni di incontri a Lund, in Svezia, dove è intervenuta Raffaella Zucaro, direttrice generale del Canale Emiliano-Romagnolo e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna, che commenta: I risultati ottenuti attraverso le sperimentazioni condotte presso Acqua Campus dimostrano il costante impegno di CER e ANBI nella ricerca di soluzioni innovative e nell'implementazione di progetti virtuosi, orientati ad una gestione intelligente della risorsa idrica. Saper rispondere alle sfide portate dai cambiamenti climatici e saper cooperare a livello internazionale per affrontare le questioni legate alla gestione della risorsa idrica sono elementi essenziali di un percorso comune in sinergia con le realtà universitarie nazionali e internazionali. Alle sessioni di incontri in Svezia presenti anche Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna; il professor Attilio Toscano, docente dell'Università di Bologna e il Consorzio di Bonifica di Piacenza, rappresentato dalla Responsabile Comunicazione Chiara Gemmati. Il progetto comunitario H2020 WATERAGRI, partito nel 2020 e conclusosi dopo quattro anni e di cui il Canale Emiliano Romagnolo è partner insieme all'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) è orientato alla gestione intelligente della risorsa idrica e allo sviluppo di soluzioni sostenibili per affrontare le problematiche legate alla gestione delle acque di drenaggio agricolo; vi hanno lavorato ricercatori da tutta Europa per lo sviluppo di soluzioni innovative alla gestione dell'acqua in agricoltura. Tra i risultati più rilevanti ottenuti da CER-ANBI e UNIBO da sottolineare dunque l'efficacia del biochar, un materiale che deriva dal carbone vegetale ed è ottenuto tramite pirolisi (un processo di decomposizione termochimica) di diversi tipi di biomassa: se posizionato in appositi sistemi filtranti, il biochar ha dimostrato di possedere proprietà di assorbimento di agenti inquinanti quali i nitrati e i fosfati. Le prove condotte all'Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico di CER-ANBI, hanno fatto registrare un abbattimento dell'azoto fino al 80%. Ma c'è di più. La zona umida fitodepurante, presente all'Acqua Campus di Budrio, ha mostrato capacità significative nel ridurre nitrati e fosfati nelle acque di drenaggio agricolo con una variazione di tale abbattimento compresa tra il 40% ed il 100%: una soluzione, questa, che non solo contribuisce alla depurazione delle acque, ma anche alla ricarica della stessa falda acquifera. Nel maggio del 2023 aveva inoltre dimostrato di poter contribuire positivamente al deflusso delle acque durante le piene alluvionali, stoccando temporaneamente oltre 1.500 metri cubi di acqua e prevenendo così il sovraccarico delle reti di bonifica. Sempre ad Acqua Campus, infine, è stato testato un Water Retainer, polimero (molecola di grandi dimensioni) in grado di ridurre le perdite evapotraspirative dal sistema pianta-suolo: in sostanza, questa macromolecola può contenere la riduzione di quella quantità d'acqua che effettivamente evapora dalla superficie del terreno e traspira attraverso gli apparati fogliari delle piante, in determinate condizioni di temperatura.

Anbi. Emergenza acqua, il dilemma della Sicilia e le crescenti preoccupazioni per fascia Appenninica

Anche se, negli ultimi giorni, la temperatura globale si è adeguata alla stagione, quello appena concluso, in continuità con gli 11 mesi precedenti, si caratterizzerà come l'Aprile più caldo della storia, analogamente a quanto sta succedendo da oltre un anno per i mari. In questo quadro planetario si colloca lormai drammatica situazione idrica della Sicilia, dove sono quasi vuoti i bacini di Disueri, Comunelli e Cimìa, in provincia di Caltanissetta, trattenendo volumi dacqua inferiori al milione di metri cubi. Nonostante una timida ripresa (poco più di 13 milioni di metri cubi in un mese), negli invasi siciliani mancano complessivamente circa 670 milioni di metri cubi dacqua (-68%), ma soprattutto si è ben 145 milioni sotto al precedente record negativo, registrato nel siccitoso 2017. Secondo il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (S.I.A.S.), da Settembre 2023 il deficit pluviometrico medio sulla regione si aggira sui 300 millimetri con punte di mm. 350 sulla provincia di Catania: ciò significa che l'apporto dacqua nei mesi tradizionalmente più piovosi (da Settembre ad Aprile) è praticamente dimezzato rispetto alla media storica di mm. 620! Il mese di marzo sull'isola è stato estremamente siccitoso per le province centrali e soprattutto Sud-Orientali, dove le cumulate registrate sono state tra il 70% ed il 90% inferiori alla norma in buona parte dei comuni tra le province di Catania, Siracusa, Enna e Caltanissetta. Di fronte a questa situazione, la risposta non può limitarsi alla dichiarazione dello stato demergenza, ma abbisogna di interventi strutturali. La ricetta è sempre la stessa: completamento degli schemi idrici, manutenzione straordinaria degli invasi, ritorno all'ordinaria amministrazione dei Consorzi di bonifica, secondo i principi di autogoverno e sussidiarietà, dopo decenni di malgoverno commissariale commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Stanti le attuali condizioni climatiche e con una stagione turistica già avviata, diverrà sempre più difficile conciliare le destinazioni idriche per usi potabili ed agricoli con scontate, pesanti conseguenze per il settore primario, eccellenza del made in Italy nel mondo. Lo sconcerto deriva dal periodico ripetersi dellemergenza in una situazione infrastrutturale, priva delle necessarie scelte politiche. aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Secondo il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, sul resto della Penisola la situazione non si discosta molto da quella delle recenti settimane. Al Nord i grandi bacini naturali hanno un riempimento superiore al consueto: Maggiore al 92%; Lario al 47,6%, Benaco al 96,4%, Sebino al 93,6%. Sulle Alpi la neve in quota rimane abbondante e superiore alla media, rappresentando una riserva idrica, fondamentale per i mesi più caldi. In Valle d'Aosta la portata del torrente Lys cresce, mentre cala quella della Dora Baltea. In Piemonte i fiumi Tanaro e Stura di Demonte registrano un arretramento nei flussi, mentre a crescere sono Stura di Lanzo e Toce. In Lombardia il surplus delle riserve idriche si attesta ora intorno al 39%; la neve resta abbondante sulle cime ed il quantitativo si aggira sui 2800 milioni di metri cubi, quasi il 50% in più della media del periodo (indice: Snow Water Equivalent). Il livello del fiume Adda risulta decrescente, ma rimane rilevante il flusso in alveo (mc/s 224). Il Veneto vede una riduzione nelle portate fluviali di Adige (+62% sulla media) e Piave (portate in linea con la media), una sostanziale invarianza di Muson dei Sassi, Livenza e Bacchiglione, una crescita del Brenta. In Emilia-Romagna sono le pianure romagnole a Sud del fiume Reno a preoccupare per la scarsità di piogge cadute nei primi 4 mesi di questanno: solo mm. 190. Nel resto della regione, sia sui bacini montani che in quelli di pianura, la quantità dacqua caduta è in linea con la media del periodo, se non addirittura superiore come nei casi dei bacini montani dalla Trebbia al Panaro e delle pianure occidentali dal Tidone alla Parma (fonte: Arpa). Tra i fiumi appenninici, il Nure, l'Enza, la Secchia ed il Panaro mantengono un flusso superiore alla media mensile. La seppur decrescente portata del fiume Po non solo rimane in linea con i valori medi del periodo, ma li supera in Lombardia e in Emilia-Romagna (a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, +15%). In Liguria, mentre i fiumi Vara ed Argentina mantengono livelli idrometrici più alti della media, l'Entella rimane in linea e la Magra è deficitaria. Nonostante una stagione primaverile finora idricamente abbondante sui bacini montani settentrionali, calano vistosamente i flussi dei fiumi toscani, che tornano rapidamente sotto media: Arno a mc/s 49; Serchio a mc/s 31,40; Sieve sotto 7 metri cubi al secondo. Cresce l'Ombrone, ma il deficit sulla media mensile del recente ventennio rimane ampio: -33%. Il 2024 è stato finora avaro di precipitazioni sui versanti adriatici dell'Appennino: questa situazione, unitamente alla siccità estrema del Meridione ed alle temperature record, fa purtroppo presagire un futuro idricamente simile al difficile 2020: deficit pluviometrici sull'Italia orientale (dalla foce del fiume Reno alla Puglia) e dighe vuote a Sud. Nelle Marche, intanto, i livelli dei fiumi continuano a calare e specialmente il bacino dell'Esino mostra evidenti segni di sofferenza; gli invasi fortunatamente continuano a trattenere quasi 53 milioni di metri cubi dacqua, cioè un valore che in anni recenti è inferiore solo al 2023. In Umbria, il livello del

lago Trasimeno guadagna 1 centimetro, ma mancano ancora cm.7 per raggiungere quantomeno l'altezza minima vitale (cm. 84); tra i fiumi, minime contrazioni si registrano nelle portate di Topino e Chiascio, mentre stabile resta la Paglia. Nel Lazio, in crescita è la portata del fiume Tevere (mc/s 99.41 a Roma), che resta però molto lontano da una condizione di normalità: manca oltre il 58% del flusso medio di questo periodo. Crescono anche i livelli del Velino nell'Alta Sabina e della Fiora nella Maremma laziale, mentre l'Aniene è in calo. In Basilicata gli invasi trattengono poco più di 340 milioni di metri cubi d'acqua, cioè una disponibilità più che dimezzata rispetto ad una capacità totale di mln. mc. 743; l'anno scorso, in questo periodo, le dighe trattenevano il 36% in più d'acqua (mln. mc. 462,85). In Puglia il confronto con il 2023 è altrettanto impietoso: -113,72 milioni di metri cubi; il bacino San Pietro sul fiume Osento ne trattiene a malapena 2,5 su una capacità di vasca pari a mln. mc. 17. In Calabria, infine, è quasi asciutto il letto del fiume Ancinale nel Catanzarese mentre, al confine settentrionale con la Basilicata, il Lao registra una portata di soli mc/s 3,35, cioè il 63% in meno della media del periodo. Cresce invece il Coscile, che mantiene un flusso impetuoso, registrando valori superiori a mc/s 16 contro una media mensile inferiore a 7 metri cubi al secondo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico dei territori

Battute finali per gli interventi di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e alla rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua naturali Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio del Comune di Casalgrande (RE), lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per un importo pari a 262 mila euro, della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (attraverso il Settore Lavori Pubblici coordinato da Angela Tincani) nell'ambito della Convenzione per la gestione del reticolo interconnesso nell'area pedecollinare in provincia di Reggio Emilia: un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha consentito una pronta risposta operativa sul territorio dopo che gli eventi temporaleschi di forte intensità della scorsa primavera avevano causato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i sopraccitati corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico (secondo ARPAE le piogge cumulate avevano superato i 250 mm, valore corrispondente a circa un quarto della precipitazione media annua). Una risposta concreta che consolida ulteriormente il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione Emilia-Romagna ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura. Abbiamo riportato le sezioni dalveo alla loro piena efficienza asportando il materiale accumulato e ampliando la loro capacità di invaso ha spiegato Domenico Turazza, direttore generale dell'Emilia Centrale. Inoltre abbiamo ripristinato frane ed erosioni, rafforzando quelle sponde indebolite che ora potranno contare su una difesa più performante grazie alla posa di massi ciclopici. Infine, per evitare ostruzioni dei tratti tombati, abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante.

Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato

Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione di emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia di approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo

destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle dAosta)!



26°

Roma
[Accedi e cambia](#)

Seccometro

6,6_{m m}

29 APRILE 2024 [Economia e politica](#)

Gelo e siccità colpiscono il Mezzogiorno

[Dario Del Bene](#)

Il freddo al Sud potrebbe arrecare più danni alle colture perché l'inverno è stato caldo, spingendo la ripresa vegetativa. La Giunta della Regione Siciliana invia gli atti al Governo per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per siccità



Al Nord l'acqua abbonda e le recenti nevicate in quota mettono al sicuro - a meno di sorprese - la stagione irrigua (Foto di archivio) - Fonte foto: © paulacobleigh - Adobe Stock

Lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del programma europeo Copernicus e dell'Ecmwf, European Centre for Medium Range

Weather Forecasts, a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le **acque marine più calde di sempre**, così come conferma il report **"European State of the Climate 2023"** per quelle che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

L'ondata di **freddo fuori stagione** ha però **accresciuto il rischio di gelate notturne** e relativi **danni a colture** soprattutto al **Sud**, dove la ripresa vegetativa era stata più spinta, a causa della latitudine e dell'inverno primaverile appena trascorso. Giungono infatti segnalazioni di problemi su vite in media quota tra Puglia e Campania per **gelo** e **grandine**. E purtroppo le **perturbazioni** che hanno colpito la **penisola non sempre hanno raggiunto il Sud**, lasciando le **regioni** già **"a secco"** senza benefici significativi. Una su tutte, la **Sicilia**, dove la **situazione si va aggravando di ora in ora**.

Sud solo sfiorato dalla pioggia

Infatti, secondo il report dell'**Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche**, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: **Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria**); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In **Puglia**, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a 5 millimetri), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in **Basilicata**, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (2,74 milioni di metri cubi), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: **Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale**).

Sicilia, pronti gli atti per lo stato di emergenza nazionale

Intanto, la Giunta della **Regione Siciliana** ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la **dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia**. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla Cabina di Regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione Civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge. Si aspetta ora che il **Consiglio dei Ministri** proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per questa settimana insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti.

Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni, ha individuato gli **interventi** necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l'acquisto di nuove **autobotti** per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei **pozzi** e delle **sorgenti** e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass.

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del **dissalatore di Porto Empedocle**, nell'agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe. Nello stesso tempo, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio Civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del Dipartimento delle Acque, dei **consorzi di bonifica**, e dell'Autorità di Bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della Cabina di Regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna.

Piana di Catania, attività di recupero acqua dispersa

Sono iniziati oggi, lunedì 29 aprile 2024, e dureranno tre giorni i lavori ad opera del **Consorzio di Bonifica di Catania** per **canalizzare provvisoriamente** le acque del **fiume Simeto** a valle

della **traversa di Ponte Barca**, dove si registrano **perdite** dalle **paratoie**. Lo ha stabilito la Cabina di Regia per l'Emergenza Idrica, guidata dal presidente della Regione Siciliana, in attesa delle **riparazioni definitive** già finanziate dalla **Protezione Civile regionale** e per le quali occorrerà un intervento che durerà circa **due mesi**.

La deviazione temporanea non richiede opere ad impatto ambientale e consentirà di poter immettere su alcune zone del territorio della Piana di Catania, attraverso i canali del Consorzio di Bonifica, circa **600 litri di acqua** al secondo, una fornitura che sarà **disponibile anche nei mesi estivi**. Questa operazione consentirà agli agricoltori della zona di **sopperire parzialmente** ai gravi problemi di irrigazione di cui soffre il territorio, dove gli invasi sono quasi vuoti e dove in condizioni stabili l'approvvigionamento è di circa **3mila litri di acqua al secondo**.

Il piano per effettuare i lavori ha già ottenuto l'autorizzazione del **Genio Civile** e dell'**Autorità di Bacino Regione Sicilia** che, nei giorni scorsi, hanno effettuato i sopralluoghi e prevede un movimento di terra a valle nell'alveo per poter incanalare le acque all'interno di un adduttore che porterà l'acqua nella zona di irrigazione.

Italia centrale, sperando nella neve

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'**Abruzzo**, dove il **deficit pluviometrico** registrato nei primi quattro mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha quasi dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso presente a **Campo Imperatore** (34 centimetri) e che potrebbe incrementare la portata del fiume **Tavo**, che alimenta l'invaso.

Nel **Lazio** il livello del **lago di Bracciano** rimane, come un anno fa, **1 metro al di sotto dello zero idrometrico**, mentre **continua a calare** il piccolo lago di **Nemi**, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume **Tevere** rimane largamente **sotto media**, così come **decescente** è il livello dell'**Aniene**, mentre **incrementi** si registrano nei flussi della **Fiora**.

In **Umbria crescono** le portate dei fiumi **Velino** e **Topino**, mentre **cala** il **Chiascio** e l'**altezza idrometrica** del lago **Trasimeno** scende a **-1,28 centimetri**.

"È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

Restano **modesti**, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei **fiumi** nelle **Marche**. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasi nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi quattro mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: 44 centimetri sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, eccetera).

Nord, acqua a più non posso

In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (63 centimetri a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media),

seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi sette anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Iseo 93,6%; Garda 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In **Valle d'Aosta**, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i 2.200 metri; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in sette giorni è passata da 29 metri cubi al secondo a 6,50 metri cubi al secondo (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie@](#)

Autore: [Dario Del Bene](#)

Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

Aziende e Enti

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#) [Regione Siciliana](#)

Temi

[maltempo](#) [siccità](#)

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)
[Regione Siciliana](#)

Ti potrebbero interessare anche

[Acacia o Robinia](#)



24 APR 2024 [Zootecnia](#)

Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it

Consorzio Sud: 'attenzione agli sprechi, interventi su condotte' Cambiamenti climatici, temperature che si alzano. E piove poco. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. La stagione irrigua del Consorzio di bonifica Sardegna meridionale inizia subito, anche prima dell'assegnazione ufficiale da parte della Regione delle risorse idriche ai coltivatori. Le riduzioni, però, ci saranno: contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% del Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. Si parte anche grazie all'acqua prelevata dal bacino del Tirso. Sono i numeri illustrati oggi dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Si cerca di correre ai ripari con soluzioni d'emergenza e innovative: "Ad esempio - ha sottolineato Perra - con l'utilizzo delle acque reflue. E anche con interventi di manutenzione delle condotte idriche. Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà". Si parla anche di impianti di desalinizzazione. E di monitoraggio satellitare, sistema già adottato dal Cbsm e telecontrollo. Preoccupazione dal mondo delle campagne. Con la richiesta di interventi e di una programmazione per i prossimi anni: "L'utilizzo di acque reflue - ha detto Giorgio Demurtas della Coldiretti - può essere una strada da percorrere. Ma sono importanti anche nuove dighe. Non opere faraoniche, ma possono bastare dei piccoli invasi. Di fronte alla scarsità di risorse sarebbe opportuno anche fare un ragionamento sulla produzione del food e del no food (biomasse). So che potrebbe essere un discorso divisivo, ma bisogna parlarne". Si entra nei dettagli: "Importante curare i particolari del piano di sviluppo rurale - ha detto Dario Piras, vice presidente del Consorzio - magari nell'utilizzo di innovazioni e tecniche che possono essere importanti per il risparmio dell'acqua. Stiamo riciclando tutto, ricicliamo anche l'acqua". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Trema la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



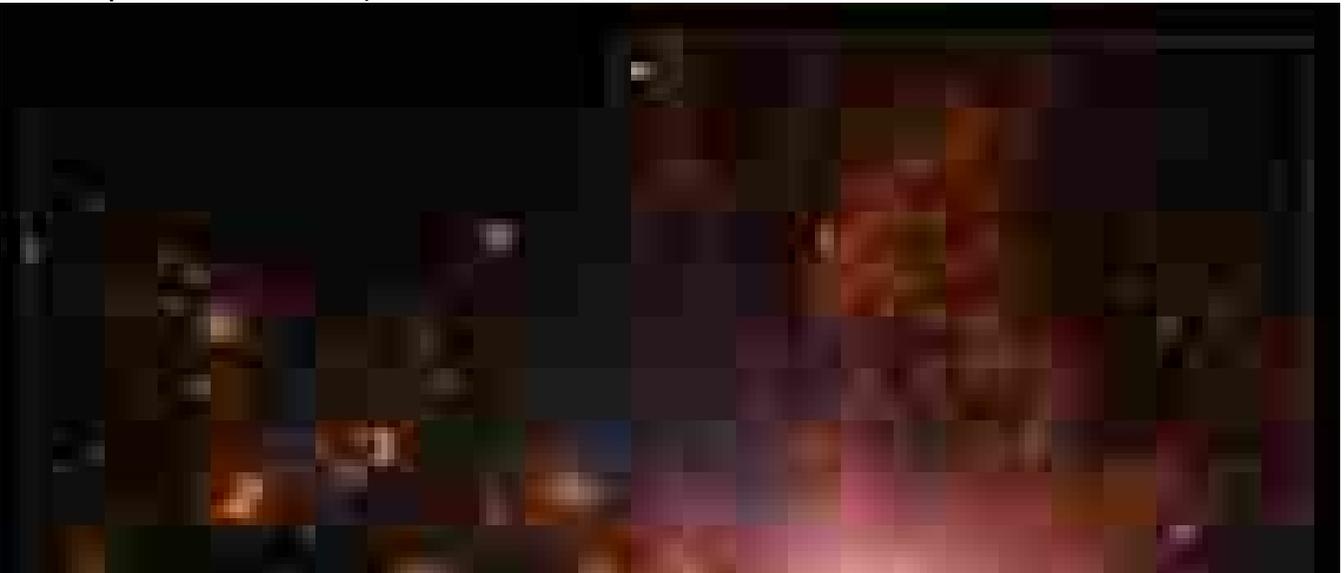
Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



Morgan a Ciao maschio: 'Bugio? MI ha pregato 10 anni per Sanremo' - VIDEO

Siamo Serie

Alla scoperta di The Holdovers, Fallout e il caso Outreau



La prima mappa della dispersione degli elementi nelle galassie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Temi caldi Israele Superbonus Vannacci Terremoto Campi Flegrei
/ Regione Sardegna

Naviga

Più acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva

Via ai lavori alla diga sul rio Mannu, capienza invaso raddoppia

SASSARI, 27 aprile 2024, 16:10
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 670 aziende distribuite su 13 mila e 200 ettari del distretto irriguo di Chilivani potranno contare su una disponibilità di acqua maggiore rispetto al 2023.

Il mese prossimo grazie all'assegnazione dell'appalto, vedranno la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto.

Gli interventi consentiranno di raddoppiare la capienza autorizzata: circa 70 milioni di metri cubi d'acqua contro gli attuali 34 milioni.

"Quest'anno la campagna irrigua in questo distretto sarà meno difficoltosa", conferma il vicepresidente del Consorzio di bonifica del nord Sardegna, Francesco Pala. "Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - riferisce - questo ci dà maggiore tranquillità".

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi, pari al 67% della capienza possibile. Un mese fa il bollettino regionale sulla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi, pari 65%.

"L'autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di acqua da destinare al comparto irriguo", assicura il presidente del Consorzio Toni Stangoni. "Fra qualche giorno ne avremo l'ufficialità", annuncia.

Intanto si stringono i tempi per i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu da parte di Enas, che a breve appalterà l'opera sotto l'egida della commissaria governativa su dighe e infrastrutture idriche, Angelica Catalano. L'intervento costerà 7 milioni di euro che arriveranno dal Piano operativo delle infrastrutture Fsc 2014-20. "Così aumenterà la possibilità di incamerare acqua - spiega Giosuè Brundu, direttore del Consorzio - Ora è necessario programmare un piano di interventi sulle reti, che sono vecchie e causano una dispersione di acqua superiore al 40%. Una radicale manutenzione delle reti ci porterebbe a non inseguire l'emergenza risparmiando così acqua e soldi pubblici".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

16:07

Wsj, 'per 007 Usa Putin non ordinò direttamente morte Navalny'

15:45

Mattarella sceglie i suoi giovanissimi 29 Alfieri

15:17

Britney patteggia con il padre, paga le spese legali

12:34

Abusi su studenti, arrestato docente a Roma

12:21

Cremilno, non ci sono i presupposti per colloqui con Kiev

Video >

12:19

Tajani, convocato l'ambasciatore russo per vicenda Ariston



Tutte le news >
▶ Tremila la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto



▶ Morgan a "Ciao maschio", "Bugò? Mi ha pregato 10 anni per Sanremo"



▶ Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



▶ Atletica, gli azzurri delle staffette in partenza per le World Relays a Nassau

Iscriviti alle newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it



Navigation bar with categories: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | EN...

Home » News » Acqua » L'emergenza siccità in Sicilia continua ad aggravarsi



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Acqua | Agricoltura | Clima

Piogge dimezzate, negli invasi mancano circa 670 milioni di metri cubi d'acqua

r 2 z

Anbi: «Con una stagione turistica già avviata, diverrà sempre più difficile conciliare le destinazioni idriche per usi potabili e agricoli»

[3 Maggio 2024]

A un mese dalla richiesta della Regione Sicilia dello stato d'emergenza nazionale per siccità, e con razionamenti dell'acqua potabile già in corso, la sete dell'isola continua a crescere.



I nuovi dati del Servizio informativo agrometeorologico siciliano (Sias) documentano «un'anomalia climatica estrema», dato che «dal 1 settembre 2023 le precipitazioni sono state complessivamente per la Sicilia solo la metà dei valori normali, ma vi sono aree della Sicilia orientale dove è caduto meno del 30% di quanto atteso in base al clima». È la crisi climatica che accelera.

«Quello appena concluso, in continuità con gli 11 mesi precedenti, si caratterizzerà come l'aprile più caldo della storia, analogamente a quanto sta succedendo da oltre un anno per i mari – osserva nel merito l'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica – In questo quadro planetario si colloca l'ormai drammatica situazione idrica della Sicilia, dove sono quasi vuoti i bacini di Disueri, Comunelli e Cimìa, in provincia di Caltanissetta».

Negli invasi siciliani mancano complessivamente circa 670 milioni di metri cubi d'acqua (-68%), ma soprattutto si è ben 145 milioni sotto al precedente record negativo, registrato nel siccitoso 2017.

«Di fronte a questa situazione, la risposta non può limitarsi alla dichiarazione dello stato d'emergenza, ma abbisogna di interventi strutturali – dichiara il presidente Anbi, Francesco Vincenzi – La ricetta è sempre la stessa: completamento degli schemi idrici, manutenzione straordinaria degli invasi, ritorno all'ordinaria amministrazione dei Consorzi di bonifica, secondo i principi di autogoverno e sussidiarietà, dopo decenni di malgoverno commissariale».

Se non piove, infatti, limitarsi a prospettare la pur necessaria costruzione di nuovi invasi non

g

Dal 13 al 17 maggio apertura straordinaria del Cisternone

i i

e g u Hv B s

z 2 B l

e t z S

g

z B x e

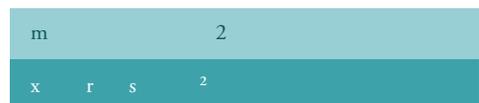
g

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

basta. IE i dati Sias mostrano che da settembre 2023 il deficit pluviometrico medio sulla regione si aggira sui 300 millimetri, con punte di mm. 350 sulla provincia di Catania: ciò significa che l'apporto d'acqua nei mesi tradizionalmente più piovosi (da settembre ad aprile) è praticamente dimezzato rispetto alla media storica di mm. 620.

«Stanti le attuali condizioni climatiche e con una stagione turistica già avviata – conclude il dg Anbi, Massimo Gargano – diverrà sempre più difficile conciliare le destinazioni idriche per usi potabili ed agricoli con scontate, pesanti conseguenze per il settore primario, eccellenza del made in Italy nel mondo. Lo sconcerto deriva dal periodico ripetersi dell'emergenza in una situazione infrastrutturale, priva delle necessarie scelte politiche».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

NORDEST

Giovedì 25 Aprile - agg. 04:30

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

In Friuli Venezia Giulia è tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergenza siccità

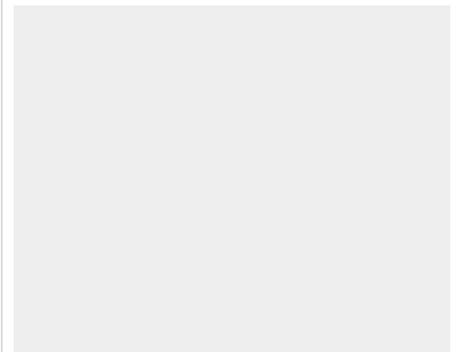
Le piogge di aprile hanno portato i bacini al massimo livello. Posticipato l'avvio della stagione delle irrigazioni nei campi

NORDEST > PORDENONE

Giovedì 25 Aprile 2024 di Marco Agrusti



Se il riscaldamento climatico non si può misurare facendo solamente riferimento all'anomalia gelida di questi giorni, c'è almeno **un altro dato che sta facendo tornare il Friuli Venezia Giulia "a casa"**, cioè all'interno del perimetro della normalità. **La regione è tornata ad essere una terra d'acqua.** E a meno di clamorosi scossoni che dovrebbero peraltro verificarsi in un lasso temporale molto ristretto, **l'estate che abbiamo alle porte sarà libera da un'emergenza** che negli anni scorsi aveva messo in croce Comuni, cittadini e agricoltori: la **siccità**. Anzi, visto il livello dei bacini, è verosimile che la stagione delle **irrigazioni** risulti addirittura ritardata rispetto alla consuetudine. E per le casse dei contadini è una manna dal cielo.



Il principe William rompe il silenzio sulla salute di Kate: come sta davvero la principessa

f X

DALLA STESSA SEZIONE



Carenza di personale nella ristorazione. Lo sfogo di una dipendente: «Dopo 20 anni di lavoro io in cucina ancora a 4 euro l'ora»

di Marco Agrusti



I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in testa. Ma c'è un quartiere di Trieste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

APPROFONDIMENTI



IL DOSSIER IN FVG

Cambiamento climatico, l'allarme in Friuli Venezia Giulia:...



IL METEO IMPAZZITO

Torna l'ondata di freddo, temperature giù fino a 15 gradi:...

IL QUADRO

Un mese di aprile particolarmente piovoso ha finito il lavoro iniziato in inverno e proseguito anche a marzo: **la siccità di fatto in Friuli Venezia Giulia non esiste più**. Potrebbe tornare, certo, ma almeno dall'autunno ad oggi si è tornati a dei numeri normali legati alle precipitazioni medie sul nostro territorio. «Anche se la buona notizia non è uniforme in tutta la regione», precisano però dai vertici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. I livelli dei bacini, vere e proprie “banche dell'acqua”, sono quasi al massimo. **Merito dei giorni di pioggia continuata che hanno caratterizzato questa ondata di freddo proveniente dal Nord Europa che non lascerà il Friuli Venezia Giulia almeno fino alla fine del mese**. «Il meteo di questi giorni - ha spiegato Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ha riallineato la stagione agronomica alla media del periodo. Qualche timore per le brinate e le basse temperature che però da sabato dovrebbero rientrare nei valori medi del periodo. Le portate del Cellina e del Meduna sono ancora sopra le medie del periodo».

GLI EFFETTI

Secondo gli esperti, poi, un ruolo determinante sarà giocato anche dalle abbondanti nevicate che in alcuni casi in questi giorni hanno interessato anche località dall'altimetria non prettamente montana. Anche un metro di accumuli, invece, più in quota. **Un manto che verosimilmente si scioglierà a breve, quando le temperature massime torneranno nella media del periodo primaverile**. «E questo - spiega ancora Massimiliano Zanet - manterrà alto il livello dei fiumi ancora per un po', perché avremo l'effetto dello scioglimento delle nevi in montagna. Sono fattori, questi, che posticiperanno la stagione delle irrigazioni e che avranno effetti a medio termine anche sulle falde».

IL SOTTOSUOLO

Le falde, appunto. L'acqua che scorre al di sotto del livello del suolo non risponde in modo elastico alle precipitazioni. Tradotto, **ci vuole più tempo per assistere all'innalzamento del livello di falda**. Gli ultimi dati disponibili in questo caso sono quelli di marzo, quando le falde dei punti di rilevazione di Forcate e Arba - entrambi in provincia di Pordenone - erano rientrate nei livelli medi storici. La previsione, dopo le piogge di questo mese di aprile, porta ad un ulteriore innalzamento. Ed è l'ultima buona notizia in vista di un'estate che sarà presumibilmente libera dalla siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

IL TERMOMETRO

I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in

che batte tutti

di Antonella Lanfrit



Pordenone. Corrente e gas staccati senza motivo e senza preavviso: «Ora li denuncio»



La ristorazione non trova addetti: giovani svogliati o paghe basse? Dai numeri una mezza verità

di Marco Agrusti



Imprenditore morto a Pinzano. Addio a Emilio Bulfon, custode di antichi vitigni. Quello che ha fatto in vita è davvero speciale

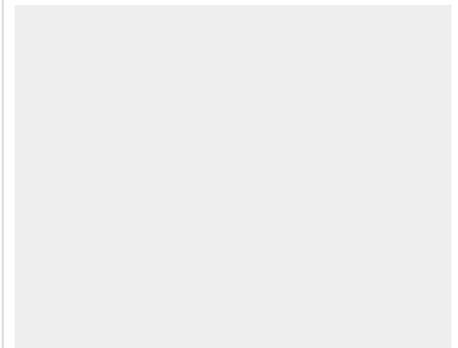
di Lorenzo Padovan

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Flumendosa

L'acqua è calata fino al 50% a causa delle scarse precipitazioni. Sui possibili interventi è stato fatto il punto in un vertice del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale

29/04/2024

Siccità

Le scarse precipitazioni continuano a mettere a dura prova il sistema idrico sardo. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. Il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale prevede riduzioni per la stagione irrigua. Contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% nel Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. La situazione è stata illustrata dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Tra le ipotesi, quella di riutilizzare le acque reflue o di utilizzare impianti di desalinizzazione. Ma si deve intervenire anche con le manutenzioni delle condotte idriche. "Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà", precisa Perra.

Tag Dighe Consorzio di Bonifica Siccità

Sardegna meridionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Guerra Sondaggi Europee Ascolti TV Meteo Oroscopo **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI, Consorzio C.E.R.: presentata la scoperta del 'Biochar'

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 7 maggio 2024

ANBI, Consorzio C.E.R.: presentata la scoperta del 'Biochar'

Vincenzi (ANBI): "I risultati ottenuti confermano il costante impegno di ANBI nella ricerca di soluzioni nell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, Consorzio C.E.R.: annunciata la scoperta del 'Biochar' per l'assorbimento di agenti inquinanti come nitrati e fosfati

Una nuova scoperta nel campo della sostenibilità ambientale ha fatto il suo debutto internazionale ad **Acqua Campus**, il centro di ricerca del **Consorzio Canale Emiliano Romagnolo-ANBI**, situato a Budrio, in provincia di Bologna. Si tratta del **Biochar**, un materiale derivante dal **carbone vegetale**, che ha dimostrato di avere un'incredibile efficacia



nell'assorbimento di agenti inquinanti come nitrati e fosfati. Ottenuto attraverso il processo di **pirolisi**, una decomposizione termochimica di diversi tipi di biomassa, il **Biochar** è stato testato in appositi sistemi filtranti, riuscendo ad abbattere fino all'**80% dell'azoto** presente. Questa proprietà, che dura circa due mesi, rende il Biochar un'opzione altamente efficiente per la depurazione delle acque.

La ricerca è stata presentata durante la chiusura del progetto europeo **H2020 WATERAGRI** a Lund, in Svezia, da parte del **Consorzio C.E.R.** e dell'Università di Bologna, partner chiave del progetto. Iniziato nel 2020 e conclusosi quest'anno, il progetto **WATERAGRI** si è concentrato sulla gestione intelligente della risorsa idrica e sullo sviluppo di soluzioni sostenibili per il recupero dei nutrienti delle acque di drenaggio agricolo e il trattamento delle acque reflue.

"I risultati ottenuti confermano il costante impegno di ANBI nella ricerca di soluzioni innovative e nell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica", ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo). Il **Biochar** sarà al centro dell'evento inaugurale "Start up-Le innovazioni per l'agricoltura 4.0 e l'uso efficiente dell'acqua" di **ANBI** al salone fieristico **Macfrut**, che si terrà dall'8 al 10 Maggio all'**Expo Centre di Rimini**. L'inaugurazione dello stand è prevista mercoledì dalle ore 12:00, con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni.

"Conservare l'acqua per nutrire il futuro è il tema della nostra presenza in fiera quest'anno. Ampio spazio sarà dedicato alle tecniche di adattamento alla crisi climatica e alle esperienze pratiche nell'area **Acqua Campus Field Solution**. La partnership con **Macfrut** è ormai una tradizione attesa non solo dagli operatori ortofrutticoli, ma anche dalle scuole che parteciperanno a laboratori e concorsi", ha anticipato **Massimo Gargano**, Direttore Generale **ANBI**. Il **Biochar** rappresenta quindi una promettente soluzione per contrastare l'inquinamento da nitrati e fosfati, offrendo un'opportunità concreta per un futuro più sostenibile e resiliente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.A.I.L.
- LGS
- LSL
- Anagrafe equidi



07/05/2024

La piana di Chilivani verso una stagione irrigua migliore rispetto al 2023

Un mese di maggio che porterà due importanti novità per i consorziati del distretto irriguo di Chilivani. Le circa 670 aziende, dislocate nei 13.200 mila ettari del distretto quest'anno potranno contare su una disponibilità idrica maggiore rispetto all'anno scorso. Nel mese di maggio, con l'assegnazione dell'appalto, vedranno inoltre la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto. Saranno lavori che permetteranno dopo tanti anni di raddoppiare la capienza autorizzata, ossia a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua (attualmente è autorizzata fino a un massimo di 34 milioni). "La campagna irrigua nel distretto irriguo della piana di Chilivani quest'anno sarà meno difficoltosa rispetto all'anno scorso - è quanto comunica ai consorziati del distretto irriguo di Chilivani, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, tramite il vice presidente **Francesco Pala** - . Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e questo ci regala un po' più di tranquillità. Inoltre è attesa una perturbazione che potrebbe far aumentare i livelli di risorsa presenti in diga. Se pensiamo che fino a qualche mese fa c'era il rischio di non dover proprio irrigare perché l'acqua era pochissima, ora possiamo solo vedere alla stagione con maggiore tranquillità". L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi (al 67%). Un mese fa il bollettino regionale sulla situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi (65%). "Un milione di metri cubi che fanno la differenza - commenta **Toni Stangoni** (nella foto - ndr.), presidente dell'ente consortile con sede a Chilivani - dal momento che l'autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di risorsa da destinare al comparto irriguo: fra qualche giorno infatti avremo l'ufficialità". Ma la notizia tanto attesa da tutto il territorio riguarda invece i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, lavori importantissimi in capo a Enas Sardegna, che a breve appalterà i lavori. Un intervento che gode dell'attenzione governativa nazionale per il tramite della Commissaria competente su Dighe e infrastrutture idriche **Angelica Catalano**. Con un costo stimato in 7 milioni di euro finanziati dal Piano operativo Infrastrutture Fsc 2014-20. "Una notizia attesa che aumenta le possibilità di incamerare risorsa importantissima. È bene che da parte del Governo

maggio 2024						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9

Emergenza allevatori Romagna

[Emergenza allevatori Romagna](#)

Associazione Italiana Allevatori Lazio

[Informazioni per gli allevatori](#)

Progetto LEO

Livestock Environment Opendata

Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Publication delle informazioni relative "ai servizi, contributi, incarichi attribuiti e conseguenti vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 15/b, della Legge n. agosto 2017 n. 124 recante "Trasparenza amministrativa".

Descrizione	Importo	Attività
1. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e Ambientali	860.796,13	Programma Operativo 2017
2. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e Ambientali	14.233,45	Comunicazione "Candidazione LEOP" Roma
3. Regione Lazio	400.000,00	CCP n. 11/2017, anno 2017/2017
4. Regione Lazio	95.118,41	CCP n. 11/2017, anno 2017
5. "SISTEMA INFORMATICO"	17.780,00	MANIPOLAZIONE E MANUTENZIONE

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

["Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'attenzione per le dighe sia alta, e la situazione del Lerno a metà delle proprie capacità rappresenta un limite alla capacità produttiva di uno dei territori più importanti dal punto di vista agricolo – spiega infine **Giosuè Brundu**, direttore del Consorzio - , ma non possiamo che continuare a rivolgere l'attenzione alla rete di distribuzione idrica. Come spiegato durante l'incontro di qualche giorno fa a Valledoria, durante il quale si è affrontato la drammatica situazione causata dalla rottura della paratia sulla diga del Coghinas, occorre al più presto programmare un piano di interventi sulle reti. Sono reti vecchie dove si perde oltre il 40% della risorsa idrica. Basti pensare che dal 2015 ad oggi il Consorzio ha eseguito ben 13 mila interventi di riparazione. Un numero enorme che con una radicale manutenzione delle reti che ci porti a non inseguire l'emergenza, rappresenterà un risparmio per le casse regionali, oltre che dei consorzi e quindi dei nostri consorziati".
Informazioni: Ufficio Stampa CBNS, Michela Columbu - cell. 3331796044 .



PalaFrancesco

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie. Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. [La politica della Privacy](#) [Chiudi ed accetta](#)

Tutti i diritti riservati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



HOME TOP NEWS VENETO **FRIULI VG** BELLUNO MAI SENZA CHI SIAMO CONTATTI PALINSESTO PODCAST

Home / FRIULI VG / Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Presentate le opere di sicurezza idraulica di Gruaro

FRIULI VG

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Presentate le opere di sicurezza idraulica di Gruaro

14 minuti ago

13 4 minutes read



Le opere oggetto dell'inaugurazione del 7 maggio rappresentano il più recente risultato della stretta collaborazione che il Comune di Gruaro ha inteso instaurare con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, allo scopo di affrontare le problematiche relative alla

Follow Us

0	0	0
Fans	Subscribers	Followers

Weather

16 °C

Padova

17° - 13°
82%
2.41 km/h

Scattered Clouds

15°	22°	22°	23°	24°
Mar	Mer	Gio	Ven	Sab

Popular

Recent

Comments



VENEZIA : IL PRESIDENTE DEL VENETO LUCA ZAIA ANCORA CONTESTATO "Infrastrutture: autostrada A4, CAV, SPV, opere olimpiche; in Veneto va tutto bene?"

Luigi 3, 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

salvaguardia idraulica del territorio comunale che l'evolversi delle condizioni meteorologiche degli ultimi anni aveva reso sempre più precaria.

Un passo importante verso la realizzazione di questa collaborazione è stato segnato dalla delega delle funzioni amministrative relative alla gestione e manutenzione della rete idrografica minore che la Regione ha attribuito al Consorzio. Questa delega ha fornito una solida base operativa per affrontare in modo organico le criticità idrauliche del Comune.

Il percorso verso la realizzazione di interventi concreti è quindi iniziato con la sottoscrizione nel 2007 del Protocollo di Intesa fra Comune e Consorzio relativo alla "Qualificazione ambientale delle aree della Roggia Versiola, località "ex Martina", sottolineando l'importanza di una visione comune e di una strategia coordinata che affidasse alla struttura tecnica del Consorzio la progettazione, l'appalto e la realizzazione delle opere idrauliche necessarie.

È così che nel 2008 il Consorzio ha redatto lo studio di fattibilità per la realizzazione dei "Lavori di sistemazione dello scolo Fossa Cortina e Roggia Versiola in comune di Guaro", dell'importo di 2.200.000,00 € che, in seguito al finanziamento erogato dalla Regione nell'ambito della programmazione delle opere urgenti e indifferibili nel settore della bonifica ha portato alla redazione di un progetto esecutivo denominato Sistemazione scolo Codis, fossa Cortina, Fossalone, Roggia Versiola nei comuni di Guaro e Portogruaro dell'importo di 1.200.000 €, di cui sono stati realizzati i due lotti funzionali del primo stralcio per complessivi 810.000 €, e un progetto esecutivo e poi quelli relativi al 1° lotto funzionale dello scolo Codis di 205.000 €.

Il passo successivo del percorso che ha portato al sensibile miglioramento della difesa idraulica del territorio comunale è stato l'accordo, stipulato nel 2011, in seguito al quale il Comune di Guaro ha incaricato il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di redigere il Piano Comunale delle acque, lo strumento previsto dal PCTP dell'allora Provincia di Venezia, grazie al quale è stato effettuato un approfondito studio dell'idraulica locale sia a livello di bacino idraulico che di territorio comunale, individuandone le criticità che avevano reso sempre più fragile il territorio comunale, e in particolare il centro del capoluogo, con allagamenti sempre più frequenti, predisponendo soluzioni progettuali da avere pronte nel caso si fossero rese disponibili delle risorse finanziarie.

Le opere inaugurate:

È stato così che la struttura tecnica del Consorzio ha potuto provvedere alla progettazione e realizzazione delle opere che si inaugurano il 7 maggio grazie alle risorse messe a disposizione dal Commissario regionale per il ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia.



VENEZIA : " Per Regione del Veneto altra sconfitta dal Tar. Chiusa da subito la caccia a tutti gli uccelli acquatici"

© Gennaio 23, 2023



PADOVA : La Provincia di Padova è sesta in Italia, prima in Veneto, nella classifica sulla qualità della vita.

© Novembre 20, 2023



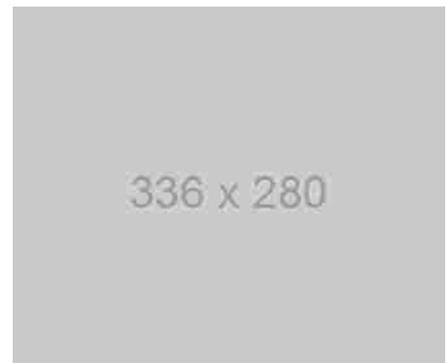
CHIOGGIA (VE) : Conforama Italia inaugura il 1° negozio con insegna "Confocity" a Sottomarina di Chioggia (VE)

© Giugno 26, 2023



Mestre (VE) : Nella Sala Convegni di Forte Marghera del Comune di Venezia, è stato premiato l'ingegnere di 100 anni Mazzino Bogi, il più longevo in attività del Veneto e tra i più anziani d'Italia.

© Dicembre 18, 2023



Il primo intervento è quello relativo al nuovo canale scolmatore di piena a protezione del centro abitato di Guaro dell'importo di 600.000 €, progetto esecutivo redatto dalla Nordest Ingegneria Srl di Rubano (PD), e lavori eseguiti dal raggruppamento di imprese locali F.Ili Demo Costruzioni Srl e IRS Srl di Portogruaro (VE).

I lavori sono consistiti nell'escavo di un canale di circa 1.400 metri con realizzazione di presidi di sponda e manufatti idraulici di derivazione e di sottopassaggio che, a partire dal capofosso privato che si estende a Nord di via G. Volpi di Misurata a monte della Strada Provinciale 76, seguendo il tracciato di scoline e fossati esistenti, sottopassando progressivamente la S.P. 76, via Bagnara, via San Francesco e via Lemene, recapita nel fiume Lemene le acque prodotte a monte della Provinciale stessa.

La realizzazione dell'opera ha comportato espropriazioni che hanno interessato 18 ditte.

Col secondo intervento, dell'importo di 500.000 €, il cui progetto esecutivo è stato affidato allo studio tecnico S2O di Due Carrare (PD), è stato realizzato un canale di gronda della lunghezza di 1.200 con l'obiettivo di raccogliere le acque di deflusso eccedenti la capacità della Versiola e recapitarli direttamente nel fiume Lemene, verso est.

I lavori, affidati all'impresa Manzato SpA di Ceggia (VE), anche in questo caso sono consistiti oltre che nello scavo del canale, nella realizzazione di opere di presa e scarico e di attraversamenti stradali, e hanno comportato espropri che hanno coinvolto 18 ditte.

In un'ottica di progressivo adattamento delle opere di difesa idraulica alle mutate condizioni meteorologiche, in seguito a un accordo di programma tra comune di Guaro e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale nei giorni scorsi è stato approvato un nuovo progetto realizzato dalla struttura consorziale riguardante un primo stralcio di sistemazione idraulica e riqualificazione della Roggia Versiola, dell'importo di 580.000 €, di cui il Consorzio, oltre alla progettazione, curerà le fasi di appalto e realizzazione.

Un valido test dell'efficacia delle opere realizzate è stato quello in occasione delle intense precipitazioni di gennaio, quando fenomeni fino a qualche tempo fa purtroppo frequenti come, ad esempio l'allagamento della piazza del municipio, non si sono verificati.

Questi risultati, che sono stati conseguiti grazie alla pluriennale partnership tra Comune di Guaro e Consorzio di bonifica Veneto Orientale, stanno a dimostrare come la strada della collaborazione fra Enti, ciascuno con le proprie peculiarità e competenze, sia quella giusta per poter affrontare le sfide poste dalla crisi climatica in atto, attraverso un'attenta pianificazione indispensabile per poter predisporre un portafoglio di progetti con il quale essere in grado di partecipare a qualunque bando di finanziamento utile per portare a compimento le opere di cui un territorio necessita per la propria sicurezza.

Share



Recent Tech News



Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Presentate le opere di sicurezza idraulica di Guaro

14 minuti ago



GDF GORIZIA: ARRESTATI 2 PASSEUR E RINTRACCIATI 5 MIGRANTI

1 ora ago



Una Crociera di Gusto e Cultura a Bordo della MSC Orchestra

2 ore ago



PADOVA : Paolo Caratossidis promotore del Granchio Blu Network su « D.L. AGRICOLTURA E GRANCHIO BLU ». Appello a Lollobrigida, Commissario valorizzi il crostaceo!

6 ore ago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > IN EVIDENZA > Stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia, un anno di...

Stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia, un anno di interventi contro la crisi idrica

Di **Redazione Canicatti Web Notizie** - 7 Maggio 2024



Un anno di emergenza idrica e di interventi straordinari in Sicilia. Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per la siccità nell'isola, come richiesto nei giorni scorsi dalla giunta regionale, per una durata di 12 mesi, stanziando i primi 20 milioni di euro, con la possibilità di incrementare le risorse in tempi brevi già nel corso dell'attuazione dei primi

interventi. Alla riunione a Palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente della Regione.

Il governo siciliano ha già trasmesso a Roma tutta la documentazione necessaria, stilando una lista degli interventi necessari a ridurre gli effetti della crisi dovuta alla mancanza di piogge. Le soluzioni proposte dalla cabina di regia, guidata dal governatore e coordinata dal capo della Protezione civile regionale, sono differenziate in base ai tempi di realizzazione.

I provvedimenti che saranno adottati

Tra quelle di rapida attuazione, l'acquisto di nuove autobotti nei Comuni in crisi e la sistemazione di altri mezzi in un centinaio di enti locali; circa 130 interventi tra rigenerazione di pozzi esistenti, trivellazione di pozzi gemelli e riattivazione di quelli abbandonati, oltre al revamping di una trentina di sorgenti; il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte; la realizzazione di nuove condotte di interconnessione e bypass.

Cerca

Search



Maltrattamenti e minacce ai familiari, 51enne arrestato dopo condanna

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

I carabinieri della stazione di Grotte hanno arrestato un 51enne del posto in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall'ufficio Esecuzioni penali. L'uomo...



"Vendono alcolici a minorenni", sanzionati tre locali ad Agrigento

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

La Questura di Agrigento, in occasione dei controlli espletati durante il fine settimana, volti a garantire la sicurezza e la salvaguardia della cittadinanza,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio dei dissalatori di Porto Empedocle, nell'Agrigentino, e di Trapani, operazioni che richiederanno tempi e procedure di gara più lunghe, non essendoci deroghe sostanziali in materia ambientale e di appalti sopra soglia comunitaria.

Nove tavoli nelle singole province con il Genio Civile

Nello stesso tempo, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici negli uffici del Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell'Autorità di bacino. I tavoli hanno individuato e selezionato gli interventi secondo priorità e poi procederanno al monitoraggio delle fasi realizzative. Inoltre, diverse riunioni sono già state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna.

La soddisfazione di Schifani

"Ringrazio il governo per la sensibilità dimostrata e il ministro Musumeci per lo stanziamento dei primi 20 milioni di euro e per l'impegno a implementare le risorse in tempi brevi nel solco di uno stretto rapporto di collaborazione tra Regione e governo nazionale" ha dichiarato il governatore Renato Schifani al termine del Consiglio dei ministri.

Condividere

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



De Luca e Varrica (M5S Ars):
 "Chiarezza sul futuro dell'acciaiera Duferco di Messina. Il governo regionale pensi anche ai lavoratori, non solo alle elezioni".



La Regione investe sull'alta formazione, triplicate le borse di dottorato e aumentati importi



Istruzione dei detenuti, Schifani
 "Fondamentale per reinserimento nella società"



Lollobrigida "Pannelli solari compatibili con la produzione agricola"



Sicilia maglia nera per strade e ferrovie, Pullara: "Con il Ponte 6,5 miliardi di guadagni"



Comitini, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2024/26



come...



L'Agrigento Futsal vince i playoff contro l'Acireale e conquista la salvezza in C2

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

Un gol allo scadere del secondo tempo supplementare regala la vittoria all'Agrigento Futsal nella sfida playoff contro l'Acireale che vuol dire permanenza in Serie...



Paura sul viadotto Akragas, mucche invadono carreggiata

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

Momenti di panico lungo il viadotto Akragas, all'altezza del bivio di Fondacazzo, per la presenza di una quindicina di mucche in strada. Lo scrive...



Piano San Gregorio, il Codacons: "scenario desolante"

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

La zona che ospita la croce commemorativa della storica visita di Papa Giovanni Paolo II ad Agrigento il 9 maggio 1993, nonostante le precedenti...



Assoesercenti: lavoro, oltre 85mila assunzioni dalle imprese siciliane previste tra aprile e giugno 2024

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

In Sicilia sono oltre 85mila i contratti programmati dalle imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno 2024, con un decremento di circa 14mila...



Il femminicidio di Lorena Quaranta approda in Cassazione, De Pace nomina l'avvocato di Pittelli

Redazione Canicatti Web Notizie - 7 Maggio 2024

Il femminicidio di Lorena Quaranta, l'aspirante medico di Favara uccisa dal fidanzato il 31 marzo 2020, approda in Cassazione. I giudici della prima sezione...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ultimo aggiornamento: 7/05/2024 15:39 | ieri: Ingressi: 21.884 pagine: 36.636 (google Analytics)



CORSIVO
festival

▶ il festival di **gonews.it**

18 MAGGIO 2024

SECONDA EDIZIONE

Parco di Serravalle - Green Bar
EMPOLI Ingresso libero

la musica che CATTURA!!

Radio ON AIR Lady

#gonews.it

Pontedera | Volterra

martedì 7 maggio 2024 - 15:54

RADIO
FM 102.100

SEI SEI VINTAGE

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PONTEDERA - VOLTERRA →

<< INDIETRO

Ciao, sono **CLK Italia**
 l'operatore **INTERNET e TELEFONIA**,
 ma anche quello del **CENTRALINO**
 e delle **SIM MOBILE**.

ENHANCED BY Google

Q

gonews.tv Photogallery

[Pietrasanta] Inseguimento nella notte in Versilia, dopo l'incidente arrestato 19enne

Rifiuti nei fiumi: si parla delle iniziative dei Consorzi di Bonifica a Pontedera

🕒 07 Maggio 2024 15:39 📁 Attualità 🏠 Pontedera

Condividi su:



Per la tua Pubblicità su:

gonews.it

0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Il sondaggio della settimana

Truffe online, sapresti come evitarle?

Sì, sono stato informato dei rischi

No, rischio di cascarci

Vota

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un'occasione di confronto dedicata al ruolo dei Consorzi di Bonifica nella tutela della natura spesso, purtroppo, vittima dell'inciviltà dell'uomo. Si terrà il prossimo 9 maggio (ore 15) nella sede di Ecofor Service a Pontedera (via dell'Industria, 2), l'incontro "I Consorzi di Bonifica per l'ambiente: buone pratiche per liberare i fiumi dai rifiuti".

Promosso da Anbi Toscana, l'incontro vedrà gli interventi di Nicola Conti del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Martina Bencistà del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e il professor Stefano Pagliara docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa per il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, per un focus sulle attività e le iniziative pensate per rendere i fiumi più puliti e vivibili. Modera la giornalista Lisa Ciardi.

L'iniziativa si tiene negli "Ecoday" promossi da Ecofor Service, azienda di Pontedera specializzata nel trattamento e nello smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Un cartellone di appuntamenti che dal 2 al 12 maggio, tra incontri, workshop, convegni, laboratori didattici e molto altro, si propone di approfondire il tema della sostenibilità ambientale.

Fonte: Ufficio Stampa

[Tutte le notizie di Pontedera](#)

[<< Indietro](#)

Tempo Libero
Toscana
Il sito di riferimento per il tuo Tempo Libero

Ascolta la Radio degli Azzurri

Radio
ON AIR
Lady
RADIO UFFICIALE

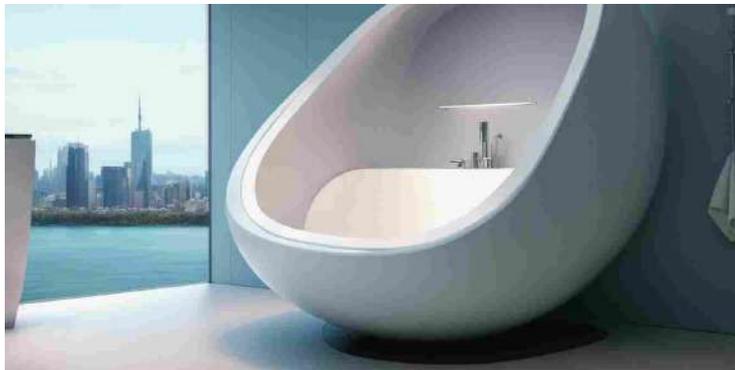
Il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri
Empoli
CHANNEL
empolichannel.it

pubblicità

pubblicitàCI

pubblicità

Taboola Feed



Milano: Queste sono le vasche da bagno di nuova generazione. Clicca per vedere

vasche da bagno | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Scopri di più



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Fatto Nisseno

MENU HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA SPORT DAL TERRITORIO NECROLOGI AVVISI LEGALI CONTATTI



ADV

IL FATTO SICILIANO POLITICA

Stato emergenza nazionale per Sicilia, primi 20 mln dal Consiglio dei Ministri per la siccità nell'Isola

Redazione | Mar, 07/05/2024 - 01:59

Condividi su:



Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per la



PUBBLICITÀ ELETTORALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

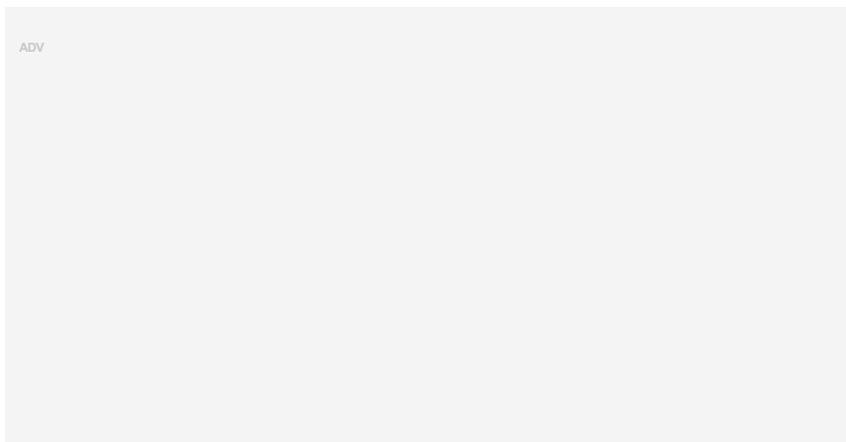
045680

siccità in **Sicilia**, come richiesto nei giorni scorsi dalla giunta regionale, per una durata di 12 mesi, stanziando i primi 20 milioni di euro, con la possibilità' di incrementare le risorse in tempi brevi già' nel corso dell'attuazione dei primi interventi. Alla riunione a Palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente della Regione. Il governo siciliano ha già' trasmesso a Roma tutta la documentazione necessaria, stilando una lista degli interventi necessari a ridurre gli effetti della crisi dovuta alla mancanza di piogge. Le soluzioni proposte dalla cabina di regia, guidata dal governatore e coordinata dal capo della Protezione civile regionale, sono differenziate in base ai tempi di realizzazione. Tra quelle di rapida attuazione, l'acquisto di nuove autobotti nei Comuni in crisi e la sistemazione di altri mezzi in un centinaio di enti locali; circa 130 interventi tra rigenerazione di pozzi esistenti, trivellazione di pozzi gemelli e riattivazione di quelli abbandonati, oltre al revamping di una trentina di sorgenti; il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte; la realizzazione di nuove condotte di interconnessione e bypass.



Siccità, Schifani "Grazie al governo per la sensibilità dimostrata"

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio dei dissalatori di Porto Empedocle, nell'Agrigentino, e di Trapani, operazioni che richiederanno tempi e procedure di gara più' lunghe, non essendoci deroghe sostanziali in materia ambientale e di appalti sopra soglia comunitaria. Nello stesso tempo, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici negli uffici del Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell'Autorita' di bacino. I tavoli hanno individuato e selezionato gli interventi secondo priorità' e poi procederanno al monitoraggio delle fasi realizzative. Inoltre, diverse riunioni sono già' state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna.



Articoli correlati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anno XI

MARTEDÌ 7 MAGGIO 2024 - GIORNALE NON VACCINATO



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi	Cecco a cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	

Prenota questo spazio!

Un milione e mezzo di euro per la Lunigiana: "Ammoderniamo le quattro reti irrigue"

SCRITTO DA REDAZIONE
ECONOMIA
07 MAGGIO 2024

Prenota questo spazio!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

● VISITE: 34

Un milione e mezzo di euro in arrivo per la Lunigiana: risorse che il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha intercettato tramite il bando della Regione Toscana, provenienti dal Fondo di sviluppo rurale, e che saranno destinati a quattro progetti di riqualificazione e potenziamento di altrettanti distretti irrigui nell'entroterra



apuano. Fondi che per tre progetti, ossia Fivizzano, Bagnone, Villafranca e Groppoli di Mulazzo, sono già stati inseriti a bilancio, tramite un'apposita variazione approvata dall'assemblea consortile: il quarto, relativo al comune di Filattiera, è stato finanziato solo da pochi giorni e sarà quindi oggetto di un'ulteriore variazione di bilancio a breve. Un risultato ottenuto grazie alla grande capacità progettuale degli uffici tecnici consortili, capaci di programmare per tempo opere necessarie al territorio così da intercettare i finanziamenti a disposizione. Un motivo di orgoglio per il presidente Ismaele Ridolfi: "I nostri quattro progetti su altrettanti distretti irrigui della Lunigiana si sono classificati nei primi quattro posti del bando regionale a valere sul Psr. Tutti riceveranno un finanziamento da 375mila euro, per un totale di 1,5 milioni che permetteranno un ammodernamento delle reti irrigue che in parte sono abbastanza vetuste ma risultano essenziali per le attività agricole del territorio, un'economia che vogliamo continuare a sostenere così da evitare anche lo spopolamento delle aree interne. Per quanto riguarda Fivizzano, Villafranca e Groppoli di Mulazzo - ha detto il presidente Ridolfi - sono già state avviate le procedure di gara e contiamo di poter appaltare e far iniziare i lavori già prima dell'estate ma bisogna comunque rispettare tutti i tempi tecnici previsti. Per quanto riguarda invece Filattiera, visto che la notizia del finanziamento è arrivata a ridosso dell'assemblea, ci vorrà qualche settimana in più. Ma tutti i lavori partiranno e daranno una mano importante ai territori. Noi faremo le corse per far partire i lavori almeno prima dell'inizio dell'estate: con tutta probabilità saranno completati dopo l'attuale stagione irrigua ma saranno poi pronti e funzionali già dalla prossima".

Prenota questo spazio!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

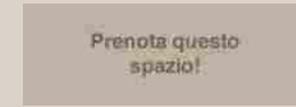
045680

Gli interventi, quindi, hanno tutti una duplice valenza. Da un lato bisogna sostituire le vecchie reti che l'ente consortile ha ereditato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana: tubature vetuste e danneggiate, la cui competenza è ora nelle mani del Consorzio di Bonifica, con un'enorme dispersione idrica che ne compromette la funzionalità e l'efficacia. Dall'altro l'opera, una volta realizzata, diventerà un sostegno essenziale per il tessuto socioeconomico dell'entroterra apuano dove ci sono tantissime imprese che vivono di agricoltura, in maniera diretta e indiretta. Gli impianti irrigui vengono infatti attivati nei momenti di necessità ed emergenza, soprattutto durante i mesi più siccitosi dell'estate quando l'assenza stagionale di piogge mette a repentaglio la tenuta delle coltivazioni.

"La realizzazione di nuovi impianti irrigui sarà però essenziale durante tutto l'anno – evidenzia il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – perché la crisi climatica ci impone sfide nuove, la capacità di affrontare e reggere lunghi periodi di siccità pure nei mesi più freddi. Lo dimostra quest'ultimo inverno che di fatto è arrivato con enorme ritardo, con temperature ben al di sopra della media nei mesi che di solito sono invece quelli più rigidi. Proseguiamo quindi l'impegno che abbiamo iniziato nel 2022 di sostituzione e rinnovamento degli impianti irrigui grazie alle risorse del Piano di sviluppo rurale. "L'impegno – conclude il presidente Ridolfi – è quello di poter intercettare ulteriori risorse e finanziamenti regionali con i fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea: dobbiamo preservare la risorsa acqua, un bene essenziale per la vita che diventa ogni giorno più preziosa e sempre più scarsa nel mondo. Non possiamo più permetterci impianti poco efficienti e con un'elevata dispersione idrica. Per questo continuiamo a progettare nuove soluzioni e reti irrigue in grado di fornire alle aziende agricole acqua costante e senza interruzioni, supportando così lo sviluppo e la crescita dell'intera comunità. Abbiamo già presentato progetti di ampio respiro, del valore di milioni di euro, a bandi di livello nazionale e speriamo di riuscire a ottenere quei finanziamenti che permetteranno di riammodernare tutta la rete irrigua della Lunigiana".



ULTIME NOTIZIE BREVI



NOTIZIE BREVI

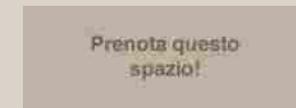
Incontro su SIN-SIR a Marina di Massa con Luca Boccoli candidato alle Europee per Alleanza Verdi Sinistra l'11 maggio

Sabato 11 maggio alle ore 16 presso il Centro Sub Alto Tirreno a Marina di Massa, davanti al...

NOTIZIE BREVI

ASMIU pubblicate le graduatorie dei bandi per la selezione del personale

ASMIU informa che sono state pubblicate le graduatorie finali dei bandi di selezione del...



NOTIZIE BREVI

Cava Fornace: Silvia Noferi (M5S) denuncia l'inquinamento e chiede interventi da parte degli enti

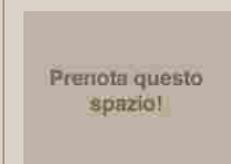
Silvia Noferi, consigliere della Regione Toscana del M5S, denuncia uno sversamento di liquami e altre sostanze ancora da identificare provenienti...

NOTIZIE BREVI

Amorese: "Cultura, quasi 32 milioni per 'Grandi progetti' in

RICERCA NEL SITO

Cerca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prato: Lavori post-alluvione in corso, sfide tra competenze rallentano il recupero

L'alluvione a Prato ha causato gravi danni, con strade, argini e reticolo minore compromessi. Il Comune ha investito 7,5 milioni di euro per interventi urgenti e di ripristino, ma molte opere sono ancora da completare a causa della frammentazione delle competenze. L'alluvione ha lasciato una ferita aperta nella città: strade, reticolo minore, argini, tanti problemi che nell'arco di 24 ore si sono sommati creando una situazione eccezionale. Fino ad oggi il Comune di Prato ha portato avanti numerosi lavori per la messa in sicurezza dei tratti di fiume e torrenti ritenuti prioritari oltre all'imponente lavoro di pulizia della città, portata avanti a tempo di record. In totale sono stati investiti oltre 7,5 milioni di euro di risorse proprie tra interventi di somma urgenza e ripristini per sanare le ferite inferte al territorio dall'alluvione del 2 novembre scorso. Nei primi sei mesi le risorse sono state orientate agli interventi ritenuti prioritari per la sicurezza idrogeologica: risistemazione di frane, argini e strade. Purtroppo sono ancora tanti gli interventi che restano da completare e molte altre opere, soprattutto lungo il reticolo minore, sono complicate dalla frammentazione di competenze tra Genio civile e Consorzio di bonifica che stanno portando avanti lavori in parallelo.

LA NAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

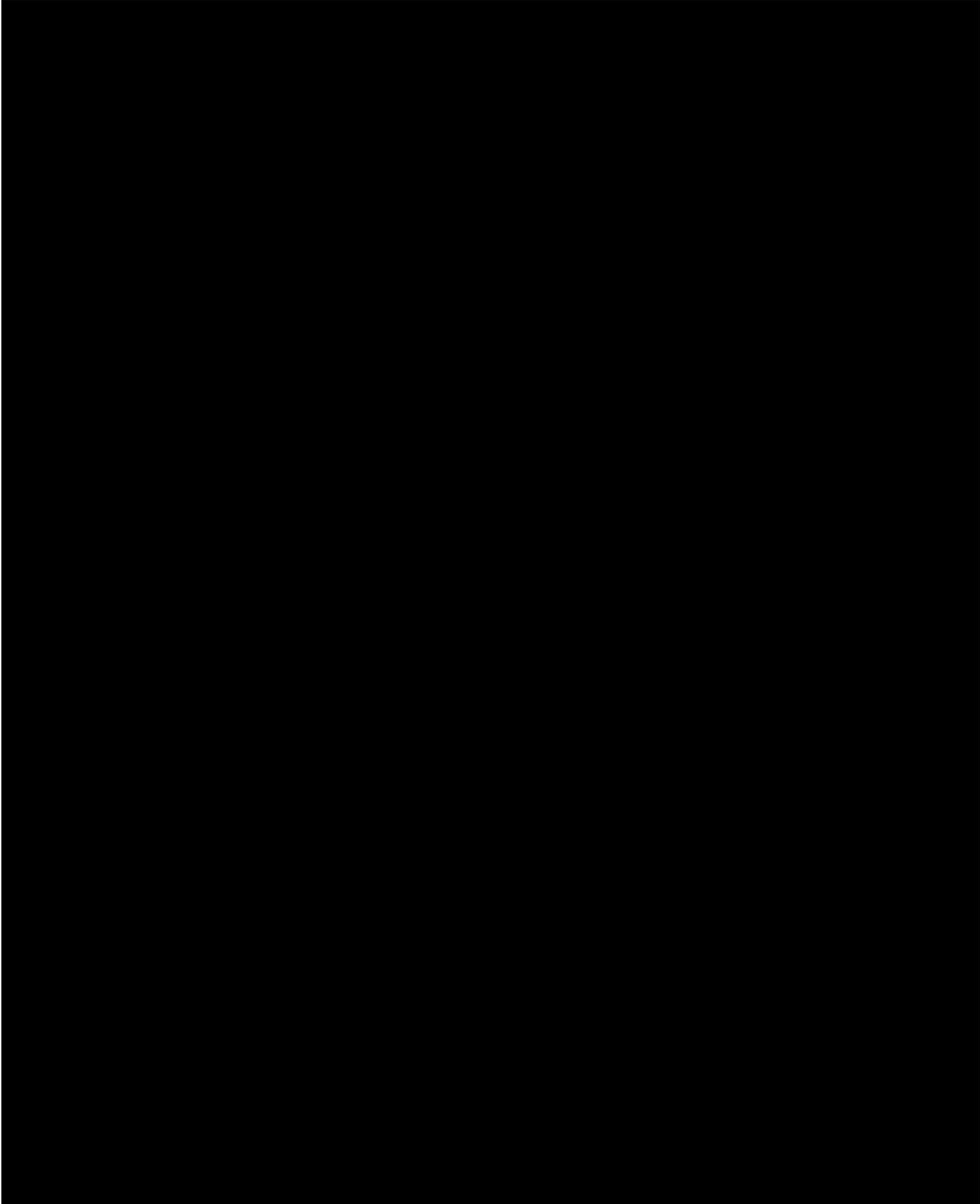
Valdera, cambiamento climatico. Acqua: dall'eccesso alla carenza

Chi è il vero responsabile dei disastri naturali? Ecco il nostro approfondimento. CLASSE 3^ E SECONDARIA DI PRIMO GRADO NICCOLINI DI PONSACCO . Con "cambiamento climatico" si intende quell'insieme di modifiche a lungo termine delle temperature e degli eventi meteorologici, causati dall'aumento dei gas rilasciati nell'atmosfera contenenti anidride carbonica, ossido di azoto e metano. Questi ultimi contribuiscono all'effetto serra e sono prodotti principalmente dall'uomo e dalle sue attività: l'uso di combustibili fossili per la produzione di energia, il disboscamento, l'agricoltura intensiva, l'industria, l'estrazione e la lavorazione del petrolio e gas. Secondo le leggi fisiche fondamentali, questo aumento globale della temperatura influirà sulle precipitazioni, che potrebbero aumentare in alcune regioni e diminuire in altre. La maggior parte dei dati climatici mostra che le precipitazioni diventeranno più intense e più frequenti in tutte le regioni mondiali ad eccezione delle aree subtropicali. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) spiega che la direttiva europea sulle alluvioni richiede di introdurre nei piani di gestione del rischio misure per migliorare la risposta all'emergenza, come sistemi di allerta e allagamenti controllati. L'allerta può variare da gialla, arancione a rossa ma solitamente il colore va in base alla quantità di precipitazioni e al livello delle acque dei fiumi. Le alluvioni hanno caratteristiche molto diverse e sono direttamente correlate al grado di pericolosità: le aree a rischio possono inondarsi in tempi brevissimi oppure in maniera graduale, possono coprire aree più o meno estese. Per prevedere questi eventi il Comune ha ideato un sistema di allerta con cui il giorno precedente viene comunicato quale allerta meteo è prevista per il giorno seguente; tuttavia, le "bombe d'acqua" improvvise sono difficili da prevedere. A Ponsacco ci sono state diverse alluvioni, più o meno importanti, tra cui quella del 1966 (la più drammatica), quella del 1994, quella del 2014 e l'ultima avvenuta il 2 novembre dello scorso anno. L'alluvione del 1966 causò vittime e danni enormi in mezza Toscana. Due delle persone decedute vivevano in provincia di Pisa. Danni ingentissimi anche dagli eventi del 1994 e del 2014. In quest'ultimo evento ci fu la rottura dell'argine dell'Era alle porte di Ponsacco. Finirono sott'acqua abitazioni, aziende, strade. L'intervento di ripristino dell'argine non fu facile anche perché l'intera zona era completamente allagata e per raggiungere la falla i tecnici e gli operai del Consorzio di Bonifica Valdera dovettero costruire una sorta di strada rialzata per circa 800 metri.

LA NAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ad

INTERVENTO URGENTE

Naviglio Martesana, c'è una falla sul fondo a Bellinzago: riduzioni straordinarie in corso

Al fine di eseguire un intervento urgente di ripristino si procederà all'azzeramento della portata nel tratto tra Bellinzago Lombardo e Cernusco sul Naviglio



Ad

Ad

Ad

Bellinzago Lombardo Pubblicato: 07 Maggio 2024 15:51

In corso riduzioni straordinarie del Naviglio Martesana per ripristino falla a Bellinzago.

Naviglio Martesana, c'è una falla sul fondo a Bellinzago: riduzioni straordinarie in corso

A causa dell'apertura di una **falla** sul fondo del **Naviglio Martesana** in prossimità dell'attraversamento del torrente **Trobbia** di **Gessate**, sono in corso **manovre straordinarie** di riduzione delle portate derivate dall'**Adda**.

Lo ha reso noto nelle scorse ore il **Consorzio di bonifica Est Ticino Villorresi**, che sta gestendo le operazioni.

"Al fine di eseguire un intervento urgente di **ripristino** si procederà all'azzeramento della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

portata nel tratto tra [Bellinzago Lombardo](#) e [Cernusco sul Naviglio](#). Seguiranno aggiornamenti", hanno fatto sapere dal Consorzio.

LEGGI ANCHE



MAXI BLITZ

Usavano paprika per camuffare l'odore della droga, poi la nascondevano lungo gli argini dei fiumi e nei parchi



UN ARRESTO E DUE DENUNCE

Prelevano con il bancomat rubato a un anziano, tre malviventi incastrati da un carabiniere fuori servizio

Ad

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI

-
-
-
-
-
-
- [Newsletter](#)

prima LAMARTESANA

- Autorizzazione tribunale Registrato al nr. 80 del 08/04/2021 presso il Tribunale di Milano
- ROC 15381
- Direttore responsabile Marco Conca
- Gestione editoriale Media(iN) Srl

Contatti

- Email redazione@primalamartesana.it

Pubblicità

- Concessionaria Publi(iN) Srl
- Email publiin@netweek.it
- Telefono 03999891

Info e note legali

- [Gruppo Netweek](#)
- [Siti del gruppo](#)
- [Messaggi elettorali](#)
- [Privacy Policy](#)
- [Cookie Policy](#)
- [Preferenze Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

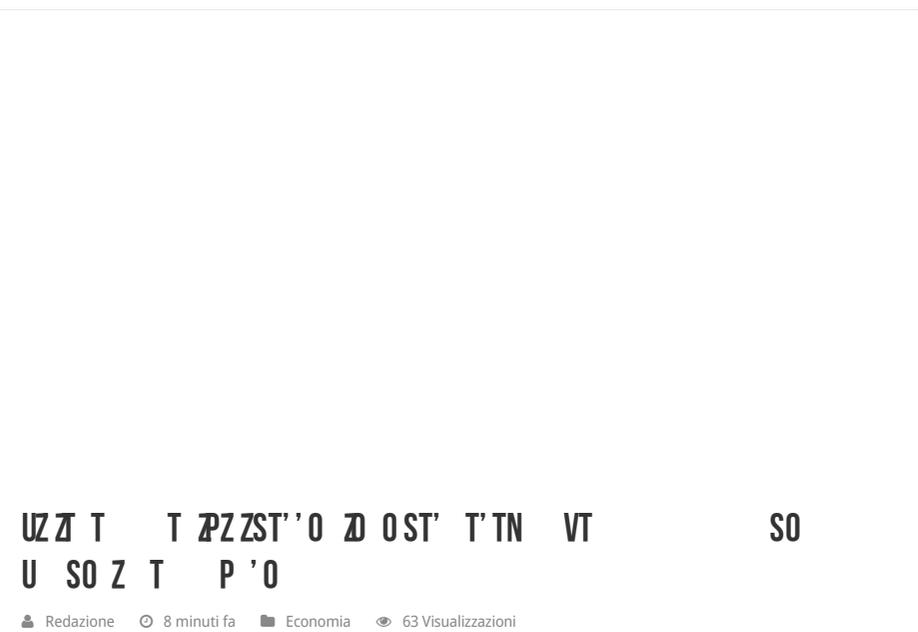
PROGETTOITALIANEWS

PUNTO E A CAPO La boutique in cui la donna scopre il suo vero essere DONNA
 Napoli - Via Belvedere, 95 - 081-5606275 / puntoeacaposv@gmail.com

- Cronaca
- Politica
- Editoriale
- Economia**
- Esteri
- Cultura e Spettacolo
- Cucina e Dintorni
- Sport
- Salute
- WebNews

Il segretario regionale della Cimo Sicilia Bonsignore denuncia: 'Gravi criticità nelle aree di emergenza dei Pronto soccorso Villa Sofia e Cervello'

Home / Economia / FILIERE SOSTENIBILI DELLA PIANA DEL SELE, PROGETTO PROMOSSO DA FONDAZIONE SYMBOLA



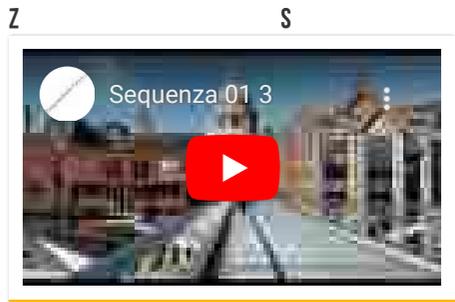
UZZ T T PZZST'O D OST' T'TN VT SO U SO Z T P'O

Redazione 8 minuti fa Economia 63 Visualizzazioni

Nell'ambito del progetto "Filiera Sostenibili della Piana del Sele" promosso da Fondazione Symbola, BCC Campania Centro, BCC Capaccio Paestum e Serino e BCC Magna Grecia è stato presentato un primo report sulla filiera della IV Gamma da **Ermate Realacci**, presidente della Fondazione Symbola e **Marco Frey**, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola. Ne hanno discusso **Andrea Prete**, presidente Camera di Commercio di Salerno; **Lucio Alfieri**, presidente BCC Magna Grecia; **Camillo Catarozzo**, presidente BCC Campania Centro; **Rosario Pingaro**, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino. Le conclusioni sono state affidate a **Fulvio Bonavitacola**, vice presidente Regione Campania. Ha moderato l'evento **Alessandra Del Prete**, giornalista di La Repubblica.

ZES: CONFESERCENTI, BENE ZONA UNICA, PUÒ SEMPLIFICARE. INCLUDERE TRA I BENEFICIARI ANCHE LE IMPRESE

8 minuti fa



Le europee e la personalizzazione della politica

6 giorni fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La forte accelerazione internazionale ed europea verso una transizione verde, chiede alle imprese e ai territori di elevare i propri standard di sostenibilità. Le normative ambientali diventano via via più stringenti, i mercati selezionano sempre più i fornitori e i partner sulla base di criteri di sostenibilità, l'accesso al credito agevola coloro che mostrano il proprio impegno sui temi ESG, mentre i consumatori nelle scelte di acquisto premiano beni e servizi sostenibili, perché oggi sostenibilità è sinonimo di qualità. Questo vuol dire che la sostenibilità rappresenterà in futuro un prerequisito fondamentale per rimanere sul mercato. Dentro questa cornice, nasce il progetto Filiere sostenibili promosso da BCC Campania Centro, BCC Capaccio Paestum e Serino, BCC Magna Grecia e Fondazione Symbola, in partnership con Coldiretti Campania e Confagricoltura Salerno, per raccontare le esperienze già in atto nel territorio e individuare soluzioni e tecnologie per il miglioramento delle performance ambientali, quindi della competitività, delle filiere produttive della Piana del Sele.

Il progetto, coordinato da Marco Frey e Domenico Sturabotti rispettivamente presidente del comitato scientifico e direttore di

Fondazione Symbola, copre due annualità e interessa nel 2024 la filiera della quarta gamma e nel 2025 la filiera bufalina. Cinque le dimensioni analizzate: Sostituzione o riduzione delle sostanze chimiche, Gestione della risorsa idrica, Gestione del suolo, Energia e riduzione delle emissioni di CO2, Riutilizzo e riciclo dei sottoprodotti. L'intenzione è quella di estendere nel futuro il progetto ad altre filiere produttive dell'area. Il report sulla IV gamma nasce da un intenso confronto e collaborazione con le imprese e le associazioni del territorio durato un anno e mezzo. **Nell'ambito del progetto BCC Campania Centro, BCC Capaccio Paestum e Serino e BCC Magna Grecia sottoscrivono un accordo di collaborazione con le associazioni Coldiretti e Confagricoltura per promuovere e diffondere i risultati del report e attivano un plafond comune di euro 20 mln aperto a quelle imprese che vorranno investire per migliorare processi e prodotti nel segno della sostenibilità.**

Il mercato della IV gamma rappresenta circa il 18% dell'intero valore economico del mercato ortofrutticolo in Italia e il 2% del totale del mercato alimentare. Nel nostro Paese, il comparto della IV gamma è caratterizzato da una forte concentrazione territoriale. Campania e Lombardia, seguite dal Veneto, controllano la trasformazione dei prodotti orticoli di IV gamma (in particolare rucola, insalate e radicchi), mentre il Trentino, seguito da altre regioni del Nord Italia, controlla la trasformazione di prodotti frutticoli di IV gamma (in particolare mele).

La Piana è uno dei principali poli europei della IV gamma. Con una superficie di circa 6.000 ettari dedicati alla produzione, le aziende agricole hanno sfruttato il clima mite per garantire una produzione costante durante tutto l'anno. Le colture includono le baby leaf, con una particolare specializzazione nella produzione di rucola, lattughino e spinacino. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un'espansione della produzione che ha integrato nuove varietà, come valeriana, basilico, radicchio, bietola, carota, ravanello e diverse insalate. La produzione sotto serra si è estesa anche ad altre coltivazioni aromatiche, come prezzemolo e coriandolo. Di particolare valore la rucola sia in forma selvatica che coltivata (73% della produzione nazionale), che ha ottenuto il prestigioso marchio IGP nel 2020 e la creazione di un Consorzio di Tutela nel marzo 2021.

L'intensa collaborazione tra il gruppo di ricerca di Fondazione Symbola, le imprese e le associazioni del territorio ha permesso l'individuazione di 30 soluzioni, nelle 5 dimensioni ambientali, implementabili o se già presenti da diffondere ulteriormente per accelerare la sostenibilità del territorio.

Nell'ambito della riduzione chimica, va fortemente incentivata la transizione verso pratiche agricole biologiche, come l'utilizzo di varietà resistenti e l'impiego di tecnologie 4.0. Nella gestione idrica, garantita principalmente dai Consorzi di Bonifica e dai pozzi aziendali, sono già diffuse nell'area molte delle soluzioni mappate, che il progetto propone di estendere ulteriormente.

Nella gestione del suolo, sarà fondamentale contrastare la diminuzione della fertilità, per questo vengono proposte soluzioni da diffondere nelle pratiche agricole.

Per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici, sono già implementate soluzioni come il fotovoltaico, mentre l'agrivoltaico è ostacolato dall'idea che generi problemi di oscuramento delle colture, affrontabili in pieno campo con tecnologie già disponibili, mentre risulta più complessa l'integrazione sulle serre. Il trasporto può ridurre le emissioni sia attraverso la diffusione di mezzi elettrici che di sistemi

Tecnocasa, appartamenti e ville

8 minuti fa

PAT – I gestori dei rifugi fra aspettative, competenze e appartenenza al territorio

8 minuti fa

Turismo pienone da Sorrento a Positano, Amalfi e Capri a Napoli è boom

8 minuti fa

Murale di Giorgia Meloni vandalizzato in centro a Milano

8 minuti fa

Roma: ARF! Festival del Fumetto festeggia 10 anni. Dal 24 al 26 maggio al Mattatoio/Città dell'Altra Economia

8 minuti fa

RAI PLAY BOOKS GLI ARCANI MAGGIORI DEI TAROCCHI- IL CARRO

8 minuti fa

Conservatorio, laurea ad honorem a Gigi D'Alessio: "Non mollate mai, inseguite i vostri sogni"

8 minuti fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

refrigeranti a zero emissioni per garantire la salvaguardia dei prodotti agricoli. Relativamente al riutilizzo di sottoprodotti e sul packaging c'è ancora molto da fare. Se da un lato sul packaging sono già adottate soluzioni sostenibili che vanno diffuse maggiormente, va approfondito il tema del riutilizzo di sottoprodotti (in alcuni casi ostacolato da barriere normative) e l'opportunità di "simbiosi industriale" con altre filiere per l'utilizzo degli scarti vegetali (es: realizzazione di impianti di compostaggio o digestione anaerobica, ecc...).

Guardando al futuro, lo studio propone di concentrarsi su tre i fattori: l'acquisizione e lo sviluppo di competenze, essenziali per garantire una gestione efficace delle risorse e l'adozione di pratiche agricole sostenibili; una gestione oculata delle risorse finanziarie e naturali disponibili, investendo capitali in tecnologie già disponibili per l'efficiamento dei macchinari e una maggiore sicurezza alimentare; puntare all'innovazione tecnologica per migliorare la competitività del settore agricolo della Piana del Sele attraverso investimenti in attività di ricerca e sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche all'interno della comunità agricola.

Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola: "Il lavoro che presentiamo oggi non parla solo di filiere sostenibili della Piana del Sele ma di un'idea d'Italia. La collaborazione da anni avviata con il mondo delle BCC si basa proprio sulla convinzione che l'Italia deve fare l'Italia. Ed è fondata sulla condivisione di quei valori che sono nel dna di Symbola: qualità, sostenibilità, legami col territorio e le comunità, innovazione, bellezza. Sono i valori attorno ai quali le banche sono cresciute, un modello che per risultati economici e impatti sociali rappresenta un esempio a cui deve ispirarsi il mondo del credito italiano, e non solo. Imprese che non hanno come unico criterio di scelta quello della convenienza economica. Imprese che, sulla strada della sostenibilità, come dice il Manifesto di Assisi, sono più forti proprio perché più a misura d'uomo".

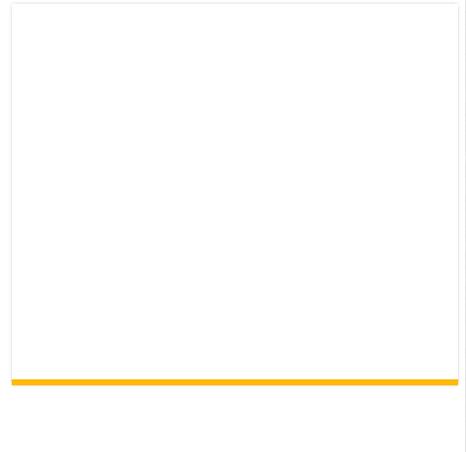
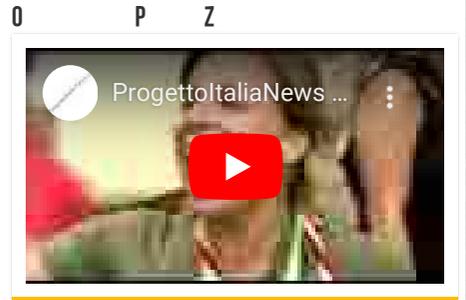
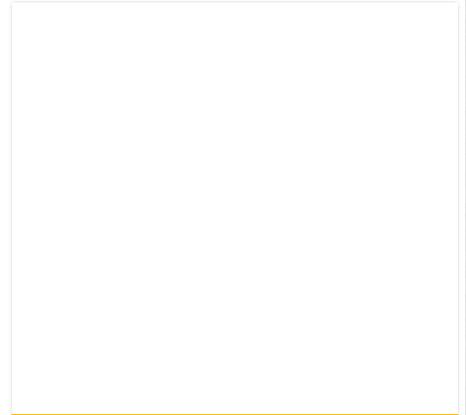
Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia: "Un ringraziamento alla fondazione Symbola per l'ottimo lavoro portato a termine. Questo sviluppo, siamo certi, darà un ulteriore impulso all'industria della IV Gamma che da sempre rappresenta un'eccellenza nel campo dell'innovazione e della sostenibilità. La collaborazione sinergica con le tre Bcc, da sempre impegnate allo sviluppo del territorio, è la dimostrazione che UNITI FACCIAMO LA DIFFERENZA".

Camillo Catarozzo, presidente Bcc Campania Centro: "Con il progetto filiere sostenibili vogliamo dare un contributo alla competitività del sistema produttivo della piana del Sele. per farlo abbiamo capito che era necessaria una nuova alleanza tra le tre BCC, le imprese e le associazioni di categoria del territorio, che ci fosse un partner scientifico per aiutarci nel percorso e le risorse adeguate. ***Nasce in questi mesi di lavoro l'idea di attivare un plafond comune alle tre banche di 20 mln di euro per finanziare progetti di imprese che vogliono andare in questa direzione. Un metodo che nel 2025 estenderemo alla filiera bufalina e che nel futuro potrebbe estendersi anche ad altre filiere del territorio.***"

Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino: "Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova consapevolezza nei confronti delle tematiche di sostenibilità, la visione del futuro non può prescindere dai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), temi di impatto ambientale che andranno sempre più ad incidere sui processi produttivi. Per questo motivo la BCC Capaccio Paestum e Serino è particolarmente orgogliosa di aver partecipato, insieme alle consorelle BCC Campania Centro e BCC Magna Grecia, alla realizzazione di questo studio, coordinato dalla Fondazione Symbola, finalizzato ad individuare soluzioni innovative per il settore della IV gamma nella Piana del Sele. Il Progetto "Filiere Sostenibili della Piana del Sele" ha permesso di individuare criticità e proporre soluzioni fattibili e strategie innovative per migliorare l'impatto ambientale della filiera della IV gamma. Grazie a questo studio, le aziende della filiera che hanno partecipato al Progetto hanno intrapreso azioni concrete per la sostenibilità. L'augurio è che, seguendo l'esempio delle aziende pilota del Progetto, le buone pratiche possano presto diffondersi in tutta la Piana del Sele, permettendo alle imprese di innovarsi per migliorare il profilo aziendale e la competitività".

Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno: "L'agroalimentare è il comparto più rilevante dei settori economici della provincia di Salerno, capace di collocare la provincia di Salerno al sesto posto in Italia per valore dell'export, che diventa il primo se consideriamo solo il Centro-Sud. Anche in termini di fatturato, l'incidenza a Salerno è tre volte quello medio nazionale (10,4% sul totale, mentre in Italia è il 3,5%). Numeri significativi che hanno spinto la Camera di Commercio di Salerno a ideare e realizzare il progetto "Agrifood Future", un evento dedicato al cibo, analizzato e discusso nei suoi vari aspetti quali l'innovazione, l'alimentazione, la salute, la sostenibilità, il turismo, la cultura, l'economia e i mercati. Il successo della prima edizione (settembre 2023) ha convinto l'Ente camerale a far sì che lo stesso diventi un appuntamento ricorrente nel tempo, per creare così un contesto periodico in cui si possa discutere dell'innovazione, della digitalizzazione e della transizione ecologica nel settore agroalimentare: tutte leve che lo renderanno resiliente nei confronti dei cambiamenti dei prossimi anni".

Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola: "L'analisi ha consentito di individuare una



capacità diffusa da parte delle imprese della Piana del Sele nel comprendere e affrontare le sfide del settore della IV Gamma nell'ambito della sostenibilità ambientale ma anche la necessità di supporto per continuare a mantenere e rafforzare la loro leadership nell'ambito dell'innovazione sostenibile del settore".
 Il rapporto si trova su www.symbola.net

R [Facebook](#) [Twitter](#) [Stumbleupon](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)

Tags [PIANA DEL SELE](#) [REPORT](#) [SYMBOLA](#)

R



Prima
 << L'eterna odissea del Ponte sullo Stretto che, tra vicissitudini ed imprevisti, vedrà la cantieristica in data da destinarsi

V

R

S

PROGETTOITALIA NEWS

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI NOLA (NA) N° 163 del 12/10/2009 P.I./C.F. 92033430635.

SEDE LEGALE E REDAZIONE: VIA C.A. DE NOTARIS, N° 10 - 80035 NOLA (NA)

CONTATTI: mail:
redazione@progettoitalianews.net
direttore@progettoitalianews.net

Gerenza

Contatti

Pubblicità

Newsletter

Al via Eurochocolate 2023: a Perugia il Festival Internazionale del cioccolato

13 Ottobre 2023

Cibo e solidarietà si siedono a tavola: a Foligno il pranzo/evento dello chef Filippo Artioli

26 Aprile 2023

"Santa Maria ... in Portico": arte, cultura e sapori rivivono dell'antico Borgo, cuore di Chiaja

9 Settembre 2021

Tartaglia Arte: Anche l'artista Dario Brevi aderisce a "Un'estate in fondo al mare" di Sandro Malossini

6 Agosto 2020

Il Maritizzo Day torna il 1° dicembre a Roma

30 Novembre 2018

Cerca



ULTIME NOTIZIE:

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

- CRONACHE DAI BORGHI
- ECONOMIA E AMBIENTE
- POLITICA E SANITÀ
- CULTURA
- EVENTI E ENOGASTRONOMIA
- LIBRO DEL MESE



SCOPRI LE TERME DI
SAN CASCIANO DEI BAGNI



Ambiente

Tutela della biodiversità: esperienza pilota Anbi nelle foreste Casentinesi

6 Maggio 2024 [CPD_READS_THIS]

“La terra si preserva con un’adeguata legge contro il consumo indiscriminato di suolo, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri, preservando la ricchezza degli ecosistemi, senza rinunciare alla sicurezza idraulica. Questo porta i Consorzi di bonifica ad intervenire sull’habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose”: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), presentando l’intesa operativa per le Foreste Casentinesi fra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Carabinieri Forestali ed il locale Ente Parco, finalizzata ad una valutazione congiunta sulle possibili criticità idrauliche, decidendo quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, debbano essere prelevati per evitare che impediscano il regolare deflusso delle acque. “Via solo tronchi e rami caduti, che potrebbero ostruire gli alvei; gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale – precisa Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – La manutenzione

Consigli comunali



Siena: consigliere comunale Pd su Asp, “per ASPera ad

astra”: speriamo bene”

4 Maggio 2024



Chiusi: a

4 Maggio 2024

Regione



Volontariato: parte domenica 5 maggio la via FrancigenAvis dei donatori

4 Maggio 2024



Roccastrada: il presidente della Regione Toscana Giani al 70°

anniversario della strage di Ribolla. On. Fabrizio Rossi (FDI): “Questo è un giorno che deve servire a tutti noi per riflettere profondamente”.

4 Maggio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ordinaria dei corsi d'acqua qui si fa ancora più gentile, perchè l'impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate. A questo servono i sopralluoghi progettanti, che sono stati ideati e sperimentati dall'ente consortile per trovare un doveroso equilibrio tra uomo ed ambiente." "La priorità è la conservazione degli ecosistemi - aggiunge il Tenente Colonnello dei Carabinieri Forestali, Stefano Ignesti - Con l'invecchiamento del bosco e lo sviluppo di strutture più naturali dell'ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente diminuisce. All'interno del Parco, dove la mano dell'uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: un'azione di monitoraggio è necessaria per vedere, se queste opere svolgono ancora la loro funzione oppure sono state sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta. Con questa attività congiunta di controllo sorvegliamo la situazione." "La nostra filosofia è di intervenire solo nei punti, in cui si riscontra un'effettiva necessità: per il resto manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d'acqua la sua capacità di autoregimazione" precisa Alessandro Fani, tecnico dell'Ente Parco Foreste Casentinesi. "Questo territorio di congiunzione fra due regioni ha una lunga storia: qui l'uomo è sempre intervenuto con opere idrauliche - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Pensando al valore del patrimonio ambientale che si sta proteggendo, un'attività di prevenzione costante attraverso un monitoraggio continuo dell'ecosistema rappresenta un risparmio non solo ecologico, ma anche economico nel segno di un modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro."

Ambiente



Tutela della biodiversità: esperienza pilota Anbi nelle foreste

Casentinesi

📅 6 Maggio 2024



Montepulciano: preoccupazione del M5S e del Coordinamento Comitati 'No Multiutility' rispetto alle conseguenze che "può avere un' operazione di aggregazione societaria di servizi e beni essenziali per ogni singolo cittadino"

📅 5 Maggio 2024

Feste e sagre



Cortona: domani 3 maggio "la colata dei ceri" in vista della

Giostra dell'Archidado del 9 giugno

📅 2 Maggio 2024



Asciano: la Festa del Carciofo di Chiusure 2024 registra un

nuovo successo di presenze

📅 2 Maggio 2024

← Il borgo di Raggiolo verso la prima Festa del Gioco

San Casciano dei Bagni: il 18 maggio riprendono "Gli incontri" promossi dall'associazione culturale "La Terrazza" presieduta da Federica Damiani con Antonio Funciello, Marco Damilano, Adele Grisenti. Il 2 giugno sarà ospite Aldo Cazzullo →

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GAZZETTA

diRoma.it

POLITICA ECONOMIA CULTURA E SOCIETÀ EVENTI MODA SALUTE E BENESSERE FOOD SPORT RUBRICHE

Home > News > LAZIO, RIGHINI: «BENE APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI DAI CONSORZI DI BONIFICA DEL...

LAZIO, RIGHINI: «BENE APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI DAI CONSORZI DI BONIFICA DEL LAZIO»

Di redazione - 06/05/2024



- Pubblicità -

- Advertisement -

MARKET IERVOLINO
STILE E COMFORT A PREZZI IMBATTIBILI!
INTIMO DONNA | UOMO | BEBE
BIANCHERIA PER LA CASA
marketiervolino.it

CARTOLIBRERIA SHOP
E-SHOP PEGASUS
TUTTO QUELLO CHE PENSI DEBBA AVERE
UNA CARTOLIBRERIA
10% DI SCONTO
SUL PRIMO ORDINE
www.cartolibreriaishop.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Roma, 6 maggio 2024 – «L’approvazione da parte del commissario straordinario alla scarsità Idrica, Nicola Dell’Acqua, di tre progetti presentati da altrettanti consorzi di bonifica della Regione è un’eccellente notizia ed è la testimonianza dell’ottimo lavoro che sta svolgendo l’Anbi Lazio, sotto la sapiente guida della presidente Sonia Ricci e del direttore generale, Andrea Renna».

Lo ha dichiarato l’assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all’Agricoltura, alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca e ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

«In un contesto come quello che stiamo vivendo, dove i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico sono sempre più predominanti, sapere che tre iniziative, con un investimento totale di trenta milioni, messe in campo dai consorzi del Lazio per tutelare alcune zone a rischio del nostro territorio siano state ritenute di preminente interesse nazionale ci riempie di orgoglio. E conferma che la strada intrapresa dalla giunta regionale, che ha previsto fin da subito la valorizzazione di queste strutture, è quella giusta e va perseguita sempre con più forza e determinazione», ha concluso l’assessore della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

Condividi:



[giornale online roma](#) [new](#) [rivista online Roma](#)

Articolo precedente

Inaugurazione dello Sportello Antiusura, il presidente Rocca presenzierà all’evento



redazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cunz Gargano Food Fest a Rignano Garganico

Cunz Gargano Food Fest a Rignano Garganico CUNZ Gargano Food Fest: Celebrare le Eccellenze del Gargano attraverso il Gusto e la Tradizione, la seconda edizione al via dal 24 al 26 maggio a Rignano Garganico Rignano Garganico, 6 maggio 2024 È con grande entusiasmo che annunciamo il ritorno di CUNZ Gargano Food Fest, che giunge alla sua seconda edizione, prevista dal 24 al 26 maggio 2024 a Rignano Garganico. Questo festival, immerso nelle bellezze naturali e culturali della regione, è un tributo alle ricchezze enogastronomiche del Gargano e un'opportunità unica di scoprirne i tesori nascosti. Un'Anteprima della Conferenza Stampa di Presentazione



Per dare il via alle celebrazioni, il 14 maggio alle ore 11:00, si terrà la conferenza stampa presso Palazzo Dogana, sede della provincia di Foggia, con la partecipazione di giornalisti, autorità e gli organizzatori dell'evento. Saranno presentati dettagli, anticipazioni e il ricco programma che caratterizzerà questa edizione. Un Programma Denso di Attività CUNZ Gargano Food Fest offre tre giorni di autentiche esperienze culinarie e culturali. Tra gli eventi principali figurano stand enogastronomici, escursioni guidate alla scoperta dei luoghi più suggestivi della regione, laboratori pratici dove imparare tecniche di cucina tradizionale, masterclass condotte da esperti del settore, showcooking che delizieranno il palato degli ospiti con degustazioni in tempo reale, visite guidate per esplorare le tradizioni locali e spettacoli e concerti per intrattenere e coinvolgere il pubblico di tutte le età. Un'Esperienza Immersiva nel Territorio Il festival si svolgerà a Rignano Garganico, un luogo che si erge come il Balcone di Puglia, offrendo panorami mozzafiato e un'atmosfera unica. Questo territorio, ricco di storia e tradizione, sarà il palcoscenico perfetto per celebrare l'incontro tra la natura generosa del Gargano e la creatività culinaria dei suoi abitanti. Coinvolgimento della Comunità Locale e Supporto Istituzionale Il successo di CUNZ Gargano Food Fest è reso possibile grazie al supporto e all'impegno di oltre 200 volontari e numerose associazioni locali, insieme a una rete di 50 partner tecnici e istituzionali. L'evento è realizzato con il patrocinio del comune di Rignano Garganico, della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, del Gal Gargano, del Parco Nazionale del Gargano e del Consorzio di Bonifica, dimostrando un forte sostegno da parte delle istituzioni e delle comunità locali. Commentando l'evento, il Sindaco di Rignano Garganico, Luigi Di Fiore, ha dichiarato: Grazie al sostegno della Regione Puglia e all'attenzione da sempre dimostrata dall'Amministrazione Comunale, il festival è stato riconosciuto come un punto di riferimento per la promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare. Ciò che rende CUNZ Gargano Food Fest unico è il suo approccio inclusivo e collaborativo, basato sull'aggregazione e sulle partnership tra i soggetti del territorio. In particolare, il tema dell'educazione alimentare viene affrontato attraverso il coinvolgimento di 10 istituti scolastici e delle aziende agricole inserite nella rete masserie didattiche, nonché la partecipazione degli alunni di ALMA La Scuola Internazionale di Cucina Italiana guidati da Domenico Cilenti, Chef Stella Michelin e patron del Ristorante Porta di Basso di Peschici, che offriranno uno straordinario contributo nell'ambito della formazione culinaria di eccellenza. Inoltre, con la collaborazione di ESN ASE Foggia, sono stati coinvolti anche i ragazzi Erasmus dell'Università di Foggia, ampliando così il pubblico e favorendo lo scambio culturale. Un doveroso ringraziamento va riservato alle decine di volontari, tra cui tanti giovani, che da mesi, con entusiasmo e smisurato amore per questa meravigliosa terra, offrono il proprio prezioso contributo. Rignano si candida ad essere, ogni giorno di più, una perla incastonata nel Gargano più autentico e bramoso di generare bellezza Promozione dell'Economia Locale e Valorizzazione dei Prodotti Tipici CUNZ Gargano Food Fest si propone di evidenziare l'importanza del cibo nella cultura locale, non solo come elemento centrale della tradizione e della vita quotidiana, ma anche come motore trainante dell'economia locale. Attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici della Puglia, e in particolare del Gargano, come la musciska, gli asparagi e il caciocavallo podolico, il festival mira a promuovere il comparto agroalimentare e a sensibilizzare il pubblico sull'importanza di consumare in modo responsabile e consapevole. Il successo di CUNZ Gargano Food Fest è frutto dell'impegno e del sostegno prezioso delle imprese locali, tra cui Prima Bio, 100Ponteggi e Vincitorio Costruzioni, che hanno contribuito con dedizione alla realizzazione di questa straordinaria celebrazione delle eccellenze del Gargano. Parlando dell'evento, Donato Pio Palumbo, presidente della Proloco di Rignano Garganico, ha dichiarato: Sarà un'edizione del CUNZ piena di novità e con tantissime iniziative che ci vedranno coinvolti dalle prime luci del mattino fino a notte fonda. Tutto questo grazie a un lavoro di squadra fantastico; sono infatti più di 200 i volontari che ci stanno aiutando e lo faranno soprattutto nella tre giorni. Menzione d'onore sicuramente va ai tantissimi giovani presenti nello staff, che con le loro capacità ed esperienze stanno facendo crescere a dismisura questo festival, e di questo siamo immensamente fieri.

Saranno giorni di puro divertimento, tra laboratori, stand, musica, showcooking, escursioni, musei, teatro e tantissimo altro ancora; ogni singola iniziativa vi parlerà di Gargano, quello vero, quello autentico! Un'Opportunità di Scoperta e Divertimento per Tutti CUNZ Gargano Food Fest non è solo un evento enogastronomico, ma un'esperienza completa che abbraccia aspetti sociali, culturali, naturalistici e artistici. Con un programma ricco di iniziative adatte a tutti i gusti e interessi, il festival promette di essere una full-immersion nel territorio del Gargano, offrendo un calendario sfaccettato e ricco di appuntamenti dal mattino alla sera. Segui i profili social instagram e facebook del CUNZ gargano Food Fest per restare sempre aggiornato. Per ulteriori informazioni e per partecipare agli stand, visitate il sito web ufficiale: www.cunzgargano.it/arestand

Gli invasi irrigui interaziendali della Romagna Occidentale protagonisti di un video in anteprima a

Proiezione il 9 maggio nell'ambito dell'11esima edizione del Festival Ecofuturo. «Ricercatori da tutto il mondo visitano la Romagna per studiare questo modello di cooperazione» Nell'ambito dell'undicesima edizione del Festival Ecofuturo www.ecofuturo.eu, evento dedicato alle ecotecnologie in programma a Roma dall'8 all'11 maggio, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale presenterà in anteprima il video " (Non) È una pozza!", che vede come "protagonista" assoluto il complesso di impianti irrigui interaziendali realizzati nelle colline del territorio faentino, forlivese e imolese. Il video, dal taglio narrativo, attraverso il dialogo fra un padre (interpretato dall' "educAttore" Michele Dotti di Faenza) e un figlio, ha l'obiettivo di spiegare cosa sono i "laghetti" artificiali e soprattutto il percorso iniziato alla fine degli anni '90 che ha portato alla realizzazione di importanti infrastrutture sul territorio, oggi e per il futuro. Il video verrà proiettato nel pomeriggio del 9 maggio, all'interno di una sessione specifica del festival, che vedrà, tra gli altri, gli interventi di Mauro Coltorti - Professore di Geomorfologia e Geologia Ambientale, Università di Siena, già presidente della Commissione trasporti del Senato, Daniela Santori - Ufficio tecnico agronomico ANBI, Rossano Montuschi - Dirigente dell'area "Distretto Montano" del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. « In queste stagioni caratterizzate dai cambiamenti climatici la sopravvivenza delle aziende agricole in collina è avvenuta grazie agli invasi irrigui interaziendali sottolinea il Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Antonio Vincenzi Il nostro impegno nella progettazione di tali impianti irrigui è iniziato ben 25 anni fa e fino ad ora ne abbiamo realizzati 23, per una capacità d'invaso di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, aggregando complessivamente 840 aziende agricole. Ricercatori da tutto il mondo visitano la Romagna per studiare questo modello di cooperazione e aggregazione tra aziende agricole ». Prosegue il Presidente Vincenzi : «È auspicabile che questi impianti irrigui a breve possano raggiungere l'autosufficienza energetica grazie a impianti fotovoltaici galleggianti e non. Inoltre, sono diventati anche un modello per la conservazione della biodiversità in aree collinari e montane e soprattutto consente la permanenza delle aziende agricole nei territori collinari e montani. In futuro, impianti come questi potranno essere anche multifunzionali e supportare così il sistema idrico a servizio della popolazione, oltre che continuare nella funzione originaria e primaria per l'agricoltura. L'attualità delle iniziative del Consorzio è non solo di aver anticipato programmi ormai non più procrastinabili per lo sviluppo della nostra comunità, ma anche di aver saputo ulteriormente valorizzare il nostro territorio, attraverso opere che si armonizzano con l'ambiente non alterando l'equilibrio del nostro eco-sistema che, anzi, ne trae giovamento ». Il video, prodotto da Memora Video Agency per il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, è stato realizzato con il contributo de La BCC Ravennate Forlivese e Imolese Gruppo BCC ICCREA.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

730 2024

Confartigianato Imprese

Libera il Tuo tempo,

AFFIDATI A CAAF CONFARTIGIANATO

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

CAREDO

enault ilancia

RENAULT EXPRESS VAN KANGOO VAN TRAFIO & MASTER

- CITTÀ
- TEODAILY
- PROVINCIA
- CULTURA E SPETTACOLI
- ALICENONLOSA
- NEWSLETTER
- CONTATTI
- FACEBOOK

ULTIME NOTIZIE >

[6 Maggio 2024] Cibus 2024, le modifiche alla viabilità ▶ SLIDER3

CERCA ...

“Una vita per l’agricoltura”: convegno a Lagrimone per il 20° dalla scomparsa di Romano Comelli

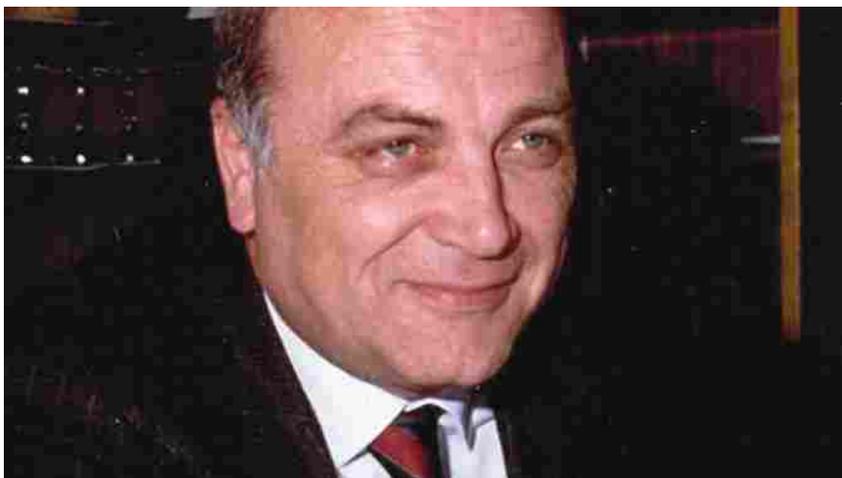
6 Maggio 2024



ISCRIZIONI APERTE

Scopri di più >>>

Per informazioni scrivi a segreteria@progeseduca.it o chiama il numero 0521 258890
 Via Brigate Julia 2, Parma
www.icmariolodi.it



Romano Comelli



ONORANZE FUNEBRI LE VALLI

CREMAZIONE

DACIA

DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G: BENZINA + GPL

CAREDO

A MARZO DA 89€ /RATA MESE

TAN 5,99%

TAEG 7,75%

SCOPRI L'OFFERTA

ONORANZE FUNEBRI COLLECCHIESI

LE NOSTRE SALE DEL COMMiato

ofc

Via delle Basse, 1/G Collecchio
 Centro Direzionale Taro Taro
 Tel. 0521 802898

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Una vita spesa per il rafforzamento dell'agricoltura e del mondo rurale del territorio parmense e una costante attività di valorizzazione del ruolo degli agricoltori, nel corso della quale ha portato a termine interventi strutturali – per la messa in sicurezza del territorio di pianura e di montagna – e portato a termine investimenti strategici sulle infrastrutture, che hanno posto le basi della Bonifica moderna:

Romano Comelli, ex-presidente del Consorzio della Bonifica Parmense e una delle figure che hanno contribuito maggiormente allo sviluppo del mondo rurale e della Bonifica, verrà ricordato – in occasione del ventesimo anniversario della sua scomparsa – attraverso il convegno *'Una vita per l'agricoltura e per il territorio'*, promosso dal **Consorzio della Bonifica Parmense**, in collaborazione con **ANBI**, **Comune di Tizzano Val Parma** e **Provincia di Parma**.

All'incontro – che si terrà **domenica 12 maggio a partire dalle 10.30 presso il Centro sportivo in località Lagrimone, nel Comune di Tizzano Val Parma** – interverranno il sindaco di Tizzano Val Parma, **Amilcare Bodria**; il presidente della Provincia di Parma, **Andrea Massari**; la Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, **Francesca Mantelli**; **Marco Tamani**, membro del Comitato della Bonifica Parmense; l'Assessora allo Sviluppo e alla Cooperazione Internazionale della Regione Emilia-Romagna, **Barbara Lori**. L'evento sarà moderato da **Alberto Maieli**, esperto in comunicazione e informazione digitale. **Sarà presente anche la Famiglia Comelli**.

Romano Comelli fu tra i primi ad intuire la necessità di adattare il sistema idrico alle esigenze indotte dai cambiamenti climatici, attraverso la creazione di invasi e a prestare particolare attenzione agli interventi per la difesa del territorio montano. **La sua opera in favore del Consorzio della Bonifica Parmense si è sviluppata lungo cinque distinte linee d'azione: la concertazione e collaborazione con Enti locali** per cercare di definire un ruolo più operativo del Consorzio in ambito montano; **l'ammmodernamento delle strutture e degli impianti; il completamento di opere avviate e il potenziamento e l'estensione di quelle esistenti**; la riorganizzazione, l'aggiornamento e la formazione del **personale**. Infine, **la salvaguardia ambientale e il risanamento delle acque**.

Tra gli interventi più significativi realizzati durante il suo mandato si ricordano i lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione dei canali "Sanvitale"; la sistemazione delle adduttrici primarie nel territorio compreso fra i torrenti Ongina – Stirone – Tarò; la realizzazione della condotta di adduzione e degli invasi irrigui



della Piana dello "Stirone", nel Comune di Salsomaggiore. E ancora: la realizzazione della Cassa di Espansione sul Naviglio Navigabile; gli impianti idrovori a Foce Naviglio, Mezzani e allo sbocco del canale Abbeveratoio a Parma; la nuova chiavica sul canale San Genesis. **Tra il 2000 e il 2004 sono stati realizzati 539 interventi totali nel Distretto di Montagna con investimenti per oltre 29 milioni di euro e 62 interventi nel Distretto di Pianura per oltre 44 milioni di euro.**

*"In un momento - sottolinea **Francesca Mantelli, Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense** - in cui gli effetti dei cambiamenti climatici sono così evidenti ed intensa è l'attività dei Consorzi di Bonifica è giusto e doveroso ricordare e valorizzare chi, tra i primi, ha posto le basi della Bonifica moderna attraverso investimenti strategici sull'infrastruttura consortile e scelte lungimiranti per il benessere e la messa in sicurezza del territorio Parmense".*

LEGGI ANCHE:



LEGGI ANCHE:
 † La resurrezione non è la riesumazione di un cadavere, è la nostra speranza escatologica (di Andrea Marsiletti)



ALICENONLOSA
 Aspettando la resurrezione di Lenin, la Pasqua bolscevica (di Andrea Marsiletti)



ALICENONLOSA
 Marcella Saccani ricorda: Tommasini nell'anniversario di Basaglia: "Mario dedicò sua vita ai più fragili. No aveva paura di nessuno"
INTERVISTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRIVACY - ODV

Privacy policy - Organismo di Vigilanza

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Marsiletti



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



[Guerra](#)
[Sondaggi](#)
[Europee](#)
[Ascolti TV](#)
[Meteo](#)
[Oroscopo](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI: al via il progetto a favore della biodiversità nelle Foreste Casentinesi

GREEN

A⁻ A⁺

Venerdì, 3 maggio 2024

ANBI: al via il progetto a favore della biodiversità nelle Foreste Casentinesi

Vincenzi (ANBI): "I Consorzi di bonifica intervengono sull'habitat fluviale con estrema attenzione soprattutto nelle cornici naturali più preziose"

di Redazione Corporate

[Iscriviti al nostro canale WhatsApp](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI: lanciata l'iniziativa per la protezione della biodiversità nelle Foreste Casentinesi

ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha annunciato una nuova iniziativa pilota per la **protezione della biodiversità** nelle **Foreste Casentinesi**, un prezioso ecosistema situato tra le regioni della Toscana e dell'Emilia Romagna. Il presidente di **ANBI**, **Francesco Vincenzi**, ha sottolineato: "La terra si preserva



con un'adeguata legge contro il consumo indiscriminato di suolo, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri, preservando la ricchezza degli ecosistemi, senza rinunciare alla sicurezza idraulica. Questo porta i Consorzi di bonifica ad intervenire sull'habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose".

L'intesa operativa presentata coinvolge il **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, i **Carabinieri Forestali** e l'**Ente Parco delle Foreste Casentinesi**, con l'obiettivo di valutare congiuntamente le possibili criticità idrauliche e decidere quali interventi siano necessari per mantenere il regolare deflusso delle acque. Il Presidente del **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, **Serena Stefani**, ha chiarito che l'obiettivo principale è quello di intervenire con delicatezza, rimuovendo solo tronchi e rami caduti che potrebbero ostruire gli alvei, lasciando il resto dell'habitat fluviale intatto.

Questo approccio gentile alla manutenzione dei corsi d'acqua è reso possibile grazie ai sopralluoghi progettuali, che consentono di trovare un equilibrio tra l'uomo e l'ambiente. Secondo **Enrico Righeschi**, ingegnere dell'**Ente Parco**, questi sopralluoghi sono fondamentali per definire il corretto approccio ingegneristico-naturalistico nella gestione dei fiumi. Il Tenente Colonnello dei **Carabinieri Forestali**, **Stefano Ignesti**, ha sottolineato l'importanza della conservazione degli ecosistemi, affermando che l'azione di monitoraggio è fondamentale per garantire che le opere idrauliche svolgano ancora la loro funzione o se siano state sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta.

Alessandro Fani, tecnico dell'**Ente Parco**, ha enfatizzato che l'obiettivo principale è intervenire solo dove è effettivamente necessario, lasciando la natura il più possibile intatta. Un esempio tangibile dell'efficacia di questo approccio è rappresentato dall'alluvione che ha colpito la Romagna lo scorso anno: le **Foreste Casentinesi** hanno risposto in modo adeguato, grazie alla robustezza delle opere di regimazione e alla capacità dell'ecosistema di autoregolarsi.

"Questo territorio di congiunzione fra due regioni ha una lunga storia: qui l'uomo è sempre intervenuto con opere idrauliche. Pensando al valore del patrimonio ambientale che si sta proteggendo, un'attività di prevenzione costante attraverso un monitoraggio continuo dell'ecosistema rappresenta un risparmio non solo ecologico, ma anche economico nel segno di un modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro", ha concluso **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Acque reflue e di drenaggio agricolo, funziona il “filtro” testato da CER e UNIBO: con il biochar si abbatte l’azoto fino all’80%

3 Maggio 2024 👁 11



La collettiva dei partecipanti al meeting ritratta presso il sito sperimentale del progetto Wateragri a Lund (Svezia), da sinistra: Francesco Cavazza (ricercatore Acqua Campus), Zucaro, Toscano, Francia e Gemmati

Gli esiti comunicati a Lund (Svezia) a conclusione del progetto europeo WATERAGRI: le prove presso Acqua Campus CER-ANBI dimostrano l’efficacia del filtro in carbone vegetale nell’assorbire gli inquinanti. La direttrice generale Zucaro: “Progetto virtuoso orientato alla gestione intelligente della risorsa idrica e allo sviluppo di soluzioni sostenibili per l’agricoltura”

Nuovi scenari e prospettive nella gestione intelligente della risorsa idrica si aprono con lo sviluppo di soluzioni sostenibili in grado di offrire importanti

Articoli più letti della settimana

[Predappio ultima tappa e traguardo della gara ciclistica “Gran Premio Città di Predappio –...](#)

3 Maggio 2024

[Attrazione talenti, al via il primo bando della Regione per startup e incubatori](#)

3 Maggio 2024

[Dopo sei gare l’Italposa torna a casa al Buscherini per affrontare le varesine del...](#)

3 Maggio 2024

[“Frutteti protetti”: a Macfrut il progetto della Regione Emilia-Romagna](#)

3 Maggio 2024

[Inaugurata nell’area industriale di Villa Selva la nuova sede di Valli, azienda protagonista da...](#)

3 Maggio 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

risposte grazie al CER: il Canale Emiliano Romagnolo, con ANBI (l'Associazione delle Bonifiche Italiane), ha presentato insieme all'Università di Bologna (Dipartimento DISTAL) un progetto virtuoso per il recupero dei nutrienti delle acque di drenaggio e il trattamento delle acque reflue, i cui risultati (ottenuti presso l'Acqua Campus di Budrio, BO) evidenziano come i sistemi filtranti che utilizzano il biochar dimostrino di possedere proprietà di assorbimento di alcuni inquinanti, come nitrati e fosfati, registrando un abbattimento dell'azoto fino a meno 80%.

Gli importanti esiti sono stati illustrati in occasione della chiusura del progetto europeo H2020 WATERAGRI, nel corso di una due-giorni di incontri a Lund, in Svezia, dove è intervenuta Raffaella Zucaro, direttrice generale del Canale Emiliano-Romagnolo e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna, che commenta: *"I risultati ottenuti attraverso le sperimentazioni condotte presso Acqua Campus dimostrano il costante impegno di CER e ANBI nella ricerca di soluzioni innovative e nell'implementazione di progetti virtuosi, orientati ad una gestione intelligente della risorsa idrica. Saper rispondere alle sfide portate dai cambiamenti climatici e saper cooperare a livello internazionale per affrontare le questioni legate alla gestione della risorsa idrica sono elementi essenziali di un percorso comune in sinergia con le realtà universitarie nazionali e internazionali"*.

Alle sessioni di incontri in Svezia presenti anche Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna; il professor Attilio Toscano, docente dell'Università di Bologna e il Consorzio di Bonifica di Piacenza, rappresentato dalla Responsabile Comunicazione Chiara Gemmati.

Il progetto comunitario H2020 WATERAGRI, partito nel 2020 e conclusosi dopo quattro anni – e di cui il Canale Emiliano Romagnolo è partner insieme all'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) – è orientato alla gestione intelligente della risorsa idrica e allo sviluppo di soluzioni sostenibili per affrontare le problematiche legate alla gestione delle acque di drenaggio agricolo; vi hanno lavorato ricercatori da tutta Europa per lo sviluppo di soluzioni innovative alla gestione dell'acqua in agricoltura.

Tra i risultati più rilevanti ottenuti da CER-ANBI e UNIBO da sottolineare dunque l'efficacia del biochar, un materiale che deriva dal carbone vegetale ed è ottenuto tramite pirolisi (un processo di decomposizione termochimica) di diversi tipi di biomassa: se posizionato in appositi sistemi filtranti, il biochar ha dimostrato di possedere proprietà di assorbimento di agenti inquinanti quali i nitrati e i fosfati. Le prove condotte all'Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico di CER-ANBI, hanno fatto registrare un abbattimento dell'azoto fino al 80%.

Ma c'è di più. La zona umida fitodepurante, presente all'Acqua Campus di Budrio, ha mostrato capacità significative nel ridurre nitrati e fosfati nelle acque di drenaggio agricolo con una variazione di tale abbattimento compresa tra il 40% ed il 100%: una soluzione, questa, che non solo contribuisce alla depurazione delle acque, ma anche alla ricarica della stessa

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

Come allontanare le cimici da casa: rimedi naturali efficaci

3 Maggio 2024

Anice stellato: proprietà, usi e controindicazioni

2 Maggio 2024

Emilia Romagna: prima in Italia per la mobilità sostenibile

2 Maggio 2024

Transfennec, rally-raid in Tunisia per SSV e quad

2 Maggio 2024

Kentucky Fried Chicken: nuove assunzioni a Livorno

1 Maggio 2024

falda acquifera. Nel maggio del 2023 aveva inoltre dimostrato di poter contribuire positivamente al deflusso delle acque durante le piene alluvionali, stoccando temporaneamente oltre 1.500 metri cubi di acqua e prevenendo così il sovraccarico delle reti di bonifica.

Sempre ad Acqua Campus, infine, è stato testato un Water Retainer, polimero (molecola di grandi dimensioni) in grado di ridurre le perdite evapotraspirative dal sistema pianta-suolo: in sostanza, questa macromolecola può contenere la riduzione di quella quantità d'acqua che effettivamente evapora dalla superficie del terreno e traspira attraverso gli apparati fogliari delle piante, in determinate condizioni di temperatura.

[cer](#) [progetto wateragri](#) [risorse idriche](#) [unibo](#)



Articolo precedente

Alla Mediateca della Malatestiana sabato 4 maggio si celebra lo Star Wars Day

Articolo successivo

1° maggio, Incidente stradale sulla secante, illeso il conducente

ALTRO DALL'AUTORE



Attrazione talenti, al via il primo bando della Regione per startup e incubatori



"Frutteti protetti": a Macfrut il progetto della Regione Emilia-Romagna



Inaugurata nell'area industriale di Villa Selva la nuova sede di Valli, azienda protagonista da quasi 70 anni del comparto avicolo



A Gatteo Mare degustazione gratuita di dolci artigianali



Innovazione sociale: 75 progetti finanziati dalla Regione per migliorare il benessere, ridurre le disuguaglianze e generare sistemi di inclusione



Riprendono in viale Bologna e via Firenze i lavori di asfaltatura del Comune di Forlì ed Hera



L'Arena

- /// CITTÀ
- /// HINTERLAND
- /// EST
- /// GARDA BALDO
- /// VILLAGRANDE
- /// LESSINIA
- /// VALPOLICELLA
- /// BASSA

Territori » Città

/// METEO E RISORSE IDRICHE

Pioggia raddoppiata: «Quella caduta in due mesi basterebbe per due stagioni, ma è finita in mare: servono i bacini»

Stagione irrigua al sicuro, ma lo spettro della siccità si scaccia solo creando serbatoi nei quali accumulare parte delle precipitazioni che oggi finiscono in mare. Crestani (Anbi): «Necessario trattenere il più possibile l'acqua»

03 maggio 2024



L'Adige in piena a Legnago. L'acqua non viene trattenuta e finisce in mare

L'acqua questa volta c'è, ed in misura nettamente superiore rispetto al passato, ma costituisce comunque un problema. **Non è infatti detto che tutta questa abbondanza** - a cui va aggiunta la neve ancora abbondante in quota - garantisca che ci siano risorse idriche in misura tale da **sostenere l'intera stagione irrigua**. Nel Veronese, infatti, **non ci sono bacini in grado di trattenere** quanto scende dal cielo e che i fiumi portano verso il mare.

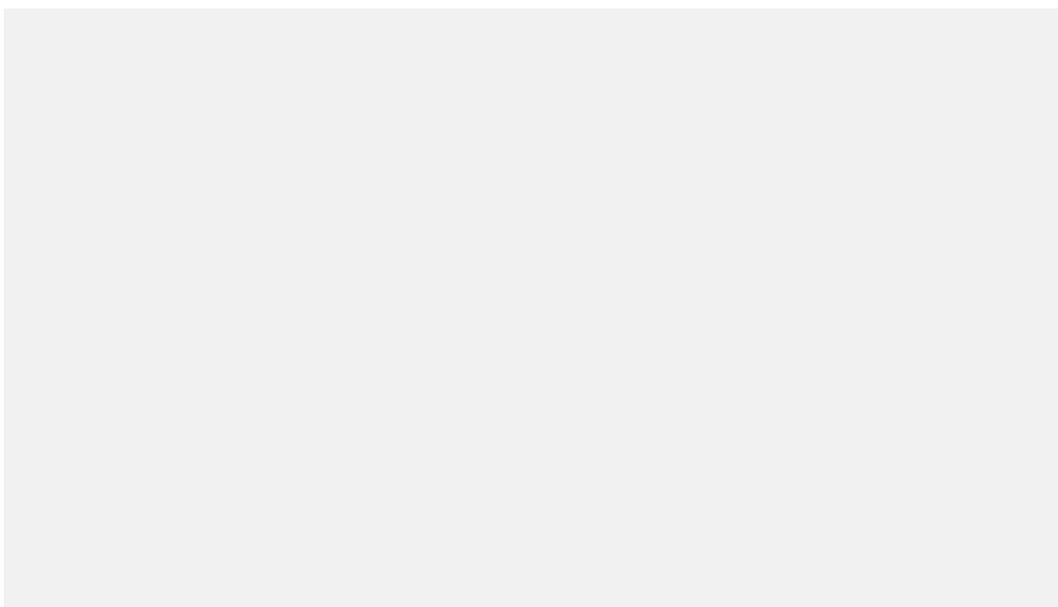
Mancano invasi naturali e mancano quelli artificiali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'unico grande «contenitore», il lago di Garda, che ha un volume di 50 miliardi di metri cubi di acqua e una fascia regolabile di 500 milioni (l'1% del totale), **non incide sugli usi agricoli del Veronese**, in quanto sia il Mincio che le derivazioni (canale Virgilio e Seriola di Salionze) irrigano i terreni del Mantovano.

L'unico bacino esistente, quello di Ferrara di Monte Baldo, alimentato dal Rio Bissolo, a servizio della centrale idroelettrica di Brentino, ha un volume di stoccaggio ridotto. E le rocce calcaree del Baldo e della Lessinia, non favoriscono l'accumulo delle acque.



Diga a Ferrara di Monte Baldo

Andrea Crestani, direttore della sezione regionale dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, parla chiaro: «Che sia necessario realizzare delle opere in grado di trattenere le risorse idriche sul territorio lo dicono i dati relativi all'andamento climatico, che sono inconfutabili», spiega. «Negli ultimi trent'anni, facendo una valutazione per decenni, risulta evidente che **non si sono verificati dei cali della piovosità**, che in termini complessivi è rimasta la stessa. **A cambiare sono state le modalità con cui avvengono le precipitazioni**, che si concentrano in pochi mesi e a volte sono inesistenti per lunghi periodi, e soprattutto le temperature. Proprio in considerazione di tutto questo, è necessario trattenere più acqua possibile».

Oggi gli unici «serbatoi» esistenti nel Veronese sono sotto terra: si tratta delle falde. Esse, però, devono sostenere anche gli acquedotti.

Siccità, l'allarme è ancora attuale

E così, anche se in questi giorni di pioggia sembra strano, gli allarmi lanciati negli scorsi anni, quando dominava la siccità, sono ancora attuali.

Il Veronese può contare però sul secondo fiume italiano, **l'Adige**, con i suoi affluenti. L'acqua che trasporta, però, ha una lista di impieghi molto lunga. In Alto Adige e in Trentino deve garantire il funzionamento di importanti centrali idroelettriche. E in un'ampia area del Veneto centrale, non solo nel Veronese, è essenziale per l'irrigazione e per l'approvvigionamento degli acquedotti.

In condizioni normali, ciò avviene senza problemi. Quando però le temperature si alzano, gli impieghi crescono e si manifestano periodi di siccità può accadere, cosa avvenuta più volte negli ultimi vent'anni, che il sistema vada in crisi.

Una situazione che da noi potrebbe essere affrontata, senza dover fare la guerra a chi sta a monte, solo potendo contare su **quantitativi stoccati di risorse idriche**. A rendere questa considerazione quanto mai realistica sono i dati delle precipitazioni primaverili. E non c'è nemmeno bisogno di aggiungere le piogge delle ultime settimane per avere un quadro che è già chiaro.

A febbraio sono caduti in Veneto 3 miliardi di metri cubi d'acqua. A marzo ne sono scesi altrettanti. Queste **quantità sarebbero bastate per garantire non una, ma due stagioni irrigue**, da aprile ad ottobre, in tutta la regione. In realtà, invece, quantomeno nella nostra provincia, sono servite solo ad alimentare le falde. Perché quell'acqua è scivolata verso l'Adriatico.

Tanta acqua «sprecata» che finisce in mare

Secondo l'ultimo bollettino dell'Agenzia regionale per l'ambiente, nel mese di marzo mediamente in regione sono caduti 163 millimetri di pioggia (a Verona città 87 contro una media di 49). Stiamo parlando di una **quantità che è del 156% più elevata della media 1994-2023**. Un andamento che ha visto i picchi massimi di precipitazioni nel Bellunese e nell'Alto Vicentino e quelli minimi a Legnago.

Se nel bacino dell'Adige è stato registrato uno dei più elevati surplus pluviometrici, + 163% rispetto alla media, nel Basso Veronese, sul Fissero-Tartaro-Canalbianco, è invece stato registrato uno degli incrementi minori, ma comunque un +78%. Anche il trend del mese di aprile conferma questo surplus, a cui poi si deve aggiungere la neve caduta in quota e che deve ancora sciogliersi.

Tutto questo significa portate dei fiumi sostenute, +113% sull'Adige rispetto ai valori attesi, consistenti nevicate, tanto che **le riserve sono cresciute**, tornando a quote accettabili, e livelli del Garda nella norma.

L'altezza idrometrica era ieri di 130 centimetri, a fronte di una media storica di 109. In netto miglioramento le falde, che da tre anni erano in deficit. A fine marzo a San Massimo e Villafranca si è registrato un andamento positivo, tanto che, secondo Arpav «il netto miglioramento e l'inerzia dell'acquifero dovrebbe portare un ritorno ad una situazione nella norma o superiore nei prossimi mesi».

LEGGI ANCHE

Garda quasi al massimo della capienza: nel 2023 un aprile da crisi idrica

Luca Fiorin

© Riproduzione riservata

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO SATELLITI METEO SATELLITI METEO ANIMATI RADAR FULMINI E TEMPORALI CAMPI FLEGREI



METEOWEB » AMBIENTE

Biodiversità, ANBI presenta esperienza pilota nelle foreste casentinesi: la lezione della mancata alluvione

Presentata l'intesa operativa per le foreste casentinesi finalizzata ad una valutazione sulle possibili criticità idrauliche

di Beatrice Raso 3 Mag 2024 | 22:12



Video

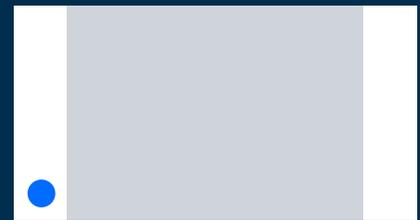
Vedi tutti >



Fulmine squarcia il cielo di Parigi e colpisce la Tour Eiffel | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Alluvione Brasile, "scene apocalittiche" a Porto Alegre: "centinaia di dispersi, non tutti verranno trovati" | FOTO

+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“La terra si preserva con un’adeguata **legge contro il consumo indiscriminato di suolo**, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri, preservando la ricchezza degli ecosistemi, senza rinunciare alla sicurezza idraulica. Questo porta i consorzi di bonifica ad intervenire sull’habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose”. Lo afferma il Presidente dell’ANBI, **Francesco Vincenzi**, presentando l’intesa operativa per le foreste casentinesi fra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Carabinieri forestali ed il locale ente parco, finalizzata ad una valutazione sulle possibili criticità idrauliche, decidendo quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, debbano essere prelevati per evitare che impediscano il regolare deflusso delle acque.

“Via solo tronchi e rami caduti, che potrebbero ostruire gli alvei; gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale”, precisa **Serena Stefani**, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. “La manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua qui si fa ancora più gentile, perché l’impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate. A questo servono i sopralluoghi progettanti, che sono stati ideati e sperimentati dall’ente consortile per trovare un doveroso equilibrio tra uomo ed ambiente”.

“La nostra attività all’interno del Parco e della riserva biogenetica di Camaldoli si svolge tenendo conto della particolare ricchezza ambientale in cui operiamo”, afferma **Enrico Righeschi**, ingegnere dell’ente consorziale. “Il sopralluogo congiunto in fase progettuale è utilissimo, perché serve a definire il corretto approccio ingegneristico-naturalistico da adottare nella gestione dei corsi d’acqua”. “Si tratta di uno scrupoloso lavoro di analisi: ogni pianta è un piccolo ‘tesoro’ e ha un posto preciso all’interno dello ‘scrigno verde’, che si allunga tra Toscana ed Emilia Romagna”, si legge in una nota di ANBI.

“La priorità è la conservazione degli ecosistemi – aggiunge il tenente colonnello dei Carabinieri forestali, **Stefano Ignesti** – con l’invecchiamento del bosco e lo sviluppo di strutture più naturali dell’ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente diminuisce. All’interno del parco, dove la mano dell’uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: un’azione di monitoraggio è necessaria per vedere se queste opere svolgono ancora la loro funzione oppure sono state sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta. Con questa attività congiunta di controllo sorvegliamo la situazione”.

“La nostra filosofia – precisa Alessandro Fani, tecnico dell’ente parco foreste



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

casentinesi – è di intervenire solo nei punti in cui si riscontra un’effettiva necessità: per il resto manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d’acqua la sua capacità di autoregolazione”.

La lezione dell’alluvione mancata

“Esemplare è quanto accaduto un anno fa in occasione degli eventi meteo che hanno causato la disastrosa **alluvione di Romagna**; il territorio toscano delle foreste casentinesi ha **risposto in maniera adeguata**, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali, che si trova ad attraversare”, evidenzia il comunicato. “Questo territorio di congiunzione fra due regioni ha una lunga storia: qui l’uomo è sempre intervenuto con opere idrauliche – conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di ANBI – pensando al valore del patrimonio ambientale che si sta proteggendo, un’attività di prevenzione costante attraverso un monitoraggio continuo dell’ecosistema rappresenta un risparmio non solo ecologico, ma anche economico nel segno di un modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro”.

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800



PISANEWS

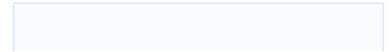
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA

[HOME](#) [PISA](#) [CASCINA](#) [SAN GIULIANO TERME](#) [PONTEDERA](#) [ITALIA](#) [ESTERI](#) [PISA SPORTING CLUB](#) [ALTRI COMUNI](#) ▾

[RUBRICHE](#) ▾



Scritto da admin • MAGGIO 2, 2024 • PISA, ATTUALITÀ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La Colombia in visita: un incontro di scambio culturale al Consorzio di Bonifica

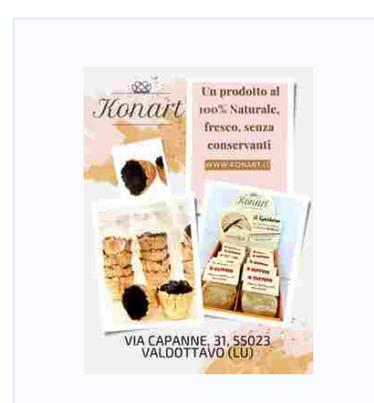
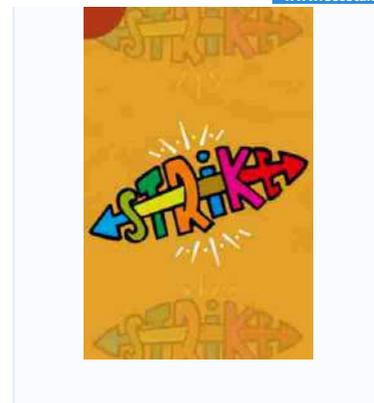
HOME → PISA, ATTUALITÀ → LA COLOMBIA IN VISITA: UN INCONTRO DI SCAMBIO CULTURALE AL CONSORZIO DI BONIFICA



PISA – Lucy Inés García Montes, governatrice della regione di Sucre in Colombia, ha recentemente fatto visita alla storica sede del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno a Pisa. Accolta calorosamente dal presidente Maurizio Ventavoli e dal direttore dell'ente, Sandro Borsacchi, la governatrice era accompagnata dall'assessore ai rapporti internazionali di Sucre, Simone Alberti, e dal figlio Lorenzo.

La visita è stata preceduta da un forte legame tra la regione del Sucre e il Comune di San Giuliano Terme, evidenziato durante la partecipazione ad Agrifera, dove il Sucre ha avuto uno stand proprio vicino al territorio locale.

Questo incontro ha suscitato grande interesse da parte della governatrice del Sucre nei confronti del lavoro svolto dai Consorzi di Bonifica. Pertanto, è stato organizzato l'invito alla storica sede di Palazzo Franchetti a Pisa, dove il presidente Ventavoli ha avuto il piacere di illustrare alla delegazione colombiana il lavoro e la storia secolare del Consorzio.



← ARTICOLO PRECEDENTE
Maggio al MUMU: arte, teatro e mostri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Guerra](#)[Sondaggi](#)[Europee](#)[Ascolti TV](#)[Meteo](#)[Oroscopo](#)[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

[Home](#) > [Green](#) > Siccità, ANBI: preoccupazioni per la Sicilia e la fascia appenninica adriatica

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 2 maggio 2024

Siccità, ANBI: preoccupazioni per la Sicilia e la fascia appenninica adriatica

Vincenzi (ANBI): "La risposta oltre la liturgia dello stato d'emergenza è nella programmazione di interventi infrastrutturali"

di Redazione Corporate

[Iscriviti al nostro canale WhatsApp](#)



Emergenza acqua, Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: segnali di crisi in Sicilia e lungo la fascia appenninica adriatica

Anche se, negli ultimi giorni, la temperatura globale si è adeguata alla stagione, quello appena concluso, in continuità con gli 11 mesi precedenti, si caratterizzerà come **l'Aprile più caldo della storia**, analogamente a quanto sta succedendo da oltre un anno per i mari. In questo quadro planetario si colloca l'ormai



drammatica situazione idrica della **Sicilia**, dove sono quasi vuoti i bacini di **Disueri, Comunelli e Cimìa**, in provincia di Caltanissetta, trattenendo volumi d'acqua inferiori al milione di metri cubi.

Nonostante una timida ripresa (poco più di 13 milioni di metri cubi in un mese), negli invasi siciliani mancano complessivamente circa **670 milioni di metri cubi d'acqua** (-68%), ma soprattutto si è ben 145 milioni sotto al precedente record negativo, registrato nel siccitoso 2017. Secondo il **Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano** (S.I.A.S.), da Settembre 2023 il deficit pluviometrico medio sulla regione si aggira sui 300 millimetri con punte di mm. 350 sulla provincia di Catania: ciò significa che l'apporto d'acqua nei mesi tradizionalmente più piovosi (da Settembre ad Aprile) è praticamente dimezzato rispetto alla media storica di mm. 620. Il mese di marzo sull'Isola è stato estremamente siccitoso per le province centrali e soprattutto SudOrientali, dove le cumulate registrate sono state tra il **70%** ed il **90%** inferiori alla norma in buona parte dei comuni tra le province di Catania, Siracusa, Enna e Caltanissetta.

“Di fronte a questa situazione, la risposta non può limitarsi alla dichiarazione dello stato d'emergenza, ma bisogna di interventi strutturali. La ricetta è sempre la stessa: completamento degli schemi idrici, manutenzione straordinaria degli invasi, ritorno all'ordinaria amministrazione dei Consorzi di bonifica, secondo i principi di autogoverno e sussidiarietà, dopo decenni di malgoverno commissariale”, commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

“Stanti le attuali condizioni climatiche e con una stagione turistica già avviata, diverrà sempre più difficile conciliare le destinazioni idriche per usi potabili ed agricoli con scontate, pesanti conseguenze per il settore primario, eccellenza del made in Italy nel mondo. Lo sconcerto deriva dal periodico ripetersi dell'emergenza in una situazione infrastrutturale, priva delle necessarie scelte politiche”, aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Secondo il report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, sul resto della Penisola la situazione non si discosta molto da quella delle recenti settimane. Al **Nord** i grandi bacini naturali hanno un riempimento superiore al consueto: Maggiore al 92%; Lario al 47,6%, Benaco al 96,4%, Sebino al 93,6%. Sulle **Alpi** la neve in quota rimane abbondante e superiore alla media, rappresentando una riserva idrica, fondamentale per i mesi più caldi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In **Valle d'Aosta** la portata del torrente Lys cresce, mentre cala quella della Dora Baltea. In **Piemonte** i fiumi Tanaro e Stura di Demonte registrano un arretramento nei flussi, mentre a crescere sono Stura di Lanzo e Toce. In **Lombardia** il surplus delle riserve idriche si attesta ora intorno al 39%; la neve resta abbondante sulle cime ed il quantitativo si aggira sui 2800 milioni di metri cubi, quasi il 50% in più della media del periodo (indice: Snow Water Equivalent). Il livello del fiume Adda risulta decrescente, ma rimane rilevante il flusso in alveo (mc/s 224). Il **Veneto** vede una riduzione nelle portate fluviali di Adige (+62% sulla media) e Piave (portate in linea con la media), una sostanziale invarianza di Muson dei Sassi, Livenza e Bacchiglione, una crescita del Brenta.

In **Emilia-Romagna** sono le pianure romagnole a Sud del fiume Reno a preoccupare per la scarsità di piogge cadute nei primi 4 mesi di quest'anno: solo mm. 190. Nel resto della regione, sia sui bacini montani che in quelli di pianura, la quantità d'acqua caduta è in linea con la media del periodo, se non addirittura superiore come nei casi dei bacini montani dalla Trebbia al Panaro e delle pianure occidentali dal Tidone alla Parma (fonte: Arpa). Tra i fiumi appenninici, il Nure, l'Enza, la Secchia ed il Panaro mantengono un flusso superiore alla media mensile. La seppur decrescente portata del fiume Po non solo rimane in linea con i valori medi del periodo, ma li supera in Lombardia e in Emilia-Romagna (a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, +15%).

In **Liguria**, mentre i fiumi Vara ed Argentina mantengono livelli idrometrici più alti della media, l'Entella rimane in linea e la Magra è deficitaria. Nonostante una stagione primaverile finora idricamente abbondante sui bacini montani settentrionali, calano vistosamente i flussi dei fiumi toscani, che tornano rapidamente sotto media: Arno a mc/s 49; Serchio a mc/s 31,40; Sieve sotto 7 metri cubi al secondo. Cresce l'Ombro, ma il deficit sulla media mensile del recente ventennio rimane ampio: -33%. Il 2024 è stato finora avaro di precipitazioni sui versanti adriatici dell'Appennino: questa situazione, unitamente alla siccità estrema del Meridione ed alle temperature record, fa purtroppo presagire un futuro idricamente simile al difficile 2020: deficit pluviometrici sull'Italia orientale (dalla foce del fiume Reno alla Puglia) e dighe vuote a Sud.

Nelle **Marche**, intanto, i livelli dei fiumi continuano a calare e specialmente il bacino dell'Esino mostra evidenti segni di sofferenza; gli invasi fortunatamente continuano a trattenere quasi 53 milioni di metri cubi d'acqua, cioè un valore che in anni recenti è inferiore solo al 2023. In **Umbria**, il livello del lago Trasimeno guadagna 1 centimetro, ma mancano ancora cm.7 per raggiungere quantomeno l'altezza minima vitale (cm. 84); tra i fiumi, minime contrazioni si registrano nelle portate di Topino e Chiascio, mentre stabile resta la Paglia.

Nel **Lazio**, in crescita è la portata del fiume Tevere (mc/s 99.41 a Roma), che resta però molto lontano da una condizione di normalità: manca oltre il 58% del flusso medio di questo periodo. Crescono anche i livelli del Velino nell'Alta Sabina e della Fiora nella Maremma laziale, mentre l'Aniene è in calo. In **Basilicata** gli invasi trattengono poco più di 340 milioni di metri cubi d'acqua, cioè una disponibilità più che dimezzata rispetto ad una capacità totale di mln. mc. 743; l'anno scorso, in questo periodo, le dighe trattenevano il 36% in più d'acqua (mln. mc. 462,85).

In **Puglia** il confronto con il 2023 è altrettanto impietoso: -113,72 milioni di metri cubi; il bacino San Pietro sul fiume Oseno ne trattiene a malapena 2,5 su una capacità d'invaso pari a mln. mc. 17. In **Calabria**, infine, è quasi asciutto il letto del fiume Ancinale nel Catanzarese mentre, al confine settentrionale con la Basilicata, il Lao registra una portata di soli mc/s 3,35, cioè il 63% in meno della media del periodo. Cresce invece il Coscile, che mantiene un flusso impetuoso, registrando valori superiori a mc/s 16 contro una media mensile inferiore a 7 metri cubi al secondo.

Chiusi della Verna, taglio del nastro "bagnato" per il parco fluviale sul Corsalone

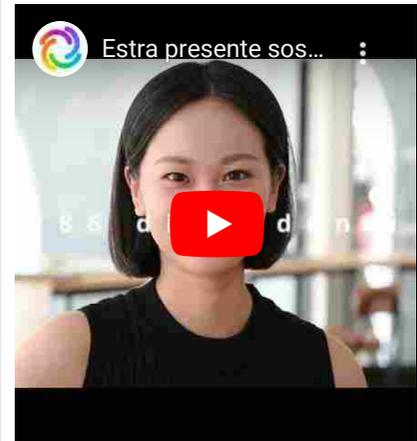
GIOVEDÌ, 02 MAGGIO 2024 11:12. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

La pioggia non ha fermato la cerimonia: il parco "Pozza del Leone", progettato dal Comune di Chiusi della Verna e realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è stato inaugurato.

Con il taglio del nastro, la bella area verde dove si snodano percorsi pedonali illuminati e dove sono presenti spazi ristoro e pic nic, adesso è a disposizione della comunità: un punto di incontro e di socialità, di riferimento per lo sport, il benessere e il relax.

Lo annuncia con orgoglio il sindaco Giampaolo Tellini che lo ha voluto con decisione conquistando, nella cornice del Contratto di Fiume Casentino H2O, le risorse necessarie. In tutto, **180 mila euro** (50 mila euro finanziato dal Gal, il resto con risorse PNRR), che hanno permesso di modellare il nuovo prezioso polmone verde.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ma poiché non c'è fruibilità dove c'è rischio idraulico, il progetto ha preso forma quando il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, attraverso un finanziamento messo a disposizione da un'ordinanza di protezione civile, è intervenuto per rendere più sicuro l'abitato, il plesso scolastico e quello che sarebbe diventato il parco fluviale del Corsalone.

"I lavori sono partiti nella primavera del 2023 con l'inserimento di una scogliera di circa 200 metri a difesa della sponda destra, che nel tempo era stata dissestata e sovrastata dalle piene", spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica.

Successivamente il comune ha completato il progetto, dando forma all'opera che contribuisce a valorizzare il territorio e rappresenta un importante esempio di collaborazione tra enti.

"Il Parco Fluviale rappresenta un altro obiettivo raggiunto per il nostro comune che, grazie alla collaborazione e all'intervento del Consorzio, restituisce un'area verde di socialità alla comunità, in un contesto sicuro e riqualificato. Allo stesso tempo continua l'impegno di manutenzione di tutte quelle zone che costeggiano il fiume e che in estate diventano un vero e proprio punto di riferimento per casentinesi e turisti in cerca di zone ombreggiate e fresche", ha detto il sindaco Giampaolo Tellini.

"Oltre all'intervento di mitigazione del rischio idraulico realizzato con finanziamenti pubblici, il Consorzio di Bonifica esegue lavorazioni di manutenzione ordinaria con cadenza annuale che, in prossimità dell'estate, proseguiranno anche a monte del parco fluviale rendendo tra l'altro più fruibili e accessibili le numerose "pozze", da sempre molto frequentate e considerate il nostro "mare", ha commentato il direttore generale Francesco Lisi.

Il taglio del nastro programmato in occasione del 1 maggio è stata anche l'occasione per rivolgere un pensiero ai lavoratori.

A chi ha perso la vita in uno dei tanti, troppi incidenti che ancora avvengono sui posti di lavoro, vittime che il sindaco ha voluto ricordare con una cerimonia religiosa delicata.

Ma anche a chi ogni giorno lavora con impegno per difendere il territorio da allagamenti e alluvioni e per consegnare l'acqua alle imprese agricole, come ha ricordato nel suo intervento il Direttore Lisi.



MONDADORI BOOKSTORE
AREZZO
Via Roma 15

VI ASPETTIAMO!

ARTICOLI CORRELATI



I 100 anni di Fernanda Marzi



Consumo responsabile e sostenibile e cultura del territorio: incontri nelle scuole



Sviluppo del territorio aretino: fondi a Lucignano, Sestino, Anghiari e Chiusi della Verna



Strada provinciale della Verna, Veneri: "Votata all'unanimità"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



LIRITV FONDATA NEL 1980 DA AUGUSTO D'AMBROGIO E MIKE PELLEGRINI

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irriguo Pontecore



Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irriguo Pontecore

CONDIZIONE DI SALUTE

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Canali
- Canali HD
- Canali 4K
- Canali 3D
- Canali 2D
- Canali 1D
- Canali 0D
- Canali 0A
- Canali 0B
- Canali 0C
- Canali 0D
- Canali 0E
- Canali 0F
- Canali 0G
- Canali 0H
- Canali 0I
- Canali 0J
- Canali 0K
- Canali 0L
- Canali 0M
- Canali 0N
- Canali 0O
- Canali 0P
- Canali 0Q
- Canali 0R
- Canali 0S
- Canali 0T
- Canali 0U
- Canali 0V
- Canali 0W
- Canali 0X
- Canali 0Y
- Canali 0Z

POLSINELLI

- SERVIZIO CREMAZIONI
- DISBRIGO PRATICHE
- ADDOBBI FLOREALI
- ARTICOLI FUNEBRI E CIMITERIALI
- TRASPORTI NAZIONALI
- REPERABILITA' H24

www.onoranzefunebripolsinelli.it

SORA Via Marsicana, 87 | ROMA Via G. Keplero, 28
MARCO 347 68 64 209 | MAURO 338 96 78 111 | UFFICIO 0776 83 35 11

MATRY'S
bioactive reinforcement

NOVA
AESTHETICS

Repubblica San Marino

chance ESTETICA RIGENERATIVA

ESTETICA RIGENERATIVA
ANTONIO GENTILE
335.7087740

**ambiente
e salute srl**

Scrivici su WhatsApp
340.0851299

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GREEN MARINA DI PISA

E' festa per l'Arno: siglata l'intesa per liberare il fiume dalle plastiche

Firmato il protocollo tra il Comune di Pisa e l'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale per salvaguardare il fiume ed evitare che i rifiuti arrivino al mare

Redazione

02 maggio 2024 08:15



L'arrivo dei canottieri a Marina di Pisa

Nonostante la pioggia incessante del Primo Maggio si è svolta comunque la 'Festa dell'Arno' a Marina di Pisa, nella sede della Lega Navale, con i Canottieri comunali di Firenze che hanno concluso la discesa del fiume, scortati nell'ultimo tratto dai Canottieri Arno Pisa. Poi è stato firmato da Gaia Checcucci, segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, e da Frida Scarpa, assessore allo Sport del Comune di Pisa, in rappresentanza del sindaco, Michele Conti, il secondo protocollo d'intesa, promosso dall'Autorità stessa, nell'ambito delle iniziative della legge SalvaMare.

Obiettivo del protocollo è salvaguardare l'Arno, nel tratto pisano prima dello sbocco a mare, e, nel caso specifico, liberarlo dalla plastica e dai rifiuti attraverso una collaborazione stretta con l'amministrazione comunale di Pisa. Collaborazione che si estende sul piano educativo, sportivo e sociale con la diffusione di buone pratiche in attuazione della legge SalvaMare.

Con uno stanziamento di circa 280mila euro l'anno per tre anni, l'Autorità di bacino ha avviato una serie di alleanze per il fiume, partendo simbolicamente da Firenze, con il primo protocollo firmato il 17 aprile scorso con la Canottieri Comunali Firenze. Con la firma di ieri il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

progetto arriva anche a Pisa e vede il coinvolgimento diretto del Comune: oltre al mare, l'obiettivo è quello di salvare e migliorare l'acqua dell'Arno, soprattutto nei tratti cittadini, più soggetti a forme di inquinamento, e di tutti gli altri fiumi e torrenti che bagnano l'ampio territorio (Liguria, Toscana e un pezzo di Umbria) di competenza del Distretto dell'Appennino Settentrionale.



"La nostra proposta per l'Arno - ha detto Gaia Checcucci - è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente nel dicembre del 2022 ed è mirata alla salvaguardia dei fiumi, coinvolgendo da un lato le amministrazioni comunali 'rivierasche' e dall'altro le varie associazioni che vivono il fiume perché, ne siamo convinti, chi sta sul fiume e lo fruisce è la miglior sentinella e può darci una mano a fare quanto possibile per contenere l'inquinamento e liberare le acque da rifiuti galleggianti. Questo obiettivo può essere raggiunto sia togliendo materialmente i rifiuti dalle sponde e dalle acque, ma anche attraverso l'educazione ambientale dei ragazzi e di tutti coloro che si avvicinano, in ogni forma, all'Arno anche attraverso le attività sportive. La firma di oggi in questa bella sede della Lega Navale alla foce del fiume con l'assessore allo Sport del Comune di Pisa e alla presenza dei Canottieri di Firenze e di Pisa è la migliore conferma di questo e dimostra che l'"alleanza" tra le istituzioni pubbliche e tra queste e il territorio debba essere sempre più rinsaldata e incentivata a conferma che sport, ambiente e impegno civico possono unirsi e dare risposte concrete anche su tematiche ambientali particolarmente sentite come quella della tutela e vivibilità dei nostri fiumi".

L'assessore Frida Scarpa si è detta entusiasta di firmare il protocollo in rappresentanza del Comune e quindi anche dell'Assessorato all'Ambiente pisano, fortemente impegnato nella difesa del prestigioso e delicato habitat naturale dell'Arno prima del suo sbocco al mare. "Il Comune di Pisa è particolarmente soddisfatto di questa firma, capace di portare avanti la volontà di salvaguardare l'Arno nelle sue svariate articolazioni: ossia ambientali, naturalistiche e sportive. Personalmente sto lavorando per dare anche alle società sportive che si affacciano sul fiume tutto il supporto necessario anche dal punto di vista delle strutture. Il Comune di Pisa sta investendo molto, anche dal punto di vista finanziario, per tutto questo e i fondi del progetto SalvaMare rappresentano, per noi, un'opportunità per coinvolgere società, dirigenti e soprattutto giovani e giovanissimi atleti".

Molto soddisfatti anche i dirigenti della Lega Navale, che hanno ospitato l'evento e i responsabili dei canottieri pisani, che lavoreranno alla raccolta delle plastiche. Gabriele Moretti, vicepresidente regionale della Federazione italiana canoa e kayak, ha affermato: "Per noi canottieri, che viviamo a stretto contatto con l'Arno, è un dovere partecipare alla sua salvaguardia. Ai nostri ragazzi, che possono diventare campioni sulle orme di una consolidata tradizione, insegniamo non solo ad aver rispetto per il fiume, ma anche a mantenerlo pulito. Ognuno deve essere una sentinella d'Arno".

Il protocollo d'intesa ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2026.

A questa nuova alleanza, la prima con un'amministrazione comunale definita 'rivierasca', faranno seguito altre 'alleanze' che porteranno sempre più l'Autorità di bacino a contatto con le realtà che vivono sul fiume e che promuovono best practices sul fiume, per il fiume e per il mare. La legge SalvaMare in questo senso è l'occasione di riavvicinare enti, istituzioni e associazioni al fiume e rendersi tutti attori della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

'salvezza' dei nostri fiumi e del nostro mare, attuando direttamente misure concrete che trattengono e recuperano rifiuti plastici prima che arrivino nei mari.

"Analoghi protocolli - sottolineano dall'Autorità di bacino - verranno proposti ad altre amministrazioni comunali, ma anche ad altre realtà sportive e non, presenti sul fiume, per arrivare alle stesse associazioni di pescatori, a Legambiente per il suo indiscusso know how nell'organizzazione delle giornate 'Puliamo il mondo' e nelle attività di sensibilizzazione portate avanti da tempo su tali tematiche, ma anche a gruppi di volontari e di giovani più o meno organizzati, afferenti alle realtà parrocchiali, al mondo scout e infine ai consorzi di bonifica".

...

© Riproduzione riservata



Si parla di **ambiente**

I più letti

1. [LIFE](#)
'M'illumino di meno' a Vicopisano: passeggiata a lume di lanterna e Rocca al buio
2. [SAN ROSSORE](#)
San Rossore, 'maratona blu' alla spiaggia del Gombo: raccolti oltre 120 chili di rifiuti
3. [GREEN](#)
Fratino is Coming: torna la giornata di pulizia a Marina di Vecchiano
4. [GREEN](#)
Torna 'M'illumino di meno': Comune, Università, Scuola Normale e Sant'Anna spengono le luci
5. [LIFE](#)
Ciclopista dell'Arno Calcinaia-Pontedera: presto l'inaugurazione

In Evidenza



Home > Irrigazione > Sud Italia sempre più assetato

Irrigazione

Sud Italia sempre più assetato

Di **Alessandro Proletti, Fabrizio Stelluto, Alessandra Bertoni** 2 Maggio 2024

E-Magazine
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

[Visualizza tutti](#)

Catalogo Aziende e Prodotti
Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

L'esperto Pac risponde
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde
I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Il libro della settimana

RSS Error: WP HTTP Error: Non è stato fornito un URL valido.

Qual è lo stato attuale delle risorse idriche in Italia? La risposta nell'Osservatorio settimanale Anbi del 29 aprile 2024

Anche se, negli ultimi giorni, la temperatura globale si è adeguata alla stagione, quello appena concluso, in continuità con gli 11 mesi precedenti, si caratterizzerà come l'aprile più caldo della storia, analogamente a quanto sta succedendo da oltre un anno per i mari.

In questo quadro planetario si colloca l'ormai drammatica situazione idrica della Sicilia, dove sono quasi vuoti i bacini di Disueri, Comunelli e Cimia, in provincia di Caltanissetta, trattenendo volumi d'acqua inferiori al milione di metri cubi. Nonostante una timida ripresa (poco più di 13 milioni di metri cubi in un mese), negli invasi siciliani mancano complessivamente circa 670 milioni di metri cubi d'acqua (-68%), ma soprattutto si è ben 145 milioni sotto al precedente record negativo, registrato nel siccitoso 2017.

Gli interventi infrastrutturali sono l'unica strada

Secondo il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (S.I.A.S.), da settembre 2023 il deficit pluviometrico medio sulla regione si aggira sui 300 millimetri con punte di 350 mm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sulla provincia di Catania: ciò significa che **l'apporto d'acqua nei mesi tradizionalmente più piovosi (da settembre ad aprile) è praticamente dimezzato rispetto alla media storica di 620 mm!** Il mese di marzo sull'Isola è stato estremamente siccitoso per le province centrali e soprattutto Sud-Orientali, dove le cumulate registrate sono state tra il 70% ed il 90% inferiori alla norma in buona parte dei comuni tra le province di Catania, Siracusa, Enna e Caltanissetta.

«Di fronte a questa situazione, la risposta non può limitarsi alla dichiarazione dello stato d'emergenza, ma abbisogna di interventi strutturali. La ricetta è sempre la stessa: **completamento degli schemi idrici, manutenzione straordinaria degli invasi, ritorno all'ordinaria amministrazione dei Consorzi di bonifica**, secondo i principi di autogoverno e sussidiarietà, **dopo decenni di malgoverno commissariale**» commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

«Stanti le attuali condizioni climatiche e con una stagione turistica già avviata, diverrà sempre più difficile conciliare le destinazioni idriche per usi potabili ed agricoli con scontate, pesanti conseguenze per il settore primario, eccellenza del made in Italy nel mondo. Lo sconcerto deriva dal periodico ripetersi dell'emergenza in una situazione infrastrutturale, priva delle necessarie scelte politiche» aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Osservatorio Anbi sulle risorse idriche

Secondo il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, sul resto della Penisola la situazione non si discosta molto da quella delle recenti settimane.

Al Nord i grandi bacini naturali hanno un riempimento superiore al consueto: Maggiore al 92%; Lario al 47,6%, Benaco al 96,4%, Sebino al 93,6%. Sulle Alpi la neve in quota rimane abbondante e superiore alla media, rappresentando una riserva idrica, fondamentale per i mesi più caldi.

Vediamo nel dettaglio la situazione regione per regione nel settimanale report dell'[Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche del 29 aprile 2024](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In **Valle d'Aosta** la portata del torrente Lys cresce, mentre cala quella della Dora Baltea.

In **Piemonte** i fiumi Tanaro e Stura di Demonte registrano un arretramento nei flussi, mentre a crescere sono Stura di Lanzo e Toce.

In **Lombardia** il surplus delle riserve idriche si attesta ora intorno al 39%; la neve resta abbondante sulle cime ed il quantitativo si aggira sui 2800 milioni di metri cubi, quasi il 50% in più della media del periodo (indice: Snow Water Equivalent). Il livello del fiume Adda risulta decrescente, ma rimane rilevante il flusso in alveo (mc/s 224).

Il **Veneto** vede una riduzione nelle portate fluviali di Adige (+62% sulla media) e Piave (portate in linea con la media), una sostanziale invarianza di Muson dei Sassi, Livenza e Bacchiglione, una crescita del Brenta.

In **Emilia-Romagna** sono le pianure romagnole a Sud del fiume Reno a preoccupare per la scarsità di piogge cadute nei primi 4 mesi di quest'anno: solo 190 mm. Nel resto della regione, sia sui bacini montani che in quelli di pianura, la quantità d'acqua caduta è in linea con la media del periodo, se non addirittura superiore come nei casi dei bacini montani dalla Trebbia al Panaro e delle pianure occidentali dal Tidone alla Parma (fonte: Arpae). Tra i fiumi appenninici, il Nure, l'Enza, la Secchia ed il Panaro mantengono un flusso superiore alla media mensile.

La seppur decrescente portata del fiume Po non solo rimane in linea con i valori medi del periodo, ma li supera in Lombardia e in Emilia-Romagna (a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, +15%).

I **dati delle ultime due settimane sulla falda freatica ipodermica** ([Scarica qui l'Osservatorio falda](#)) continuano a mostrare un andamento generale del livello di falda sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente, ma comunque deficitario rispetto alle medie poliennali del periodo. Rispetto alla media storica, è presente una generale flessione in tutta la pianura emiliano-romagnola. I valori minori restano associati alle province di Modena (-17%) e Ferrara (-21%) mentre, per tutte le altre, la riduzione è ben consistente, andando da un massimo di -66% nel Bolognese ad un, comunque significativo, -38% a Forlì-Cesena. Come nel precedente Bollettino, si ribadisce che i volumi di pioggia, comunque significativi, caduti a partire da fine febbraio hanno solo attenuato, ma non invertito, il trend di abbassamento medio del livello di falda chiaramente manifestatosi a partire dal 2022.

In **Liguria**, mentre i fiumi Vara ed Argentina mantengono livelli idrometrici più alti della media, l'Entella rimane in linea e la Magra è deficitaria.

Nonostante una stagione primaverile finora idricamente abbondante sui bacini montani settentrionali, calano vistosamente i flussi dei fiumi in **Toscana**, che tornano rapidamente

sotto media: Arno a mc/s 49; Serchio a mc/s 31,40; Sieve sotto 7 metri cubi al secondo. Cresce l'Ombrone, ma il deficit sulla media mensile del recente ventennio rimane ampio: -33%.

Il 2024 è stato finora avaro di precipitazioni sui versanti adriatici dell'Appennino: questa situazione, unitamente alla siccità estrema del Meridione ed alle temperature record, fa purtroppo presagire un **futuro idricamente simile al difficile 2020: deficit pluviometrici sull'Italia orientale (dalla foce del fiume Reno alla Puglia) e dighe vuote a Sud.**

Nelle **Marche**, intanto, i livelli dei fiumi continuano a calare e specialmente il bacino dell'Esino mostra evidenti segni di sofferenza; gli invasi fortunatamente continuano a trattenere quasi 53 milioni di metri cubi d'acqua, cioè un valore che in anni recenti è inferiore solo al 2023.

In **Umbria**, il livello del lago Trasimeno guadagna 1 centimetro, ma mancano ancora cm.7 per raggiungere quantomeno l'altezza minima vitale (cm. 84); tra i fiumi, minime contrazioni si registrano nelle portate di Topino e Chiascio, mentre stabile resta la Paglia.

Nel **Lazio**, in crescita è la portata del fiume Tevere (mc/s 99.41 a Roma), che resta però molto lontano da una condizione di normalità: manca oltre il 58% del flusso medio di questo periodo. Crescono anche i livelli del Velino nell'Alta Sabina e della Fiora nella Maremma laziale, mentre l'Aniene è in calo.

In **Basilicata** gli invasi trattengono poco più di 340 milioni di metri cubi d'acqua, cioè una disponibilità più che dimezzata rispetto ad una capacità totale di mln. mc. 743; l'anno scorso, in questo periodo, le dighe trattenevano il 36% in più d'acqua (mln. mc. 462,85).

In **Puglia** il confronto con il 2023 è altrettanto impietoso: -113,72 milioni di metri cubi; il bacino San Pietro sul fiume Osento ne trattiene a malapena 2,5 su una capacità d'invaso pari a mln. mc. 17.

In **Calabria**, infine, è quasi asciutto il letto del fiume Ancinale nel Catanzarese mentre, al confine settentrionale con la Basilicata, il Lao registra una portata di soli mc/s 3,35, cioè il 63% in meno della media del periodo. Cresce invece il Coscile, che mantiene un flusso impetuoso, registrando valori superiori a mc/s 16 contro una media mensile inferiore a 7 metri cubi al secondo.

TAG Osservatorio Anbi

Articoli correlati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sud Italia sempre più all'asciutto

*Piogge abbondanti, ma fa caldo.
Temperature oltre la media*

*Aumenta il rischio idrogeologico al
Nord Italia*



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

- HOME
- CRONACA
- PROVINCIA
- EVENTI
- RUBRICHE
- SPORT
- ITALIA / MONDO
- EDICOLA ONLINE



Home > Eventi > Il maggio del Fai, esplorando natura e arte

Eventi

Il maggio del Fai, esplorando natura e arte

2 Maggio 2024

- Facebook
- Twitter
- Google+
- Pinterest
- +

Pedroni
onoranze funebri

24 ore su 24
Convenzionato SOCREM
Tel. 0376-531205
Cell. 346 3663068

SUZZARA - MANTOVA via Luppi Menotti 9/A info@centropedroni.it

MAGNANI
ONORANZE FUNEBRI
tel. 0376 663152

Reperibilità 24 ore

Via Roma, 51 - Piazza dall'Oca, 21 - Roncoferraro (MN)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MANTOVA Maggio è un mese denso di iniziative per la Delegazione mantovana del Fondo per l’Ambiente Italiano, con appuntamenti nel capoluogo e sul territorio provinciale. Il 12 maggio alle 18 si potrà visitare l’esposizione “In Punta di Filo. Ricami dipinti, Quadri a Fils Collés, Paperoles, Diorama, Collages e altro dal XVIII al XX secolo”. alla Casa Museo Sartori di Castel d’Ario. Si tratta di un’occasione rara e straordinaria di vedere riuniti tanti lavori di epoche lontane diversi per tecniche e ambiti culturali. Tre i quadri ricamati più antichi, orientali, risalenti al 17° secolo, eseguiti con lanci di fili in filigrana d’argento, su seta. Al ricamo si aggiungono la pittura, gli strumenti decorativi, le Sante Reliquie, poi vetriini colorati, perline e i collages. A illustrare la mostra sarà la curatrice della rassegna Maria Gabriella Savoia.

Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 15 maggio l’esperienza “Quadrofinestra: affacciati e scopri con noi il paesaggio lombardo”, alle 18.30 in Strada S. Maddalena, 7/9 a Porto Mantovano. I gruppi Fai Giovani della Lombardia aprono le quadrofinestre più affascinanti della zona, attraverso una visita guidata con aperitivo a Villa Schiarino Lena, all’ora del tramonto. Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 19 maggio si potrà andare “In canoa nelle Valli del Mincio. Uno scrigno di

DOSCA
SPACCI OCCHIALI

Il punto d’incontro tra qualità e prezzo!
CONTROLLO VISTA GRATUITO

PROMOZIONI tutto l’anno

CLICCA QUI’

APERTO DAL MARTEDÌ AL SABATO

Via Trentina, 9 Volta Mantovana (vicine a Martinelli) Tel. 0376 819084

CENTRO SOCIO SANITARIO VILLA CARPANEDA

UNA RESIDENZA STORICA CON SERVIZI ALLA PERSONA DI ECCELLENZA.

SCOPRI DI PIÙ

Nuova MT-09

YAMAHA
Ride Your World

Agenzia Losi REPERIBILITÀ 800 506 111
348 56 10 395

www.agenziaLosi.it

Onoranze Funebri dal 1963

F.lli Fiorin

Via Accordi, 1 - CASTELLUCCHIO (MN)

CASA FUNERARIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

biodiversità", con turni di visita alle ore 17.30 e 18.30. Il ritrovo è presso la Pro Loco di Rivalta sul Mincio A.p.s, Via Porto, 31 – Rivalta sul Mincio. Il Gruppo Giovani di Mantova propone un'esperienza di scoperta del territorio con un mezzo insolito: la canoa. Il percorso ha una durata di 1 ora ed è adatto a persone di qualsiasi età, anche senza esperienza.

Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

Il 25 maggio ci si sposta allo stabilimento idrovoro della Travata, per scoprire il controllo delle acque dall'inizio del '900, con turni di visita alle 9.30 – 10.30 – 11.30 e poi alle 15 – 16 – 17. Ritrovo presso Via Ploner, 1 – Bagnolo San Vito . Lo stabilimento idrovoro la Travata è situato sull'ansa del fiume Mincio in prossimità del comune di Bagnolo San Vito. Eccezionale esempio di architettura industriale edificato nel 1922, è un complesso di edifici con funzione di bonifica e controllo dell'irrigazione di un territorio agricolo di oltre 10000 ettari. Ad accompagnare saranno gli operatori del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che tutto l'anno monitorano l'andamento delle acque e si occupano del mantenimento dello Stabilimento.

Per informazioni: prenotazioni.mantova@faigiovani.fondoambiente.it.

In città tornano le esposizioni all'Antica Edicola dei Giornali, in piazza Canossa: il 18 maggio alle 18 inaugura "Senza dove, senza quando" di Paola Zacchè, a cura della Delegazione Fai di Mantova, Ricarica Foto Festival, SottoMarina. Una serie di scatti realizzata nell'estate del 2023 quale risposta ad una necessità fisica e mentale di allentare pressioni e tensioni difficili da sopportare. È tramite la fotografia che trova la via di fuga tramite la ricerca di spazi ampi, di orizzonti aperti, di assenza, di silenzio, di luoghi privi di identità, di giochi senza tempo.



[Articolo Precedente](#)

[Articolo successivo](#)

"Le donne si raccontano", martedì a Castiglione la presentazione del libro di Stefania Zambelli

Porto Mantovano: Beduschi e Bulbarelli al mercato contadino per sostenere Salvarani

ARTICOLI CORRELATI



Eventi
"Le donne si raccontano", martedì a Castiglione la presentazione del libro di Stefania Zambelli



Eventi
Giovanni Vernia, come si batte la crisi della festa



Eventi
Allo "Studiottantuno" in mostra le opere dell'artista americano



AGGIUNGI UN COMMENTO

Effettua il login per poter commentare



Notizie Più Lette



Ucraina, Salvini "Io anche a Kiev? Ne sarei felice, serve diplomazia"
28 Maggio 2022



Oggi assemblea del Parco Oglio Sud per il bilancio 2022
23 Maggio 2022



Calcio a 5 Serie A – Anno nuovo, vecchio Saviatessa: anche...
8 Gennaio 2024



Scuola post lockdown: interventi a Borgo Mantovano per 130mila euro
24 Agosto 2020

Carica più notizie ▾

Da Non Perdere



Italia / Mondo
Terrorismo, Vienna colpita al cuore da un commando



Sport
Calcio Serie C – Mister Possanzini giura fedeltà: "Nella testa ho..."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Skip to main content

firenzepost

informazione approfondimenti opinioni

Home Cronaca Politica Economia Cultura Eventi Sport Reportage Accedi

FESTA DELL' ARNO: ARRIVO DEI CANOTTIERI CHE HANNO SCESO IL FIUME. FIRMATO IL PROTOCOLLO AUTORITÀ DI BACINO-COMUNE PER LE PLASTICHE

mercoledì, 01 Maggio 2024 20:04 | Redazione | Cronaca



Foto Palinko/Firenze post

MARINA DI PISA, BOCCA D' ARNO – La pioggia del Primo Maggio 2024 non ha rovinato la “Festa dell’ Arno”, a Marina di Pisa, nella sede della Lega Navale, dove i Canottieri comunali di Firenze hanno concluso la discesa del fiume, scortati nell’ ultimo tratto dai Canottieri Arno Pisa. E

ARTICOLI RECENTI



Festa dell’ Arno: arrivo dei Canottieri che hanno sceso il fiume. Firmato il protocollo Autorità di bacino-Comune per le plastiche



Elezioni europee, passo indietro di Nicola Danti: “C’è Matteo Renzi, mi ritiro”



Cinema, Lucca: scena clou con i cittadini in piazza San Francesco per il film di Peter Greenaway (foto)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dove, quasi contemporaneamente, è stato firmato da Gaia Checcucci, segretario generale dell’Autorità di bacino dell’Appennino Settentrionale, e da Frida Scarpa, assessore allo sport del comune di Pisa, in rappresentanza del sindaco, Michele Conti, il secondo protocollo d’intesa, promosso dall’Autorità stessa, nell’ambito delle iniziative della legge SalvaMare.



Frida Scarpa, assessore di Pisa, e Gaia Checcucci, Autorità di bacino, firmano il protocollo (Foto Palinko/Firenze post)

Obiettivo del protocollo è salvaguardare l’Arno, nel tratto pisano prima dello sbocco a mare, e, nel caso specifico, liberarlo dalla plastica e dai rifiuti attraverso una collaborazione stretta con l’amministrazione comunale di Pisa che si è dimostrata molto sensibile a tali tematiche. Collaborazione che si estende sul piano educativo, sportivo e sociale con la diffusione di buone pratiche in attuazione della legge Salva Mare.

Con uno stanziamento di circa 280mila euro l’anno per tre anni, l’Autorità di bacino ha avviato una serie di alleanze per il fiume, partendo simbolicamente da Firenze, con il primo protocollo firmato il 17 aprile scorso con la Canottieri Comunali Firenze. Con la firma di oggi il progetto arriva anche a Pisa e vede il coinvolgimento diretto del Comune: oltre al mare, l’obiettivo è quello di salvare e migliorare l’acqua dell’Arno, soprattutto nei tratti cittadini, più soggetti a forme di inquinamento, e di tutti gli altri fiumi e torrenti che bagnano l’ampio territorio (Liguria, Toscana e un pezzo di Umbria) di competenza del Distretto dell’Appennino Settentrionale.

“La nostra proposta per l’Arno – ha detto Gaia Checcucci – è stata approvata dal Ministero dell’Ambiente nel dicembre del 2022 ed è mirata alla salvaguardia dei fiumi, coinvolgendo da un lato le amministrazioni comunali “rivierasche” e dall’altro le varie associazioni che vivono il fiume perché, ne siamo convinti, chi sta sul fiume e lo fruisce è la miglior sentinella e può darci una mano a fare quanto possibile per contenere l’inquinamento e liberare le acque da rifiuti galleggianti. Questo obiettivo può essere raggiunto sia togliendo materialmente i rifiuti dalle sponde e dalle acque, ma anche attraverso l’educazione ambientale dei ragazzi e di tutti coloro che si avvicinano, in ogni forma, all’Arno anche attraverso le attività sportive. La firma di oggi in questa bella sede della Lega Navale alla foce del fiume con l’Assessore allo Sport del Comune di Pisa e alla presenza dei Canottieri di Firenze e di Pisa è la migliore conferma di questo e dimostra che l’“alleanza” tra le istituzioni pubbliche e tra queste e il territorio debba essere sempre più rinsaldata e incentivata a conferma che sport, ambiente e impegno civico possono unirsi e dare risposte concrete anche su tematiche ambientali particolarmente sentite come quella della tutela e vivibilità dei nostri fiumi”.

L’assessore Frida Scarpa si è detta entusiasta di firmare il protocollo in rappresentanza del

Concertone del Primo Maggio: avvio in ritardo per la pioggia. Gualtieri: “Torneremo in piazza San Giovanni”



Guerrina Piscaglia: 10 anni fa la scomparsa. Il tribunale di Arezzo dichiara la morte

- Disconoscimento
- Privacy policy completa
- Disconoscimento
- Dichiarazione sulla Privacy

Tutti gli articoli del Firenze Post

Seleziona il mese ▼

comune e quindi anche dell'assessorato all'ambiente pisano, fortemente impegnato nella difesa del prestigioso e delicato habitat naturale dell'Arno prima del suo sbocco al mare. "Il comune di Pisa è particolarmente soddisfatto di questa firma, capace di portare avanti la volontà di salvaguardare l'Arno nelle sue svariate articolazioni: ossia ambientali, naturalistiche e sportive. Personalmente sto lavorando per dare anche alle società sportive che si affacciano sul fiume tutto il supporto necessario anche dal punto di vista delle strutture. Il comune di Pisa sta investendo molto, anche dal punto di vista finanziario, per tutto questo e i fondi del progetto SalvaMare rappresentano, per noi, un'opportunità per coinvolgere società, dirigenti e soprattutto giovani e giovanissimi atleti".

Molto soddisfatti anche i dirigenti della Lega Navale, che hanno ospitato l'evento e i responsabili dei canottieri pisani, che lavoreranno alla raccolta delle plastiche. Gabriele Moretti, vicepresidente regionale della Federazione italiana canoa e kayak, ha affermato: "Per noi canottieri, che viviamo a stretto contatto con l'Arno, è un dovere partecipare alla sua salvaguardia. Ai nostri ragazzi, che possono diventare campioni sulle orme di una consolidata tradizione, insegniamo non solo ad aver rispetto per il fiume, ma anche a mantenerlo pulito. Ognuno deve essere una sentinella d'Arno".

Ed ecco, in sintesi, come nasce e cosa prevede il grande progetto dedicato all'Arno:

1. La legge 17 maggio 2022, n. 60 cd. legge «Salva Mare» prevede all'art. 6 comma 1 che *"al fine di ridurre l'impatto dell'inquinamento marino derivante dai fiumi, le Autorità di bacino distrettuali introducono, nei propri atti di pianificazione, misure sperimentali nei corsi d'acqua, dirette alla cattura dei rifiuti galleggianti, compatibili con le esigenze idrauliche e di tutela degli ecosistemi"*;
2. il Piano di Gestione delle Acque 2021/2027 (PGA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 7 giugno 2023, prevede al suo interno la misura M0015 – Strategie di pianificazione di interventi per la raccolta della plastica nei fiumi, qualificata come misura win-win con la Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy Framework" (MSFD). In questa misura sono ricompresi anche gli interventi di raccolta delle plastiche nei fiumi
3. La Legge SalvaMare stabilisce che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avvii "un programma sperimentale triennale di recupero plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma di inquinamento. Il programma è stato adottato a dicembre 2023, sulla base di alcune proposte avanzate dalle Autorità di bacino. Il MASE ha trasferito alle Autorità un anticipo delle risorse relative alla prima annualità. Il finanziamento statale per l'attuazione del programma è di circa 285.000 euro annui per tre anni.
4. tra le misure inserite nel programma triennale sperimentale vi sono:

- **interventi strutturali di tipo sperimentale, consistenti nel recupero di rifiuti galleggianti all'interno dei corsi d'acqua che l'Autorità di bacino ha individuato sulla base di proposte avanzate dai consorzi di bonifica.** Per questi interventi sono in corso le interlocuzioni con i vari consorzi, per capire lo stato della progettazione delle opere e l'eventuale inserimento delle misure nell'ambito di contratti di fiume in corso di realizzazione.
- Interventi, come quelli oggetto del Protocollo con il comune di Pisa, consistenti soprattutto in **campagne di pulizia delle sponde fluviali e attività di sensibilizzazione ed informazione sulla problematica delle plastiche**, attività queste ultime finalizzate alla diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti a tutela dei corsi d'acqua e del mare;

In chiave di sensibilizzazione e di divulgazione sempre più capillare di informazioni specifiche sulle tematiche ambientali e di tutela dell'ecosistema fiume, l'Autorità considera strategico il progetto di educazione ambientale *"Un fiume per amico"*, **promosso e portato avanti ormai da quattordici anni** in collaborazione con il Comune di Firenze ed esteso nel corso di questi ultimi anni anche ad altre realtà cittadine come il Comune di Lucca e quello di Sarzana e che potrà essere esportato in via sperimentale anche tra gli studenti delle scuole di Pisa.

Nell'ambito di tale iniziativa si prevede di dare spazio, oltre alle tematiche "classiche" che riguardano a tutto tondo il fiume – spaziando dalla biodiversità alla qualità delle acque, dai

problemi causati dal cambiamento climatico alla siccità e alla sicurezza idraulica fino alla gestione del rischio da alluvione e da frana – anche alla tematica del recupero delle plastiche nei fiumi in attuazione della legge Salva Mare;

Si ritiene che le finalità della legge Salva Mare e gli obiettivi del programma sperimentale triennale in coerenza con gli atti di pianificazione dell’Autorità possano essere perseguiti attraverso l’avvio di una serie di “alleanze per il fiume”: una di queste è quella con il Comune di Pisa che

- per il tramite dell’assessorato all’ambiente, in collaborazione e sinergia con tutti gli altri assessorati, svolge costantemente attività legate alla tutela della biodiversità e dell’ambiente a partire dalle attività di comunicazione e informazione di tutti i soggetti coinvolti, in particolare con riguardo alle utenze domestiche e non domestiche al fine di promuovere e valorizzare le condotte virtuose tese a tutelare l’ambiente e a contrastare e contenere il fenomeno degli abbandoni di rifiuti comprese le plastiche;
- ha rinnovato dal 2016 la sottoscrizione della carta di impegni Pelagos per la salvaguardia dei mammiferi e dei cetacei marini, dal 2004 ha ottenuto continuativamente la certificazione dell’ecolabel Bandiera Blu e svolge ogni anno con modalità diverse attività di sensibilizzazione e di didattica ambientale su temi legati alla salvaguardia dell’ambiente e del mare;
- applica ad ogni evento sportivo che viene organizzato nel territorio un protocollo rinforzato di raccolta rifiuti e pulizia dei campi gara, in particolare per quanto attiene alle competizioni e manifestazioni attinenti a sport sull’acqua, come sport remieri, che quotidianamente impegnano il fiume Arno e il Canale dei Navicelli. La Port Authority del Comune di Pisa, anche in collaborazione con le associazioni remiere, attua una politica di costante pulizia dei bacini d’acqua, avendo la possibilità di sfruttare ogni giorno le imbarcazioni a disposizione per seguire e monitorare gli allenamenti degli atleti, che richiedono oltretutto la rimozione di ostacoli e detriti presenti sul fiume e anche sul predetto canale;
- ha recentemente organizzato un evento di “plogging”, in occasione della Giornata della Solidarietà, svoltasi il 29 aprile 2024, molto partecipato in città, con il coinvolgimento degli istituti scolastici, in cui i partecipanti, con una corsa non sostenuta e muniti di appositi guanti, sacchi per la raccolta differenziata e opportune pinze, hanno effettuato un percorso cittadino in cui, contestualmente all’attività sportiva, hanno eseguito una raccolta rifiuti anche sulla banchina dell’Arno, sotto le c.d. spallette, sensibilizzando le nuove generazioni a non gettare i rifiuti dalle sponde in cui sono soliti passare il tempo libero la sera, mettendo in evidenza quanto il fiume sia rapido veicolo di trasporto direttamente in mare aperto di materiali non biodegradabili, con tutte le conseguenze ormai note in tema di destabilizzazione dell’equilibrio del nostro ecosistema marino e biodiversità. Al termine dell’attività, i partecipanti hanno pesato i rifiuti raccolti e provveduto ad eseguire l’equivalenza in termini di CO2 risparmiata, allo scopo di prendere piena coscienza dell’utilità dell’attività espletata in cui sport e tutela dell’ambiente hanno trovato piena attuazione;

Tale Protocollo è finalizzato all’attivazione in via sperimentale di un’alleanza per il fiume tra ADAS e Comune nel perseguimento degli obiettivi della Legge Salva Mare, attraverso:

- la promozione di iniziative, anche a carattere sportivo, finalizzate alle attività di raccolta delle plastiche presenti in Arno nel tratto cittadino pisano secondo un calendario che verrà condiviso con l’Autorità;
- la collaborazione con l’Autorità sul piano educativo e sociale per la diffusione di buone pratiche di rispetto e tutela del fiume, nell’ottica di avvicinare i giovani al fiume, sempre in coerenza con le finalità della legge Salva Mare.

1. Autorità e Comune di Pisa si impegnano a collaborare per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui al presente articolo, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Organizzazione di giornate finalizzate alla raccolta delle plastiche, secondo un calendario condiviso con l’Autorità, per il recupero dei rifiuti nelle acque e lungo le sponde del fiume Arno nel territorio pisano, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti operanti

nel territorio comunale;

- Organizzazione di giornate finalizzate alla formazione e sensibilizzazione anche nell'ambito di progetti di educazione ambientale e attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti operanti nel territorio comunale;

Durata

Il presente Protocollo d'Intesa ha efficacia dalla sua sottoscrizione **fino al 31 dicembre 2026.**

A questa nuova alleanza, la prima con un'amministrazione comunale che possiamo definire "rivierasca", faranno seguito altre "alleanze" che porteranno sempre più l'Autorità di bacino a contatto con le realtà che vivono sul fiume e che promuovono best practices sul fiume, per il fiume e per il mare. La legge SalvaMare in questo senso è l'occasione di riavvicinare enti, istituzioni e associazioni al fiume e rendersi tutti attori della "salvezza" dei nostri fiumi e del nostro mare, attuando direttamente misure concrete che trattengono e recuperano rifiuti plastici prima che arrivino nei mari.

Analoghi protocolli verranno proposti ad altre amministrazioni comunali, ma anche ad altre realtà sportive e non, presenti sul fiume, per arrivare alle stesse associazioni di pescatori, a Legambiente per il suo indiscusso Know how nell'organizzazione delle giornate "Puliamo il mondo" e nelle attività di sensibilizzazione portate avanti da tempo su tali tematiche, ma anche gruppi di volontari e di giovani più o meno organizzati, afferenti alle realtà parrocchiali, al mondo scout e infine ai consorzi di bonifica.

|| 2

autorità di bacino, Canottieri Arno Pisa, comune di Pisa, festa dell'Arno, frida scarpa, gaia checcucci

Precedente

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Prodotto e distribuito da:
A.V.D. Reform Srl
B.go S. Biagio 9 - PARMA
www.avdreform.it



la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Piacenza / Continua la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'associazione "Sentiero del Tidone APS"

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 01 Maggio 2024 09:58

Continua la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'associazione "Sentiero del Tidone APS"

Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Stampa | Email

Posta



Piacenza, 29 aprile 2024

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



UniCredit

PNRR Solutions: il nostro sostegno per la tua impresa.

Unisciti a buddy!

Conto Genius buddy a canone 0, anziché 2,90€, se lo richiedi entro il 28/02/2025.

buddy

Apri ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prosegue la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'associazione "Sentiero del Tidone APS". All'attivo sia un progetto didattico sia un progetto legato alla sicurezza degli escursionisti.

PROGETTO DIDATTICO "ALLA SCOPERTA DEL SENTIERO DEL TIDONE"

Consorzio e associazione "Sentiero del Tidone APS", da quattro anni a questa parte, collaborano ad un progetto didattico che prevede iniziative di educazione civica e ambientale per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Val Tidone.

A cura dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" la possibilità di partecipare a un incontro di presentazione del sentiero e a visite didattiche accompagnati dai volontari.

A cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza la possibilità di: partecipare a una didattica in presenza o via web utile all'approfondimento di tematiche legate alla difesa idraulica, alla distribuzione irrigua e alla prevenzione del dissesto idrogeologico; scoprire il progetto europeo LIFE CLAW (sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE) i cui obiettivi sono la conservazione del gambero di fiume e la tutela della biodiversità; visitare la diga del Molato (Nibbiano di Alta Val Tidone) e simulare il funzionamento con uno strumento didattico web creato ad hoc e utilizzabile in classe.

A parlare delle finalità del progetto didattico congiunto il presidente dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" Daniele Razza con la referente Gabriella Marazzi: "Con questo progetto vogliamo far conoscere il sentiero agli studenti della Val Tidone aumentando in loro la consapevolezza del ruolo attivo che hanno nella salvaguardia dell'ambiente."

Prosegue il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi: "Puntiamo a far conoscere il sistema idraulico di nostra competenza con funzioni assolute e opere in gestione. Tra le proposte didattiche che proponiamo spicca la visita alla diga del Molato. Il mio ringraziamento va all'associazione del sentiero e in particolare a Gabriella Marazzi che coordina il progetto."

LA SICUREZZA DEGLI ESCURSIONISTI

L'associazione "Sentiero del Tidone APS" e il Consorzio di Bonifica, unitamente a "Progetto Vita Piacenza", condividono anche un progetto che mira a favorire l'accesso, attraverso opportuna segnaletica, ai DAE (defibrillatori semiautomatici esterni) presenti lungo il sentiero e nelle vicinanze (entro 2 chilometri). Un progetto pilota a livello nazionale e in fase di sviluppo, per la sicurezza degli escursionisti che percorrono i 69 km di sentiero a piedi, in bicicletta e a cavallo, che vuole anche stimolare altri percorsi e sentieri ad adottare questa specifica segnaletica per indicare i DAE più vicini al percorso. Lo stesso Consorzio di Bonifica quattro anni fa ha installato un defibrillatore accessibile a tutti alla diga del Molato.

Publicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: #Prima Pagina #Territorio Parma #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia #Territorio Emilia Romagna #acqua #bonifiche #educazione ambientale

Ultimi da Consorzio di Bonifica di Piacenza

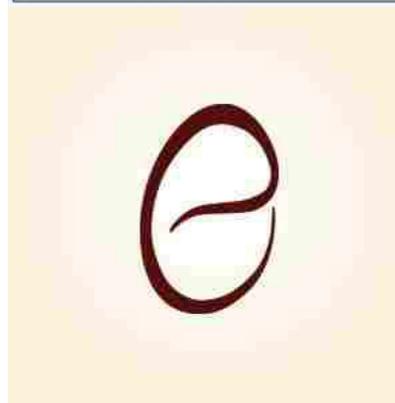
Articoli correlati (da tag)

PARMA

CATTOLICA ASSICURAZIONI
 DAL 1800
 AGENZIE GENERALI DI PARMA E FIDENZA

Assicap srl agenzia.cattolica.it/parmacornocchio

AGENZIA GENERALE PARMA - Strada dei Mercati, 17	Tel. 0521 928 272 - Fax 0521 928 275 E-mail: parma050@agenzielata.it
AGENZIA DI CITTÀ PARMA - Via Confalonieri, 1B	Tel. e Fax 0521 983 528 E-mail: assinvest_sno@libero.it
AGENZIA GENERALE FIDENZA - Piazza Repubblica, 23	Tel. 0524 890 094 - Fax 0524 890 092 E-mail: fidenza261@agenzielata.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Nutri supplement science

Prodotto e distribuito da:
A.V.D. Reform Srl
 B.go S. Biagio 9 - PARMA
www.avdreform.it



la GAZZETTA dell'Emilia

& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia
 / Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico del territorio di Casalgrande (RE)

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

HOME CRONACA ▾ POLITICA ECONOMIA ▾ LAVORO CULTURA ▾ FOOD COMUNICATI ▾ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 01 Maggio 2024 09:51

Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico del territorio di Casalgrande (RE)

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

Stampa | Email | Galleria immagini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

✕ Posta



Il Consorzio ha completato i lavori di somma urgenza finanziati dall'assessorato regionale all'Ambiente con 262 mila euro per la messa in sicurezza e la rifunzionalizzazione dei rii Riazzolo, Fornaci e Castello

29 Aprile 2024 – **Battute finali per gli interventi di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e alla rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua naturali Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio del Comune di Casalgrande (RE), lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per un importo pari a 262 mila euro, della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (attraverso il Settore Lavori Pubblici coordinato da Angela Tincani) nell'ambito della Convenzione per la gestione del reticolo interconnesso nell'area pedecollinare in provincia di Reggio Emilia: un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha consentito una pronta risposta operativa sul territorio** dopo che gli eventi temporaleschi di forte intensità della scorsa primavera avevano causato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i sopracitati corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico (secondo ARPAE le piogge cumulate avevano superato i 250 mm, valore corrispondente a circa un quarto della precipitazione media annua).

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



UniCredit
PNRR Solutions: il nostro sostegno per la tua impresa.

Unisciti a buddy!
Conto Genius buddy a canone 0, anziché 2,90€, se lo richiedi entro il 28/02/2025.

buddy
Apri ora

PARMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

*"Una risposta concreta che consolida ulteriormente il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione Emilia-Romagna - ha sottolineato **Lorenzo Catellani**, presidente dell'Emilia Centrale -. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura".*

*"Abbiamo riportato le sezioni d'alveo alla loro piena efficienza asportando il materiale accumulato e ampliando la loro capacità di invaso - ha spiegato **Domenico Turazza**, direttore generale dell'Emilia Centrale -. Inoltre abbiamo ripristinato frane ed erosioni, rafforzando quelle sponde indebolite che ora potranno contare su una difesa più performante grazie alla posa di massi ciclopici. Infine, per evitare ostruzioni dei tratti tombati, abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante".*



[Nelle foto allegate: escavatori a lavoro durante l'esecuzione degli interventi su Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio del Comune di Casalgrande, RE]

Galleria immagini



Pubblicato in Comunicati Ambiente Emilia

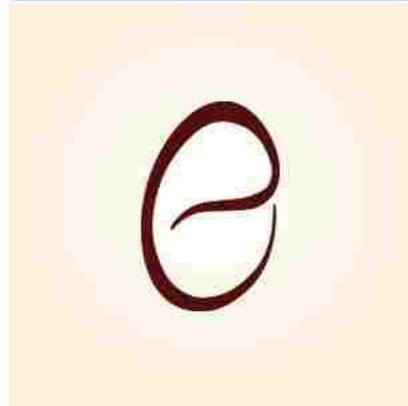
Tag: #bonifica centrale #Territorio Parma #Territorio Emilia Romagna #Territorio Modena #Prima Pagina #Territorio Reggio Emilia #Mantova #Territorio Vetto #bonifica parmense

Download allegati: Cop28_Programma_evento_LIFE.pdf (0 scaricamenti)

CATTOLICA ASSICURAZIONI
 DAL 1894
 AGENZIE GENERALI DI PARMA E FIDENZA

Assicap srl agenzia.cattolica.it@parmacornocchio

AGENZIA GENERALE PARMA - Strada dei Mercati, 17	Tel. 0521 928 272 - Fax 0521 928 275 E-mail: parma050@agenziefata.it
AGENZIA DI CITTÀ PARMA - Via Confalonieri, 1B	Tel. e Fax 0521 983 528 E-mail: assinvest_sno@libero.it
AGENZIA GENERALE FIDENZA - Piazza Repubblica, 23	Tel. 0524 890 094 - Fax 0524 890 092 E-mail: fidenza261@agenziefata.it



Synesgy
 The sustainability network.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Viva i candidati sindaci

Massimo Pandolfi

CRONACA

1 mese a 3,99 €

Albero killerSaman ultime notizieEventi 1 maggioSupermercati 1 maggioFederica Pellegrini

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Q Ricerca

1 mag 2024

Il Resto del Carlino Reggio Emilia Cronaca Corsi d'acqua messi in sicu...



Corsi d'acqua messi in sicurezza. Asportati i materiali accumulati, frane ed erosioni ripristinate

Importanti interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza e rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua a Casalgrande, finanziati dalla Regione e coordinati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Corsi d'acqua messi in sicurezza. Asportati i materiali accumulati, frane ed erosioni ripristinate



Realizzati importanti interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza e rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua Rio Riazzolo, Rio Fornaci e Rio Castello a Casalgrande. Si tratta di lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione per 262mila euro della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica dell'Emilia Centrale (attraverso il settore lavori pubblici coordinato da Angela Tincani) nell'ambito della convenzione per la gestione del reticolo interconnesso nell'area pedecollinare in provincia. Un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha permesso una pronta risposta operativa dopo che gli eventi temporaleschi di forte intensità avevano precedentemente provocato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico. Secondo Arpae le piogge accumulate avevano superato i 250 mm, valore corrispondente a circa un quarto della precipitazione media annua. "Una risposta concreta – spiega Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale – che consolida ulteriormente il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura". Domenico Turazza, direttore generale dell'Emilia Centrale, ha ricordato che hanno riportato le sezioni d'alveo "alla loro piena efficienza asportando il materiale accumulato e ampliando la loro capacità di invaso. Inoltre abbiamo ripristinato frane ed erosioni, rafforzando quelle sponde indebolite che ora potranno contare su una difesa più performante grazie alla posa di massi ciclopici. Per evitare ostruzioni dei tratti tombati abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante".

m. b.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

A Brescello sfilano i trattori

Cronaca

Il prof Melloni racconta don Milani

Cronaca

Distrugge il cancello della vicina. Denunciato un cinquantaduenne

Cronaca

"Ruote storiche", grande successo

Cronaca

Ganapini si dimette per correre a Reggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home Economia

Filiere Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green



30 aprile 2024 | 17.40

Redazione Adnkronos

LETTURA: 6 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Fisco, Leo: "Bonus 100 euro dipendenti primo tassello, poi tredicesime"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Trenta soluzioni e tecnologie per migliorare la sostenibilità della filiera della IV gamma (frutta e ortaggi freschi confezionati e pronti per il consumo) nella Piana del Sele: dalla eliminazione della plastica allo sviluppo delle rinnovabili, dalla riduzione degli scarti al loro riutilizzo fino all'efficienza della logistica e della distribuzione. A individuarle è un primo report sul settore realizzato nell'ambito del progetto "Filieri Sostenibili della Piana del Sele" che porta la firma di Fondazione Symbola e delle BCC Campania Centro, Capaccio Paestum e Serino e Magna Grecia.

Per diffondere soluzioni e tecnologie green mappate dal report le tre Banche di Credito Cooperativo, hanno già sottoscritto un protocollo di collaborazione con Symbola, Coldiretti e Confagricoltura attivando un primo plafond comune di 20 milioni di euro destinato alle imprese che vorranno investire per migliorare processi e prodotti nel segno della sostenibilità. Il report è stato presentato questa mattina, presso la Camera di Commercio di Salerno, da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola e Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola. Ne hanno discusso Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno; Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia; Camillo Catarozzo, presidente BCC Campania Centro; Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino. Le conclusioni sono state affidate a Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione Campania. Ha moderato l'evento Alessandra Del Prete, giornalista di Repubblica Napoli.

Il progetto "Filieri Sostenibili", coordinato da Marco Frey con Domenico Sturabotti, direttore di Fondazione Symbola, copre due annualità e interessa nel 2024 la filiera della quarta gamma e nel 2025 la filiera bufalina. Cinque le dimensioni analizzate: Sostituzione o riduzione delle sostanze chimiche, Gestione della risorsa idrica, Gestione del suolo, Energia e riduzione delle emissioni di CO2, Riutilizzo e riciclo dei sottoprodotti. L'intenzione è quella di estendere nel futuro il progetto ad altre filiere produttive dell'area. Il mercato della IV gamma rappresenta circa il 18% dell'intero valore economico del mercato ortofrutticolo in Italia e il 2% del totale del mercato alimentare. Nel nostro Paese il comparto è caratterizzato da una forte concentrazione territoriale. Campania e Lombardia, seguite dal Veneto, controllano la trasformazione dei prodotti orticoli (in particolare rucola, insalate e radicchi), mentre il Trentino, seguito da altre regioni del Nord Italia, controlla la trasformazione di prodotti frutticoli (in particolare mele).

La Piana è uno dei principali poli europei della IV gamma. Con una superficie di circa 6.000 ettari dedicati alla produzione, le aziende agricole hanno sfruttato il clima mite per garantire una produzione costante durante tutto l'anno. Le colture includono le baby leaf, con una particolare specializzazione nella produzione di rucola, lattughino e spinacino. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un'espansione della produzione che ha integrato nuove varietà, come valeriana, basilico, radicchio, bietola, carota, ravanello e diverse insalate. La produzione sotto serra si è estesa anche ad

**Londra, uomo armato di katana
attacca passanti vicino alla metro:
morto 14enne**

**Medio Oriente, Mons. Fisichella:
"Spero Roma diventi città
dell'annuncio di pace per il Giubileo"
- Foto**

**Saman Abbas, "non escluso che a
ucciderla sia stata la madre"**

**Italia alza allerta su Fentanyl, 'droga
degli zombie' trovata in dosi di eroina
da strada**

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

**Evanews, una nuova
visione delle news
europee**

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

**Iscriviti alla Newsletter
di Intesa-Sanpaolo**

in Evidenza

**Sai che cos'è un video
personalizzato? Puoi
creare esperienze uniche
per il tuo cliente**

in Evidenza

**Giro d'Italia della CSR
Edizione 2024**

in Evidenza

**Furti d'auto, una partita
guidata dalla tecnologia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

altre coltivazioni aromatiche, come prezzemolo e coriandolo. Di particolare valore la rucola sia in forma selvatica che coltivata (73% della produzione nazionale), che ha ottenuto il prestigioso marchio IGP nel 2020 e la creazione di un Consorzio di Tutela nel marzo 2021.

L'intensa collaborazione tra il gruppo di ricerca di Fondazione Symbola, le imprese e le associazioni del territorio ha permesso l'individuazione di 30 soluzioni, nelle 5 dimensioni ambientali, implementabili o se già presenti da diffondere ulteriormente per accelerare la sostenibilità del territorio. Nell'ambito della riduzione chimica, va fortemente incentivata la transizione verso pratiche agricole biologiche, come l'utilizzo di varietà resistenti e l'impiego di tecnologie 4.0. Nella gestione idrica, garantita principalmente dai Consorzi di Bonifica e dai pozzi aziendali, sono già diffuse nell'area molte delle soluzioni mappate, che il progetto propone di estendere ulteriormente. Nella gestione del suolo, sarà fondamentale contrastare la diminuzione della fertilità, per questo vengono proposte soluzioni da diffondere nelle pratiche agricole.

Per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici, sono già implementate soluzioni come il fotovoltaico, mentre l'agrivoltaico è ostacolato dall'idea che generi problemi di oscuramento delle colture, affrontabili in pieno campo con tecnologie già disponibili, mentre risulta più complessa l'integrazione sulle serre. Il trasporto può ridurre le emissioni sia attraverso la diffusione di mezzi elettrici che di sistemi refrigeranti a zero emissioni per garantire la salvaguardia dei prodotti agricoli. Relativamente al riutilizzo di sottoprodotti e sul packaging c'è ancora molto da fare. Se da un lato sul packaging sono già adottate soluzioni sostenibili che vanno diffuse maggiormente, va approfondito il tema del riutilizzo di sottoprodotti (in alcuni casi ostacolato da barriere normative) e l'opportunità di "simbiosi industriale" con altre filiere per l'utilizzo degli scarti vegetali (realizzazione di impianti di compostaggio o digestione anaerobica, ad esempio).

Guardando al futuro, lo studio propone di concentrarsi su tre i fattori: l'acquisizione e lo sviluppo di competenze, essenziali per garantire una gestione efficace delle risorse e l'adozione di pratiche agricole sostenibili; una gestione oculata delle risorse finanziarie e naturali disponibili, investendo capitali in tecnologie già disponibili per l'efficientamento dei macchinari e una maggiore sicurezza alimentare; puntare all'innovazione tecnologica per migliorare la competitività del settore agricolo della Piana del Sele attraverso investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Ermate Realacci, presidente della Fondazione Symbola: "Il lavoro che presentiamo oggi non parla solo di filiere sostenibili della Piana del Sele ma di un'idea d'Italia. La collaborazione da anni avviata con il mondo delle BCC si basa proprio sulla convinzione che l'Italia deve fare l'Italia. Ed è fondata sulla condivisione di quei valori che sono nel dna di Symbola: qualità, sostenibilità, legami col territorio e le comunità, innovazione, bellezza. Sono i

in Evidenza

Giornata per Europa, presentata a Roma campagna per sensibilizzare al voto

in Evidenza

Imprese: Verisure, innovazione e sicurezza per la casa anche grazie all'AI

in Evidenza

Alla Planet Week di Torino Italgas fa il punto sulla transizione energetica

in Evidenza

A Torino un confronto su transizioni energetiche e fattori di competitività

in Evidenza

Doc acquisisce Muscoril da Sanofi, firmato accordo

in Evidenza

Diritti umani, Amnesty International presenta il Rapporto 2023-2024

in Evidenza

Assicurazioni e Intelligenza Artificiale, evento Ania a Roma

in Evidenza

Nuove prospettive per la cura della Sma con ampliamento della terapia genica

in Evidenza

A Torino Congresso Area Culturale Emergenza

in Evidenza

Planet Week, Italgas apre le porte della sua sede storica di Torino

in Evidenza

Confindustria-Deloitte, investimenti e convergenza politiche per accelerare transizione economie G7

in Evidenza

Iper eosinofilia complessa, a Torino l'evento 'Ready to Hes'

valori attorno ai quali le banche sono cresciute, un modello che per risultati economici e impatti sociali rappresenta un esempio a cui deve ispirarsi il mondo del credito italiano, e non solo. Imprese che non hanno come unico criterio di scelta quello della convenienza economica. Imprese che, sulla strada della sostenibilità, come dice il Manifesto di Assisi, sono più forti proprio perché più a misura d'uomo".

Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia: "Questo progetto, siamo certi, darà un ulteriore impulso all'industria della IV Gamma che da sempre rappresenta un'eccellenza nel campo dell'innovazione e della sostenibilità. La collaborazione sinergica con le tre Bcc, da sempre impegnate allo sviluppo del territorio, è la dimostrazione che uniti facciamo la differenza".
 Camillo Catarozzo, presidente Bcc Campania Centro: "Con il progetto filiere sostenibili vogliamo dare un contributo alla competitività del sistema produttivo della piana del Sele. Per farlo abbiamo capito che era necessaria una nuova alleanza tra le tre BCC, le imprese e le associazioni di categoria del territorio, che ci fosse un partner scientifico per aiutarci nel percorso e le risorse adeguate".

Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino: "Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova consapevolezza nei confronti delle tematiche di sostenibilità, la visione del futuro non può prescindere dai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), temi di impatto ambientale che andranno sempre più ad incidere sui processi produttivi. Per questo motivo la BCC Capaccio Paestum e Serino è particolarmente orgogliosa di aver partecipato alla realizzazione di questo studio che ha permesso di individuare criticità e proporre soluzioni fattibili e strategie innovative per migliorare l'impatto ambientale della filiera".

Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno:
 "L'agroalimentare è il comparto più rilevante dei settori economici della provincia di Salerno, capace di collocare la provincia di Salerno al sesto posto in Italia per valore dell'export, che diventa il primo se consideriamo solo il Centro-Sud. Anche in termini di fatturato, l'incidenza a Salerno è tre volte quello medio nazionale (10,4% sul totale, mentre in Italia è il 3,5%). Numeri significativi che hanno spinto la Camera di Commercio di Salerno a ideare e realizzare il progetto "Agrifood Future", un evento dedicato al cibo, analizzato e discusso nei suoi vari aspetti quali l'innovazione, l'alimentazione, la salute, la sostenibilità, il turismo, la cultura, l'economia e i mercati".

Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola: "L'analisi ha consentito di individuare una capacità diffusa da parte delle imprese della Piana del Sele nel comprendere e affrontare le sfide del settore della

in Evidenza

Sostenibilità, Generali apre in Romagna l'Oasi Gregorina

in Evidenza

Caffè Borbone e Plastic Free a Clusone per ripulire strade e sentieri da plastica e rifiuti

in Evidenza

La centralità delle donne nelle malattie, presentato al Senato 'libro bianco italiano', con informazioni, indagini e testimonianze

in Evidenza

"Pediatria di famiglia – la protagonista della prevenzione vaccinale", pediatri riuniti a Roma

in Evidenza

'Zes unica, una grande opportunità per il Mezzogiorno?', convegno a Palermo

in Evidenza

Più di 600 anestesisti a Torino per congresso Ace di Siaarti per l'emergenza

in Evidenza

A Milano gli Stati Generali delle Ingegnerie digitali

in Evidenza

Campari Group, presentato ampliamento dello stabilimento di Novi Ligure

in Evidenza

Virus respiratorio sinciziale, a Roma evento Gsk

in Evidenza

Donne sottorappresentate negli studi clinici, l'infettivologa: "Con Hiv, più fragili"

in Evidenza

A Piacenza la V edizione del Gic - Giornate italiane del calcestruzzo

in Evidenza

Agricoltura, nasce sistema Agreed: droni e satelliti per prevenire malattie ortofrutta

in Evidenza

Firmato al Mimit intesa Amazon-Istituzioni per proteggere il Made in Italy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IV Gamma nell'ambito della sostenibilità ambientale ma anche la necessità di supporto per continuare a mantenere e rafforzare la loro leadership nell'ambito dell'innovazione sostenibile del settore".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

Tag

- FILIERE PIANA SELE
- PIANA DEL SELE
- FIRMA DI FONDAZIONE SYMBOLA
- FILIERA

Vedi anche

Segui il canale WhatsApp di Adnkronos

Infostream

Infostream

Demografica | Adnkronos

in Evidenza

Fondazione Fair: "Avere anche in Italia modello condiviso di ricerca e studio su gioco responsabile"

in Evidenza

Anemia emolitica autoimmune, da Sanofi diario 'Una vita senza inverno'

in Evidenza

Banca Ifis lancia 'Ifis art' alla Biennale di Venezia

in Evidenza

A Roma la sfida del Talent Management in convegno

in Evidenza

Il 'Megafono sociale' di Danone, nuovo modo di fare business

in Evidenza

'Se il caffè sparisse?', al via nuova campagna Lavazza per Earth Day

in Evidenza

A Torino piantati 750 alberi, grazie ad Arca Fondi e Gruppo Bper

in Evidenza

Salute, Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia: positivo primo bilancio sociale per vista dei più fragili

in Evidenza

Roma, l'evoluzione del concetto di salute tra generazioni in un evento alla Luiss

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Guerra Sondaggi Europee Ascolti TV Meteo Oroscopo **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**
 FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

FLASH: Pil primo trimestre a +0,3%, l'Italia accelera e batte la Germania

Corporate - *Il giornale delle imprese*

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 30 aprile 2024

ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura

Vincenzi (ANBI): "È un impegno concreto per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche e per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, primo maggio: i consorzi di bonifica bresciani firmano protocollo di legalità con la prefettura

In un'epoca in cui la trasparenza e la legalità devono essere al centro delle attenzioni, **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha compiuto un passo significativo verso la salvaguardia delle risorse pubbliche e la tutela dei lavoratori. **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**ANBI**, ha dichiarato: "È un impegno



concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia".

Il Protocollo è stato firmato dal Prefetto di Brescia, **Maria Rosaria Laganà**, insieme ai Presidenti dei Consorzi di bonifica locali, **Luigi Lecchi** (Cdb Chiese) e **Renato Facchinetti** (Cdb Oglio Mella), sottolineando l'impegno concreto verso la trasparenza e il rispetto delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro. Questo accordo assume un'importanza cruciale in un contesto in cui le risorse pubbliche sono destinate a progetti di fondamentale importanza, come la gestione delle acque, grazie ai finanziamenti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (P.N.R.R.) e altri fondi nazionali e regionali. La necessità di proteggere tali progetti da possibili infiltrazioni della criminalità organizzata diventa quindi una priorità assoluta.

Una delle misure chiave per garantire la trasparenza nelle procedure di appalto è l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di **clausole specifiche** a tale riguardo. Questo passo mira a prevenire qualsiasi tentativo di corruzione o infiltrazione criminale, garantendo al contempo la certezza e la rapidità nell'esecuzione dei lavori pubblici. Il **Prefetto Laganà** ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione, assicurando al contempo la sicurezza dei lavoratori. La sottoscrizione del **Protocollo di Legalità** è un segnale tangibile dell'impegno congiunto delle istituzioni e dei Consorzi di bonifica per contrastare ogni forma di illegalità e proteggere le risorse pubbliche.

"L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E' il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano", ha dichiarato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Il Prefetto e i Presidenti dei Consorzi di bonifica hanno ribadito, inoltre, l'importanza di continuare gli investimenti nelle **infrastrutture idriche**, fondamentali per l'intera provincia di Brescia, sia per l'irrigazione che per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Questo impegno

comune testimonia la volontà di perseguire lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, garantendo al contempo la legalità e la trasparenza in ogni ambito dell'**amministrazione pubblica**.

Gli Scatti d'Affari

Prada apre il 2024 con Ricavi Netti pari a 61.187 mln, +16% anno su anno



Guarda gli altri Scatti

Corporate - Il giornale delle imprese



- **AXA: Corradini nominata Chief Legal, Corporate Affairs &...**
- **ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con...**
- **Verona, Frecciarossa supporta lo spettacolo 'Una Nessuna...**
- **Auricchio è Partner Ufficiale degli Internazionali BNL...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE



Home > Bologna > Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

BOLOGNA

Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

Da giugno lavori in via degli Scalini, dei Colli, Sabbiuono e Monte Albano. Poi in via delle Torriane, delle Lastre e del Ravone e, a inizio 2025, in via della Fratta, Poggio, Paleotto e Barbiano

30 Aprile 2024

PUBBLICITA'

ora in onda



Sono in partenza oltre 10 cantieri sui Colli per risolvere definitivamente le frane più critiche causate dall'alluvione dello scorso maggio, dopo gli interventi provvisori per circa 1 milione di euro eseguiti in somma urgenza nel 2023.

Un investimento di 7.620.000 euro che vedrà partire i primi lavori nel mese di giugno, salvo imprevisti, in via degli Scalini, via dei Colli, via di Sabbiuono e via di Monte Albano, per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

concludersi in autunno.

E' inoltre in fase di completamento il progetto per via delle Lastre che, superate le autorizzazioni necessarie, vedrà la partenza dei lavori entro la fine dell'estate. Così come il progetto di via delle Torriane che è in via di sviluppo da parte del Consorzio di Bonifica Renana a cui è stato conferito l'incarico di attuatore dal Comune di Bologna.

Stesso iter per i lavori in via del Ravone, tra gli interventi che presenta le maggiori criticità anche se la strada è al momento in sicurezza e percorribile, che partiranno tra settembre e ottobre.

Questo primo pacchetto di interventi vale in totale 3.460.000 euro.

Un secondo gruppo di interventi, per 4.160.000 euro, è in via di perfezionamento con geologi e progettisti che stanno lavorando ai progetti di fattibilità tecnico-economica per via della Fratta, del Poggio, del Paleotto e di Barbiano.

La conclusione delle progettazioni è prevista per fine settembre, poi si procederà con le aggiudicazioni dei lavori la cui partenza è prevista nei primi mesi del 2025.

Articolo precedente

**Previsioni meteo Emilia Romagna,
 mercoledì 1 maggio 2024**



CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
 P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
 Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
 Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciociari

La comunicazione

immagine

Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato la mancata immissione dell'acqua nel canale, per cui non è possibile il rilascio anticipato

La Redazione

30.04.2024 - 18:41

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato alle organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone e ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri che a causa dei lavori di manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica non è stata messa acqua nel canale dal quale il Consorzio alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano, Sant'Ermete, Fontana Merola, ubicati nel Comune di Pontecorvo, e Dx Liri, ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia, per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati impianti saranno attivi con decorrenza primo giugno 2024 secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio.

Tag

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella

Cowboy e cowgirl. Piccoli cavallerizzi. Amanti dei cavalli e semplici curiosi. Coppie di ballerini country e persone appassionate di animali. Torna per loro e per tutti anche quest'anno «Treviglio Cavalli», la manifestazione di settore che dal 3 al 5 e dal 9 al 12 maggio porta a Treviglio fiere il meglio del mondo dell'equitazione, tra spettacoli, battesimi della sella, musica e momenti di inclusione. A manti del country da tutta Italia, stivali da cavaliere, cibo del territorio, musica e balli, esibizioni, dimostrazioni di destrezza, concorsi e talent show per un viaggio nel mondo del cavallo, che da Treviglio tocca gli Stati Uniti e la Spagna. Un evento giunto alla sua diciottesima edizione, che dal 3 al 5 maggio e dal 9 al 12 maggio accoglie grandi, piccoli e piccole amanti dell'universo equestre e dedica spazio anche a tematiche sociali. Un evento che va oltre i confini della fiera trevigliese di via Roggia Moschetta per diffondersi nelle strade della città con carrozze e cavalieri. «Una manifestazione nata come evento collaterale della Fiera Agricola della Pianura Bergamasca e diventata un appuntamento di rilievo nel tempo» spiega Flavia Fattori, responsabile marketing e amministrazione della manifestazione. Un weekend dedicato al mondo country, tra balli e cowboy Dal 3 al 5 maggio l'edizione numero diciotto di «Treviglio Cavalli» ospita «Treviglio Country», un evento dedicato al mondo western, a partire dallo spazio balli, dove per tre giorni si alterneranno oltre 20 tra dj e coreografi da tutta Italia grazie a Monster Country Group. In programma anche un country market, dove si potranno acquistare prodotti a tema, da cappelli e stivali a camicie e cinture. Tra una dimostrazione e l'altra, la fiera durante il fine settimana ospiterà anche il primo «Treviglio Stampade», un momento spettacolare in cui i cavalieri stupiranno il pubblico affrontando prove di precisione, velocità, agilità e abilità con monta western. Cavalieri e cavallerizze di Spagna protagonisti in fiera. Il secondo fine settimana di «Treviglio Cavalli» invece ha un carattere iberico: «Si lascia il mondo western e si approda in Spagna» spiega Fattori con la terza tappa del Campionato Italiano di Doma Vaquera e di Addestramento Classico Iberico. Una particolare disciplina tipica della zona dell'Andalusia, nata per la gestione dei tori allo stato brado grazie a una persona a cavallo, diventata oggi una specialità equestre internazionale. Accanto a questa, in programma anche una competizione aperta a tutti i non professionisti, «Treviglio Horse Talent», in programma giovedì 9 e venerdì 10 maggio: un'occasione per cimentarsi con altri cavallerizzi e cavallerizze, che presenteranno davanti al pubblico della fiera il loro numero in esclusiva. Tra le proposte anche il «Gran Galà», questa volta con veri artisti equestri, a cui parteciperà anche il vincitore del talent, nella serata di sabato 11 maggio e lo spettacolo di chiusura di «Treviglio Cavalli», in programma domenica 12 alle 18. Una sella per tutti. Inclusione sociale ed eventi per bimbi e bimbe. Non solo protagonista di gare o dimostrazioni, il cavallo è anche un animale capace di grande empatia, adatto anche per i più piccoli e per attività inclusive dedicate a persone con disabilità. Ecco perché per tutti i bambini e le bambine «Treviglio Cavalli» è molto più di una fiera: è un'occasione per provare per la prima volta l'emozione di trasformarsi in cavallerizzi. Durante le giornate di sabato e domenica di entrambi i fine settimana della manifestazione, i piccoli potranno partecipare al «Battesimo della Sella», un'iniziativa proposta in collaborazione con il Centro Ippico Albarella. Un'occasione per mettere i piedi nelle staffe in un ambiente protetto e in totale sicurezza e conoscere da vicino questi splendidi animali. Accanto a questo, sabato 11 maggio «la fiera darà uno spazio di attenzione al sociale, ospitando una serie di attività per persone con disabilità, proposte in collaborazione con ACSi» spiega Flavia Fattori, a partire dall'equitazione integrata, una pratica sportiva in cui persone con disabilità intellettiva o relazionale imparano ad acquisire competenze come fiducia, autocontrollo, socializzazione e autostima attraverso la relazione con il cavallo. Un'attività che aumenta le capacità di integrazione e potenzia le risorse della persona. In programma anche dimostrazioni di dressage e volteggio accademico: la prima è una disciplina di precisione in cui si accompagna il cavallo nel compiere esercizi geometrici, il secondo invece è uno sport riabilitativo per persone con disabilità molto divertente, con esercizi al passo o al galoppo. Cavalli e territorio: cibo locale, sfilata in città e una mostra sull'acqua nella Bassa. Accanto a tutte le attività in programma presso la fiera, «Treviglio Cavalli» porta il mondo equestre anche nelle vie del centro storico della città con una splendida sfilata di carrozze d'epoca, con tanto di cocchieri e di finimenti vintage. Appuntamento sabato 4 maggio alle 16 con questo evento spettacolare a ingresso libero, «un evento che riscuote sempre molto successo e cattura la curiosità del grande pubblico che non conosce la manifestazione» spiega Flavia Fattori. Durante tutte le giornate di «Treviglio Cavalli», in programma anche un'area mercato-espositiva, dove trovano spazio una serie di bancarelle con prodotti del territorio firmati Coldiretti e stand



informativi. Tra questi anche l'area del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca , che presso il suo spazio per tutti i giorni della manifestazione propone l'esposizione « Le rogge trevigliesi L'acqua è vita », una mostra dedicata al reticolo idrico del Comune di Treviglio , per scoprire la fitta rete di fossi e canali a scopo agricolo che hanno contribuito a disegnare la geografia del territorio. E proprio dalle campagne della zona arrivano anche le proposte gastronomiche della fiera, che prevede un servizio ristoro attivo durante tutta la manifestazione. Per chi vorrà scoprire i sapori locali è disponibile un ricco menù a base di specialità bergamasche e prodotti del territorio, accompagnati da birre e da un buon calice di vino (non sono previste alternative per celiaci). Info e orari «Treviglio Cavalli» è aperta venerdì 3 maggio (19-24), sabato 4 maggio (10-24) e domenica 5 maggio (10-22) . La manifestazione torna poi il weekend successivo: giovedì 9 maggio (19-22), venerdì 10 maggio (19-22), sabato 11 maggio (10-22) e domenica 12 maggio (10-21). Il costo dell'ingresso è 10 euro, gratuito per gli under 14. Info sul sito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche



POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio 1 Toscana Nord

30 Aprile 2024 -

di Redazione



BAGNI DI LUCCA – Sono pronti ad aprire i cantieri del Consorzio di Bonifica Toscana Nord in Garfagnana e Valle del Serchio, finanziati nell'ambito della Strategia nazionale Aree Interne. Uno dei primi sarà quello di Bagni di Lucca, un investimento di circa 50mila euro, finanziato dalla Regione

Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

“Nello specifico, l'intervento riguarda il Rio delle Salde, affluente di sinistra del fiume Serchio – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -, nel tratto subito a monte dell'attraversamento stradale di via Papa Giovanni XXIII nella frazione di Fornoli. E' importante riuscire a sistemare il versante così da aumentare la sicurezza della zona e in particolare della strada di scorrimento che passa lì vicino, dove già si sono verificati cedimenti del manto stradale e che porta a un piccolo centro abitato dove si trovano una dozzina di famiglie ma anche alcune attività economiche, ossia un'azienda agricola e un Bed and Breakfast. Un'opera di mitigazione del rischio e di supporto alla tenuta socioeconomica del territorio che rientra appieno nella Strategia delle Aree Interne”.

Nel caso specifico il mancato intervento di prevenzione sul Rio delle Salde potrebbe infatti portare al collasso delle sponde, con conseguenti smottamenti che finirebbero nel Rio stesso fino a ostruire il regolare deflusso, con possibili conseguenze sia a monte che a valle degli stessi corsi d'acqua. Un fenomeno accentuato durante periodi piovosi e prolungati o in occasione di eventi eccezionali, in particolare dovuto alla pendenza dell'alveo e alla sua azione erosiva sulle sponde. Inoltre bisogna tenere di conto lo stato di abbandono di alcuni terreni confinanti e la presenza di molte piante fin dentro l'alveo. Nello specifico, gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali riguardano la sistemazione idraulica per uno sviluppo lineare di 40 metri lungo il corso d'acqua: pulizia estesa e generalizzata per circa 250 metri dell'alveo, realizzazione di due scogliere con massi ciclopici in sponda destra ciascuna lunga 20 metri a monte dell'attraversamento stradale, realizzazione di una soglia di fondo di collegamento/attraversamento all'interno dell'alveo in corrispondenza della scogliera più a monte e infine una rimodellazione in terra dell'alveo con riprofilatura del versante sopra le scogliere, tutto minimizzando l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica. Il cantiere avrà una durata di circa 60 giorni.

Diretta NoiTv

You need to enable Javascript to run this application.

Giornale di Barga Tv



La tradizione che resiste



L'emozione del Doppio dell'Immacolata



Partita a Barga la "tre giorni" al sapor di Scozia

Vedi tutti i servizi

Meteo



Il tempo per il ponte del 1° maggio
 Leggi tutto...

	Martedì	Mercoledì
Borgo a Mozzano	 14°C 26°C	 13°C 1
Barga	 14°C 24°C	 13°C 1
Castelnuovo Garfagnana	 14°C 24°C	 13°C 1

Previsioni a cura di:

Una foto al giorno



26 Aprile: Penne nere (Foto Gruppo Alpini di Barga)

Vai all'archivio

Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

- [Sommocolonia è ufficialmente nella rete dei Vector di Liberation Route Europe - Leggi l'articolo](#)
- [Adesso la Media Valle è anche virtuale...ecco il tour online dei cinque comuni - Leggi l'articolo](#)
- [Castelnuovo, entrata in funzione la rotatoria sulla provinciale 72 - Leggi l'articolo](#)

Ultimi audio dal GdB



► [Keane, viaggio tra le](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Ringraziamo il Consorzio di Bonifica Toscana Nord per la disponibilità progettuale e operativa – evidenzia il vice sindaco di Bagni di Lucca, Sebastiano Pacini -. Sono importanti interventi migliorativi per il nostro territorio e in particolare questo corso d’acqua scorre adiacente a una strada che porta a delle attività economiche e dove abita una dozzina di famiglie. Il Consorzio è da sempre attento al nostro territorio, che è anche molto ampio e complesso con tantissimi corsi d’acqua, mettendo in pratica un’importante opera di salvaguardia che speriamo possa proseguire in futuro con altre risorse che deriveranno dai fondi comunitari e regionali”.



mestaine, fra tradizione e cambiamento - Leggi l'articolo
▶ Pascoli, narratore dell'avvenire. Ecco il film - Leggi l'articolo

Calendario eventi

« Mar Aprile 2024 Mag »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Condividi:

[Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *



Codice CAPTCHA*

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Commenti recenti

Louisa Taylor su [La storia di San Pietro in Campo raccontata da Cecchi](#)

Gian Alberto Andreini su [Da Barga alla Garfagnana, l'assalto delle Panda 4x4](#)

João Batista Abreu Carvalho su [I 45 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)

Roberto Conti, Presidente dell'Associazione Militari in Congedo di Barga su [Nel comune di Barga tre momenti per ricordare il significato della ricorrenza del 25 aprile](#)

João Batista Abreu Carvalho su [Per i 44 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)

Scarica il Giornale di Barga in PDF



Il numero di Marzo 2024
[Vai all'archivio](#)



Chi siamo

Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio vive e si sviluppa su due realtà distinte: questo sito e il mensile Il Giornale di Barga.

Il Giornale di Barga è un mensile con oltre 65 anni di storia alle spalle.

Il primo numero esce il 29 maggio del 1949.

Giornale di Barga

Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio

Sede di Barga Via di Borgo, 2 Barga (Lucca)

Tel. +39 0583 723003

Fax +39 0583 723003

P. iva 01726700469 – C.F.

80000910507

Iscrizione al ROC n.7677 del

23/09/2000

La redazione

Direttore responsabile: Luca Galeotti
(direttore@giornaledibarga.it)

Redazione: Flavio Guidi, Alessio Barsotti, Luigi Cosimini, Pier Giuliano Cecchi, Andrea Giannasi, Vincenzo Passini, Sara Moscardini, Augusto Guadagnini, Francesco Consani, Nicola Boggi, Sonia Ercolini.

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

30 aprile 2024

Redazione

Grosseto : Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione . Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio Cer per una giornata di confronto nella quale è stato possibile scambiare informazioni sulle tecniche irrigue, anche nell'ottica di una sinergia sempre più efficace.



Prima, tra Bolognese e Ferrarese, è stata visitata un'azienda di irrigazione ortofrutticola, la Spreafico, che ha illustrato le metodologie di irrigazione per le pere e altri prodotti e si è poi soffermata sui problemi ai frutteti causati dai cambiamenti climatici. Poi il gruppo di lavoro si è spostato ad Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese, dove il Cer porta avanti dal 1989 sperimentazioni irrigue: l'occasione è stata proficua per condividere i sistemi di irrigazione in essere serviti dal Canale Emiliano Romagnolo e le esperienze che Cb6 ha maturato negli ultimi 50 anni in Maremma. Nel rilanciare e consolidare la partecipazione a Irriframe, lo strumento per l'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica irrigua studiato dal Cer e sostenuto fortemente da Anbi, a Cb6 è stata anche prospettata l'opportunità di aderire a Goccia Verde, lo standard volontario per la gestione sostenibile della risorsa idrica: il progetto Goccia Verde è un programma di certificazione ambientale che valorizza un uso razionale ed oculato della risorsa idrica per l'irrigazione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

"In un periodo nel quale la siccità è una minaccia reale - riflette Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 - riuscire a ottimizzare e a razionalizzare tutta l'acqua di cui disponiamo è una necessità. Raggiungere risultati importanti in questo ambito è per noi una priorità, anche attraverso collaborazioni come quella con il Cer che potrà consentirci un'ulteriore crescita in un settore nel quale stiamo investendo mezzi, uomini e risorse. I progetti che ci permettono un sempre più consapevole utilizzo di questa risorsa, con l'ammmodernamento o la realizzazione di nuovi impianti, vanno proprio in questa direzione".

Della delegazione, oltre al presidente Fabio Bellacchi e al direttore generale Fabio Zappalorti, facevano parte per l'area progettazione il dirigente Roberto Tasselli, Valentina Chiarello e Marco Nicosia; per l'area manutenzione il responsabile Massimo Tassi, Francesco Corridori e Marco Stefanucci.

Seguici

Caricamento ...

Potrebbe interessarti anche...

Ambiente Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo 2024-04-30T10:30:00+02:00 395 it Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer - Canale Emiliano Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione. Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio PT2M /media/images/consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg /media/images/thumbs/x600-consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg Maremma News Grosseto, Tue, 30 Apr 2024 10:30:00 GMT

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

ALLERTA METEO MALTEMPO CAMPI FLEGREI TORNADO USA



METEOWEB » METEO » METEO TOSCANA

Alluvione Toscana, “dal governo altri 88 milioni di euro”

Dal governo arrivano altri "aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite" dall'alluvione di novembre in Toscana

di Beatrice Raso 30 Apr 2024 | 17:51

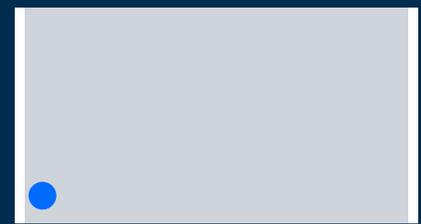


Video [Vedi tutti >](#)



Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

Gallery [Vedi tutti >](#)



Aeronautica Militare: elicottero soccorre donna in pericolo di vita su nave da crociera | FOTO

+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Grazie alla proposta del Ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci, il governo ha deliberato un ulteriore stanziamento di **88 milioni e 500 mila euro** alla Regione **Toscana**, destinati a varie necessità legate alla ricostruzione, in seguito all'**alluvione** che ha colpito duramente alcuni territori nel novembre scorso. Questa tranche di fondi, stabilita in seguito alla ricognizione sui nostri territori da parte di tecnici del Dipartimento di Protezione Civile, si aggiunge ai precedenti stanziamenti per la Toscana dal governo, quasi 345 milioni dall'inizio dell'emergenza per famiglie, industria, agricoltura e imprese esportatrici”. Lo scrive, in una nota, il deputato pratese di Fratelli d'Italia **Chiara La Porta**.

“In particolare, gli 88 milioni e 500 mila euro deliberati oggi, sono finanziamenti destinati alla realizzazione o al rimborso delle spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e per la gestione di rifiuti e macerie. Si tratta, ancora una volta, della dimostrazione che il governo ha fatto e continua a fare la propria parte, con altissima attenzione di tutti i ministeri coinvolti, dando prova di un profondo senso di responsabilità verso le così tante famiglie e imprese dei nostri territori colpite dal maltempo eccezionale di quei primi giorni di novembre. L'esecutivo ha infatti lavorato, fin dalle primissime ore dell'emergenza, a testa bassa, per andare incontro, il più velocemente possibile, alle concrete esigenze delle nostre comunità, senza mai perdere attimi preziosi in polemiche strumentali che sono solo state a danno delle popolazioni colpite. Oggi arriva un'altra dimostrazione di questo impegno. Confidiamo nella stessa prova di responsabilità ed attenzione da parte della struttura commissariale della Regione Toscana”, conclude la nota di La Porta.

Stella (FI): “aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite”

“Il governo ha stanziato 88,5 milioni di euro per le popolazioni toscane colpite dall'alluvione del 2 novembre scorso, fondi che si aggiungono ai 66 milioni contenuti nel decreto superbonus. È un segno dell'attenzione che l'esecutivo nazionale ha da subito mostrato, con l'intervento del Ministro Tajani, per cittadini e imprese colpite dal maltempo. Sono soldi che serviranno per contribuire ad aiutare le famiglie che hanno perso mobili, elettrodomestici e automobili a riacquistare i loro beni, e le imprese danneggiate a rimettersi in piedi”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale della Toscana, **Marco Stella**.

“In questa occasione, d'altro canto – osserva Stella – torniamo a chiederci a cosa servono i consorzi di bonifica, visto che ogni volta che piove più del previsto, che si tratti di zone della Toscana interna o della Toscana costiera, fiumi e torrenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

esondano, si portano via vite, distruggono case e aziende. Ci è stato detto che l'opera dei Consorzi è indispensabile per tenere puliti gli argini dei corsi d'acqua ed evitare le esondazioni, ma la realtà ci dice che non è così. La politica ha il dovere di fare questa riflessione”.

[Iscriviti alla Newsletter](#) Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).[Continua la lettura su MeteoWeb](#)[CONDIVIDI](#)TAGS: [ALLUVIONE TOSCANA](#)[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)[ISCRIVITI](#) Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo

Massimo Gargano: E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano E un impegno concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia. Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), annunciando la firma del Protocollo di Legalità per la Prevenzione dei Tentativi di Infiltrazione della Criminalità Organizzata negli Appalti Pubblici tra il Prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà ed i Presidenti dei locali Consorzi di bonifica, Luigi Lecchi (Cdb Chiese) e Renato Facchinetti (Cdb Oglio Mella). I due enti consortili sono impegnati nella realizzazione di importanti opere per la gestione dell'acqua, grazie alle risorse pubbliche, stanziare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nonché da fondi nazionali e regionali; da qui lesigenza di salvaguardare la realizzazione delle opere da possibili tentativi di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata, in grado di condizionare le attività economiche. Come strumento efficace, per conseguire gli obiettivi di tutelare la trasparenza nelle procedure concorsuali di appalto, è stato esteso l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, che vedranno l'inserimento di precise clausole nel merito. Mai come ora devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione salvaguardando, al contempo, lesigenza di assicurare certezza e celerità nell'esecuzione dei lavori pubblici dichiara il Prefetto, Laganà. La sottoscrizione del Protocollo di Legalità nasce su iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) e vede i Consorzi di bonifica bresciani tra i primi firmatari. L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano dichiara Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Con il Prefetto, i Presidenti dei Consorzi di bonifica Chiese ed Oglio Mella hanno condiviso anche la necessità di proseguire gli investimenti dedicati alle infrastrutture idriche, indispensabili all'intera provincia sia per l'irrigazione, sia per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Potrebbe interessarti Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 2 minuti E già stata simpaticamente definita l'ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi d'acqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organismi; levato è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irriframe e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi d'acqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per l'irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Clima, osservatorio ANBI: Dopo l'estate anticipata, l'inverno ritardato. Ecco il quadro nazionale. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. Evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio

idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano online fondato e diretto da **Marco Ceccarelli**
TuNEWS24.it



B1-970x250-TUNNEWS24

Home › Ambiente › Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno...

Ambiente

- Pubblicità - B5-300x250-TUNNEWS24

Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irriguo Pontecorvo

Gli impianti saranno attivi con decorrenza 1° giugno 2024, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio

di **Monica D'Annibale** 12 secondi fa



ARTICOLI CORRELATI

“Giornata Mondiale della Terra”: anche in Ciociaria Poste Italiane conferma l’attenzione al rispetto del pianeta e alla sostenibilità ambientale

Monica D'Annibale 22 Aprile 2024

Anche quest'anno in Ciociaria Poste Italiane partecipa alla Giornata Mondiale della Terra (Earth Day) in calendario oggi, lunedì 22 aprile, confermando la grande attenzione dell'Azienda alla sostenibilità ambientale, un impegno che si traduce in una serie di...

[Frosinone – Successo per l'evento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

'Come vivere in armonia con il tuo cane in campagna ed in città'

Redazione

16 Aprile 2024

Frosinone, avviso esplorativo per privati per l'installazione di gabbie per la cattura dei cinghiali

Monica D'Annibale

10 Aprile 2024

Contenitori per alimenti in plastica industriali: istruzioni per la scelta di soluzioni sicure e conformi

Redazione

10 Aprile 2024



Il **Consorzio di Bonifica Valle Del Liri** ha comunicato alle **organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone ed ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri** che a causa dei **lavori di manutenzione straordinaria** sulla **centrale idroelettrica** non è stata messa acqua nel **canale** dal quale il **Consorzio** alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano Sant'Ermete Fontana Merola ubicati nel **Comune di Pontecorvo** e Dx Liri ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati **impianti** saranno attivi con decorrenza **1° giugno 2024**, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società **Enel Green Power** e il **Consorzio**.

PIÙ LETTE

Prima ruba e poi picchia la proprietaria del negozio: arrestata una donna originaria del napoletano

30 Aprile 2024

Alatri – Maxi sequestro, 10 kg di droga in casa: arrestate due donne

30 Aprile 2024

Elezioni Europee – Pienone anche a Pastena, Vallecorsa e Isola del Liri per Mario Abbruzzese

30 Aprile 2024

Cassino, Battisti: "Al Santa Scolastica rischio gravissimo per donne partorienti, presentata un'interrogazione"

30 Aprile 2024

Carica altri >

TAGS [acqua](#) [agricoltori](#) [agricoltura](#) [ambiente](#) [attualità](#) [CIA Confederazione Italiana Agricoltori](#)

[Coldiretti Frosinone](#) [comprensorio Irriguo](#) [Comuni della Provincia di Frosinone](#) [Confagricoltura Frosinone](#)

[Consorzio](#) [Consorzio di bonifica Valle del Liri](#) [economia](#) [Enel Green Power](#) [Esperia](#) [giugno](#)

[impianti di irrigazione](#) [iniziativa](#) [interventi](#) [irrigazione](#) [organizzazioni agricole](#) [Pontecorvo](#)

[prodotti agricoli](#) [progetto](#) [San Giorgio a Liri](#) [stagione Irrigua 2024](#) [terreni agricoli](#)



Monica D'Annibale

<https://www.tunews24.it>

Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con una tesi dal titolo "Il giornalismo partecipativo e la viralizzazione delle notizie". Collabora con il quotidiano online "TuNews24.it" e con il settimanale cartaceo "Tu News", dove all'interno cura anche la rubrica enogastronomica "Tu Food". In passato ha collaborato anche con il quotidiano "Ciociaria Oggi" e con il quotidiano online "L'Unico - Quotidiano Indipendente di Roma".

f

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lunedì, 29 Aprile 2024



Cerca notizie nel nostro vivo

laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

- Home
- Venezia
- Padova
- Rovigo
- Treviso
- Verona
- Vicenza
- Podcast
- More

VENEZIANO RIVIERA DEL BRENTA

Home / Veneziano / Riviera del Brenta / Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

Tempo di lettura: 2 minuti circa

Avviata anche la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto



Le copiose piogge delle scorse settimane hanno indotto l'amministrazione comunale ad accelerare l'attuazione del piano d'interventi per garantire la sicurezza idraulica dell'intero territorio comunale come spiega il sindaco Gianluigi Naletto.

"Con i Consorzi di Bonifica e il Genio Civile - dice Naletto - l'obiettivo è di trovare le migliori soluzioni tecniche per intervenire

sulla gestione delle acque pubbliche al fine di gestire gli attuali effetti climatici. Miglioramento della gestione delle acque e tutela ambientale devono coesistere con azioni compatibili e diversificate, rispondenti alle criticità del territorio. Ciò può avvenire in ascolto delle associazioni agricole e ambientali, in sinergia con la nostra Regione, i Consorzi di bonifica e, in



Sfoggia TUTTE LE EDIZIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alcuni casi, anche di Veritas".

CENTROFFICIO spa

Vieni a progettare il tuo nuovo ufficio!

via D. Valeri 25 - Padova
049/83.60.700

Sul piano pratico, il **Comune di Dolo** sta collaborando per l'aumento dei bacini di accumulo dell'acqua, raccogliendola quando in eccesso in caso di piogge intense e ridistribuendola nei momenti di siccità, in particolare lungo il sedime demaniale idrovoro Padova-Venezia, attraverso una estensione di area umida di circa 900 metri di lunghezza.

Inoltre ha avviato la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto, dietro il distretto scolastico delle scuole superiori, fondamentale per il deflusso delle acque meteoriche del capoluogo. Infine, sta lavorando ad una specifica convenzione con il Consorzio Acque Risorgive, per la manutenzione straordinaria e la gestione ordinaria dell'impianto idrovoro di via Luigi Nono sul canale Serraglio, in grado di efficientare ancor più l'attuale sollevamento di circa tremila litri d'acqua al secondo, liberando velocemente l'acqua piovana dal centro del paese. Primi interventi di emergenza sono già stati effettuati per sistemare alcune criticità. (l.p.)



TAGS **dolo** news recenti **sicurezza idraulica**

Share | Facebook | Twitter | Pinterest | WhatsApp

HYDROGEN Outlet
LE OCCASIONI CONTINUANO
SCONTI FINO AL -70%
VIA VALSUGANA, 75 - CURTAROLO (PD)

Potrebbe interessarti anche



Il Partito Democratico entra in campagna elettorale e lancia "Laboratorio Legnaro"



Volley women 81 - Padova vince 3-2 contro Ostiano



Aprire "Casa Preganziol", sede elettorale del candidato sindaco Gianni Costaro

Altre notizie della zona



Cavarzere si candida ad essere Comune Europeo dello Sport 2027



Brugnaro: "Grazie al Santo Padre per una giornata che entra nella storia della città"



Martella, PD: "Giornata storica, dal Pontefice parole importanti per la città"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola lun, 29 Aprile

[Cerimonie - Eventi]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Le sperimentazioni sulla biodiversità del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno NBFC

La Professoressa Francesca Dani le ha presentate al convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre

Le sperimentazioni sulla biodiversità messe in atto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze sono state parte del programma dell'ultimo convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre.

L'NBFC rientra nelle attività finanziate da NextGeneration EU e ad esso hanno aderito ricercatori che si occupano di biodiversità e che appartengono a molti enti diversi. Nello specifico il convegno era stato organizzato dallo Spoke 3 del NBFC, che si concentra sulla Biodiversità terrestre e di acqua dolce.

È stata la Professoressa Francesca Dani a presentare i principali risultati del lavoro fatto nelle casse di espansione gestite dal Consorzio di Bonifica nel territorio della media valle del Fiume Arno.

Lo studio sperimentale denominato "Gestione e miglioramento ambientale di aree di pubblico interesse per la conservazione degli insetti impollinatori" è seguito per il Consorzio di Bonifica dal Dott. Daniele Vergari e si tiene in tre aree: le aree di laminazione "Snam" e Bramasole recentemente realizzate a Montelupo Fiorentino, la cassa di espansione di Via delle Volpi a Empoli e gli argini e le aree golenali dell'Ombrone Pistoiese in località Castelletti nei comuni di Signa e di Carmignano, dove si è dapprima proceduto alla semina di miscele di piante nettariifere per una superficie complessiva di circa 21 ettari, di cui 7 ettari non trattati di controllo, e poi con il biomonitoraggio delle specie di apoidei presenti con sequenziamento DNA per l'identificazione molecolare delle specie.

"La comunicazione ha suscitato molto interesse sia per gli aspetti relativi alla diversità delle specie di api selvatiche trovate, che stimiamo fra 120 e 150, sia per gli aspetti relativi alla gestione - è il commento della Professoressa Dani - Il prossimo mese presenteremo

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIA BIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città metropolitana

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso



ALTRE NEWS



Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica

di Redazione - 29 Aprile 2024 - 11:47

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

associazione "sentiero del tidone aps" consorzio di bonifica di piacenza
daniele razza luigi bisì



Prosegue la collaborazione tra il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e l'associazione "**Sentiero del Tidone APS**". All'attivo sia un progetto didattico sia un progetto legato alla sicurezza degli escursionisti.

PROGETTO DIDATTICO "ALLA SCOPERTA DEL SENTIERO DEL TIDONE" – Consorzio e associazione "Sentiero del Tidone APS", da quattro anni a questa parte, collaborano ad un progetto didattico che prevede iniziative di educazione civica e ambientale per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Val Tidone. A cura dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" la possibilità di partecipare a un incontro di presentazione del sentiero e a visite didattiche accompagnati dai volontari. A cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza la possibilità di: partecipare a una didattica in presenza o via web utile all'approfondimento di tematiche legate alla difesa idraulica, alla distribuzione irrigua e alla prevenzione del dissesto idrogeologico; scoprire il progetto europeo LIFE CLAW (sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE) i cui obiettivi sono la conservazione del gambero di fiume e la tutela della biodiversità; visitare la diga del Molato (Nibbiano di Alta Val Tidone) e simularne il funzionamento con uno strumento didattico web creato ad hoc e utilizzabile in classe.

PSmeteo Previsioni
Piacenza 22°C 10°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



ALTRE NEWS
Meteo ancora incerto, variabile per tutta la settimana previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

- Riprendiamo per mano la pace: Onu chiedi il cessate il fuoco tra Israele e Hamas
- Domenica mattina a Piacenza niente caffè", la testimonianza di un lettore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A parlare delle finalità del progetto didattico congiunto il presidente dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" **Daniele Razza** con la referente **Gabriella Marazzi**: "Con questo progetto vogliamo far conoscere il sentiero agli studenti della Val Tidone aumentando in loro la consapevolezza del ruolo attivo che hanno nella salvaguardia dell'ambiente". Prosegue il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza **Luigi Bisi**: "Puntiamo a far conoscere il sistema idraulico di nostra competenza con funzioni assolute e opere in gestione. Tra le proposte didattiche che proponiamo spicca la visita alla diga del Molato. Il mio ringraziamento va all'associazione del sentiero e in particolare a Gabriella Marazzi che coordina il progetto".

LA SICUREZZA DEGLI ESCURSIONISTI – L'associazione "Sentiero del Tidone APS" e il Consorzio di Bonifica, unitamente a "Progetto Vita Piacenza", condividono anche un progetto che mira a favorire l'accesso, attraverso opportuna segnaletica, ai DAE (defibrillatori semiautomatici esterni) presenti lungo il sentiero e nelle vicinanze (entro due chilometri). Un progetto pilota a livello nazionale e in fase di sviluppo, per la sicurezza degli escursionisti che percorrono i 69 km di sentiero a piedi, in bicicletta e a cavallo, che vuole anche stimolare altri percorsi e sentieri ad adottare questa specifica segnaletica per indicare i DAE più vicini al percorso. Lo stesso Consorzio di Bonifica quattro anni fa ha installato un defibrillatore accessibile a tutti alla diga del Molato.

Perché il Pride è importante per i bambini

Caro Mario, vivrai sempre nei nostri ricordi

INVIA UNA LETTERA >>

Più informazioni su

associazione "sentiero del tidone aps" consorzio di bonifica di piacenza
daniele razza luigi bisi

Continue with Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimosi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



LA STELLA

Dirigenti, impiegati e operai: chi sono i nove piacentini Maestri del Lavoro. Una sola donna



CITTÀ E DISABILITÀ

Barriere architettoniche, il piano per eliminarle: al via il percorso partecipato



LA NOVITÀ

L'orto del carcere alle Novate apre le porte alla città per Interno Verde



I FESTEGGIAMENTI

Nonna Dede, la 'regina di cuori' di Castello, festeggia 110 anni con un bicchiere di bianco



- Invia notizia
- Feed RSS
- Facebook
- Twitter
- Contatti
- Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#)

[LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



BY REDAZIONE — 27/04/2024 — COMUNICATI

CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso

[HOME](#) — [BANDI E AVVISI](#) — [COMUNICATI](#) — [CB NORD SARDEGNA. IL LERNO VA VERSO UNA STAGIONE IRRIGUA MIGLIORE DEL 2023: A BREVE LAVORI PER AUMENTARE CAPACITÀ DELL'INVASO](#)

[METEO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Read Time: 2 Minute, 58 Second



Francesco Pala

Un mese di maggio che porterà due importanti novità per i consorziati del distretto irriguo di Chilivani. Le circa 670 aziende, dislocate nei 13.200 mila ettari del distretto quest'anno potranno contare su una disponibilità idrica maggiore rispetto all'anno scorso. Nel mese di maggio, con l'assegnazione dell'appalto, vedranno inoltre la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto. Saranno lavori che permetteranno dopo tanti anni di raddoppiare la capienza autorizzata, ossia a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua (attualmente è autorizzata fino a un massimo di 34 milioni).

“La campagna irrigua nel distretto irriguo della piana di Chilivani quest'anno sarà meno difficoltosa rispetto all'anno scorso – è quanto comunica ai consorziati del distretto irriguo di Chilivani, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, tramite il vice presidente Francesco Pala -. Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e questo ci regala un po' più di tranquillità. Inoltre è attesa una perturbazione che potrebbe far aumentare i livelli di risorsa presenti in diga. Se pensiamo che fino a qualche mese fa c'era il rischio di non dover proprio irrigare perché l'acqua era pochissima, ora possiamo solo vedere alla stagione con maggiore tranquillità”.

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi (al 67%). Un mese fa il bollettino regionale

Cagliari

Italia Regione

sab, 27 19°C
 Umidità: 81%
 Vento: 15.1km/h. SE

Sereno

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

BREAKING NEWS



— 27 APR 2024
CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso



— 27 APR 2024
Jazz Alguer, la settima edizione comincia martedì 30 aprile



— 27 APR 2024
La Musica che gira in Tondo, domenica l'ultimo appuntamento con la Janas Saxophone Quartet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sulla situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi (65%).

“Un milione di metri cubi che fanno la differenza – commenta Toni Stangoni, presidente dell’ente consortile con sede a Chilivani – dal momento che l’autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di risorsa da destinare al comparto irriguo: fra qualche giorno infatti avremo l’ufficialità”.

Ma la notizia tanto attesa da tutto il territorio riguarda invece i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, lavori importantissimi in capo a Enas Sardegna, che a breve appalterà i lavori. Un intervento che gode dell’attenzione governativa nazionale per il tramite della Commissaria competente su Dighe e infrastrutture idriche Angelica Catalano. Con un costo stimato in 7 milioni di euro finanziati dal Piano operativo Infrastrutture Fsc 2014-20.

“Una notizia attesa che aumenta le possibilità di incamerare risorsa importantissima. È bene che da parte del Governo l’attenzione per le dighe sia alta, e la situazione del Lerno a metà delle proprie capacità rappresenta un limite alla capacità produttiva di uno dei territori più importanti dal punto di vista agricolo – spiega infine Giosuè Brundu, direttore del Consorzio -, ma non possiamo che continuare a rivolgere l’attenzione alla rete di distribuzione idrica. Come spiegato durante l’incontro di qualche giorno fa a Valledoria, durante il quale si è affrontato la drammatica situazione causata dalla rottura della paratia sulla diga del Coghinas, occorre al più presto programmare una piano di interventi sulle reti. Sono reti vecchie dove si perde oltre il 40% della risorsa idrica. Basti pensare che dal 2015 ad oggi il Consorzio ha eseguito ben 13 mila interventi di riparazione. Un numero enorme che con una radicale manutenzione delle reti che ci porti a non inseguire l’emergenza, rappresenterà un risparmio per le casse regionali, oltre che dei consorzi e quindi dei nostri consorziati”.

print

Share



About Post Author

redazione

cagliari-post@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

Post Views: 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Comuni del Comune di Asolo



Asolo

Ultimata e già in funzione la cassa di laminazione Tuna

di Redazione Qdpnews.it · sabato, 27 Aprile 2024



E' stata ultimata a febbraio, ma già entrata in funzione anti allagamento con le recenti allerte meteo, **la cassa di laminazione Tuna** nel territorio comunale di **Asolo**.

L'intervento, interamente finanziato dal Consorzio di bonifica Piave per 365 mila euro con la collaborazione del Comune di Asolo che ha espletato la procedura di espropriazione, si era reso necessario vista l'elevata frequenza degli allagamenti della zona del cimitero di S. Apollinare in località Casella d'Asolo, in particolare lungo via Malombra.

A sud del cimitero, il canale prosegue verso ovest lungo via Malombra con sezioni ancora inferiori e pendenza molto bassa, causando così allagamenti ancor più frequenti in questa zona.

Il manufatto di sfioro è posto sullo scarico Tuna in corrispondenza della sezione a valle dell'attraversamento di via Galilei, cioè all'inizio del nuovo canale scolmatore appositamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

realizzato. Il canale scolmatore è dimensionato per una portata massima di 1,30 mc/s. Il bacino di espansione consente un invaso di circa 5100 mc sufficiente per accogliere anche la portata in eccesso proveniente da via dei Tartari.

(Foto: Consorzio di Bonifica Piave).
#Qdpnews.it



Share



Tweet



Ben informati



Leader dei tuoi clienti



Aie: tiene nel 2023 il settore del libro



Aggiustamenti Ebitda nelle operazioni di acquisizione



Unimpresa: per le pensioni record di spesa nel 2024



Sostegno a famiglie di vittime di gravi infortuni sul lavoro

In bicicletta tra Campotto e Bassarone

iCal

immagine

Domenica 12 Maggio 2024 , dalle ore 09.00 alle ore 12.30, escursione in bicicletta tra le casse di Campotto e Bassarone, il passato e il presente della gestione idraulica e ambientale.

Durante il percorso si effettueranno osservazioni naturalistiche riguardanti gli habitat una volta caratteristici del territorio ed ora limitati alle aree protette, la cui tutela e diffusione è al centro del progetto, e saranno illustrati gli aspetti principali della gestione idraulica svolti da Consorzio di Bonifica Renana.

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto europeo Life Green 4 Blue in collaborazione con Legambiente.

L'escursioni parte dal Museo delle Valli a Campotto (FE) con orario di ritrovo alle ore 9,00.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione a questo link .

A tutti gli iscritti verrà inviata una scheda contenente i dettagli dell'uscita e la mappa del percorso.

Azioni sul documento

QdS.it

26 Aprile 2024

MENU

LAVORO

ECONOMIA

POLITICA

DOSSIER QDS ▾

DAI MERCATI

BLOG

IDENTIKIT QDS

CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

SICCITÀ IN SICILIA, INVIATO A ROMA DOSSIER PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

redazione | venerdì 26 Aprile 2024



PALERMO (ITALPRESS) – Il Governo regionale siciliano “ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la

EDITORIALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

siccità in Sicilia. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla cabina di regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge”. E’ quanto si legge in una nota della Regione Siciliana.

“Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni – prosegue la nota -, ha individuato gli interventi necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l’acquisto di nuove autobotti per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei pozzi e delle sorgenti e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass. Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del dissalatore di Porto Empedocle, nell’Agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel Nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe”.

“Nello stesso tempo – sottolinea la nota -, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell’Autorità di bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della cabina di regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna”.

“Si aspetta ora che il Consiglio dei ministri proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per la settimana prossima insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti”, conclude la nota della Regione Siciliana.

– foto ufficio stampa Regione Siciliana, Cabina di regia regionale per l’emergenza idrica –
(ITALPRESS).

L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua
Che fai di mestiere? Il Fondatore (25/04/2024)

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua
Muore Aleksei Navalny, vive la libertà



L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua
Muore Aleksei Navalny, vive la libertà

LE NOTIZIE DI OGGI

CATANIA

Catania, il Consiglio comunale approva tra le polemiche il bilancio di previsione per il triennio 2024/27

di Stefano Scibilia

Illustrazione in aula da parte del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alle finanze Marco Falcone ...

GLI INTERVENTI

Siccità, agli agricoltori della Piana di Catania 600 litri di acqua al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



umbria

Venerdì 26 Aprile 2024 - 13:27:45



Home Attualità Cronaca Cultura » Economia » Opinioni Politica Sport » Foto Video



Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi

Il punto dell'ente consortile sui lavori in corso e quelli in programma



Home



26 Apr 2024 12:09

Pubbliredazionale

Tanti i cantieri avviati dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera per intervenire in modo deciso sulla prevenzione del rischio idrogeologico. Un territorio mantenuto è infatti più sicuro e maggiormente praticabile, anche a vantaggio della promozione turistica.

Contenuti Sponsorizzati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Girando per Terni sono ben visibili i lavori in corso sul fiume Nera. Dal 10 aprile i mezzi del Consorzio stanno intervenendo per il ripristino e la sistemazione della cosiddetta 'officiosità idraulica' del fiume Nera.



Attività, tra le altre, legate alla rimozione di tronchi caduti, abbattimento di altri pericolanti, ripulitura delle sponde e dell'alveo. Il personale dell'ente è all'opera per la consueta manutenzione degli argini dello stesso fiume, in particolare nel tratto compreso tra ponte Allende e il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, così come nel tratto tra via Vanzetti ed il ponte di collegamento tra la superstrada E45 e la 'Marattana'. I lavori illustrati interesseranno non solo il fiume Nera, ma anche alcuni affluenti. Nell'ambito dei finanziamenti PNRR, il Consorzio di Bonifica Tevere Nera sta eseguendo, in appalto, interventi di innalzamento degli argini del fiume Nera, mediante soletta in cemento armato e terra armata, nel tratto compreso tra ponte Allende ed il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, per questo motivo i cittadini, momentaneamente, non devono frequentare le aree cantierizzate.



Gli interventi del PNRR riguarderanno anche l'affluente Calamone nel territorio comunale di Narni, per il quale sono previsti lavori di ripristino dell'officiosità idraulica.

L'importo complessivo del finanziamento regionale è pari a 600 mila euro. Importantissime

anche le attività che partiranno per la realizzazione di una 'vasca di laminazione' in strada del Cerqueto. Il progetto è di rilevante importanza per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del fosso Rivo nel comune di Terni che, come noto, è un'area ad elevato rischio idraulico. Si evidenzia che questo è un primo intervento e che ne dovranno seguire altri. La vasca avrà il compito di contenere l'acqua e rilasciarla gradualmente sul fosso Rivo. E' stata completata la procedura di affidamento mediante appalto integrato e a breve sarà sottoscritto il contratto con l'impresa affidataria. I lavori inizieranno durante l'estate. L'importo complessivo del finanziamento, a valere sui fondi PNRR, è di 2 milioni e 300 mila euro.

Un terzo fronte di interventi del Consorzio di Bonifica Tevere Nera riguarda il progetto della 'Ciclovía e trekking del fiume Nera'. Si tratta di un collegamento tra la città e la Cascata delle Marmore di rilevante interesse naturalistico che appassionerà gli amanti del trekking e della bicicletta. È

Come generare un secondo reddito investendo \$150 in CFD ...

MarketPulsePro

Scopri di più



CUPRA Formentor Impulse e-HYBRID

CUPRA

Richiedilo ora

da Taboola

Documenti



Ast, ampliamento discarica e landfill mining: l'accordo da 10 milioni - Documento

23 Apr 2024 09:51



Tpl Umbria, c'è la gara con i quattro lotti: valore totale 749 milioni di euro

25 Mar 2024 18:28



Terni, 'nuova' Ztl: si parte. Documenti su costi, regime transitorio e categorie

12 Mar 2024 13:10



Terni, Ztl e 'Zona 30': da venerdì si cambia, il nuovo regolamento definitivo - Leggi

09 Mar 2024 19:22

Altri documenti

in corso la fase di affidamento del progetto esecutivo e degli interventi. L'importo complessivo del finanziamento è pari a 6 milioni di euro.

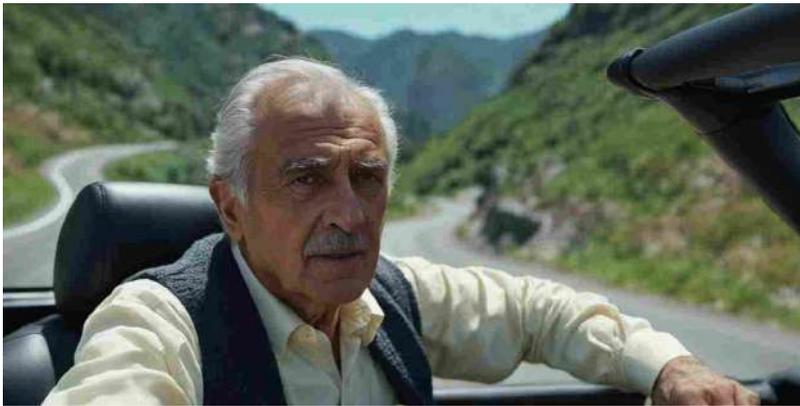
FOTOGALLERY



Condividi questo articolo su



Taboola Feed



Molti anziani non sanno che l'assicurazione auto per anziani è quasi gratuita

Topic Assist | sponsorizzato

Scopri di più



Approfitta del bonus 2024 sulle vetrate panoramiche

Scopri sconti e incentivi fiscali

Infixa | sponsorizzato

Scopri di più

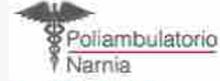


Come generare un secondo reddito investendo \$150 in...

Inizia ora a fare PROFITTO!

MarketPulsePro | sponsorizzato

Scopri di più



AMBULATORI DI:

- ANDROLOGIA
- ANGIOLOGIA
- CARDIOLOGIA
- DERMATOLOGIA
- DISTURBI DELLA MEMORIA
- GERIATRIA
- ORTOPEDIA
- PEDIATRIA
- SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE
- UROLOGIA
- OSTEOPATIA
- NEFROLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA

SERVIZI DI:

- DIAGNOSTICA PER IMMAGINE (ECOGRAFIE)
- MEDICINA DEL LAVORO

NARNI (TR)
 poliambulatorionarnia.it
 Tel. 0744 1929367

I PIU' LETTI DEL MESE

- ▶ Terni, febbre Dengue: disinfestazioni in un raggio di 200... (25.970)
- ▶ Pertosse: neonato ricoverato in gravi condizioni a Perugia (20.247)
- ▶ Terni: donna 50enne trovata senza vita nella sua abitazione (14.713)
- ▶ Terni, assalto all'alba alla Macelleria Pucci... (14.569)
- ▶ Schianto in moto nella notte: muore papà di 24 anni. Grave... (13.598)

SEGUICI SUI SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Aggiornato Giovedì 25 aprile 2024 ore 13:23



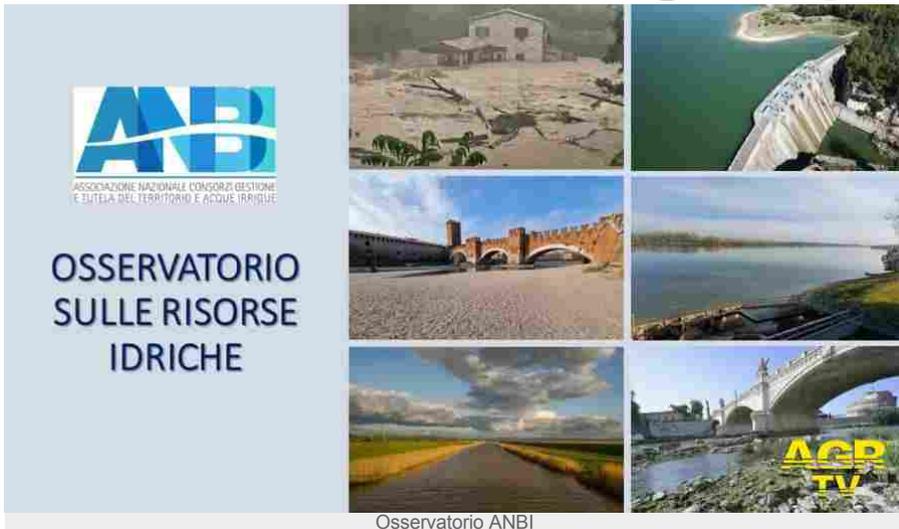
- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Cultura
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV
- Donazione

Home / Ambiente - Territorio

Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato

Francesco Vincenzi, presidente ANBI: La complessità della crisi climatica coinvolge tutti ed ha bisogno di risposte sistemiche anche sul territorio. Considerare la siccità come un problema solo agricolo è un errore, perché i servizi ecosistemici apportati dall'equilibrio ambientale sono molteplici

Di E. B.: Redazione AGR :: 25 aprile 2024 13:08



Osservatorio ANBI

(AGR) Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report "European State of the Climate 2023" per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

"Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica."

Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Roma Termini, oltre 30 mila persone controllate nell'arco di un mese, 12 arresti eseguiti nell'area della stazione, decine le denunce

I Carabinieri consegnano al museo delle Civiltà due reperti mesoamericani recuperati in un palazzo veneziano

Roma, intitolata all'Assistente Capo di Polizia Ivo Gabriele la palazzina sede del VI Nucleo del I Reparto Mobile

Fiumicino, cento alberi da ADR e Lagardère Travel per il parco "Tommaso Forti"

Malattie Metaboliche Ereditarie, un approccio sistematico sulle patologie

Roma, Gran Galà Internazionale: "Magic", maghi di fama mondiale all'Auditorium della Conciliazione

Roma Termini, giro di vite della Polizia, sei arresti, in manette anche due borseggiatrici sulla Metro A

Rieti, furto di un TIR, fermato 43enne romeno mentre scaricava la merce in un container

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso.

Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora.

In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28.

“E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire” commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.).

In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina.

In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri.

In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto.

In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)

Roma Tor Sapienza, pestano e derubano della bici elettrica rider, quattro minori finiscono in Comunità Rome Mural Sketch, per raccontare l'arte urbana della Capitale

CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

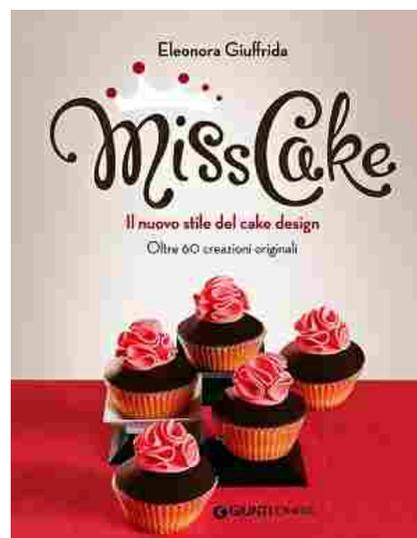
Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
 il fascino della scuola

levo
 Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !



Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO RADAR METEO SATELLITI METEO NEVE ALLERTA METEO FREDDO ANOMALO



METEOWEB » NEWS

Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"

Vincenzi (ANBI): "un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità"

di Filomena Fotia 25 Apr 2024 | 10:49

Video

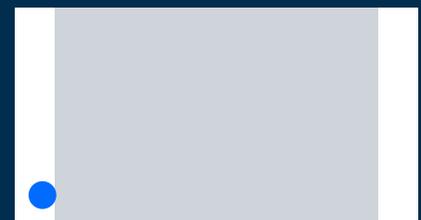
Vedi tutti >



Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

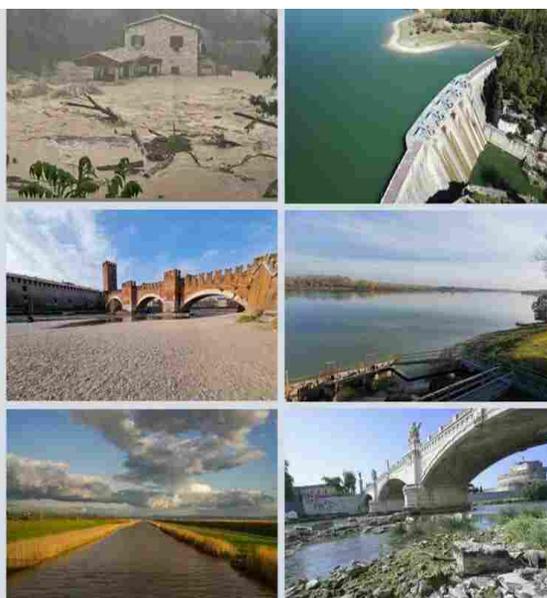
Gallery

Vedi tutti >



Più di 100 balene pilota spiaggiate in Australia, "incredibile" lieto fine | FOTO

OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE



+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo”: è quanto emerge dal consueto report dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. “Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell’European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report “European State of the Climate 2023” per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente”.

“Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall’opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l’alterazione di un elemento influisce sull’equilibrio generale – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall’equilibrio ambientale all’attrattività turistica”.

Secondo il report dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, “chi non pare beneficiare dell’instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l’Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull’Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi”.

Non va meglio in **Basilicata**, “dove è impietoso il confronto tra la quantità d’acqua invasata quest’anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d’acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale)”.

Notizie preoccupanti arrivano anche dall’**Abruzzo**, “dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull’Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d’acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all’appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso“.

*Nel Lazio il livello del lago di Bracciano “rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In **Umbria** crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28“.*

*“È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quanto mai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire,” commenta **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.*

*Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle **Marche**, si legge nel report ANBI. “A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del **lago di Como**, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto“.*

*In **Valle d'Aosta**, infine, “il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!”*

25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia

Il 25 aprile 1945 segna un momento significativo nella storia dell'Italia, rappresentando la liberazione del Paese dal regime fascista e l'inizio di un percorso verso la democrazia e la libertà. Questa data è celebrata in Italia come la Festa della Liberazione, un giorno di riflessione e commemorazione per ricordare il sacrificio di coloro che hanno lottato per la libertà e la democrazia durante la seconda guerra mondiale. Durante gli anni del regime fascista, l'Italia subì una dura repressione politica, con la soppressione delle libertà civili, la censura dei media, la violenza politica e la persecuzione di oppositori politici. Tuttavia, l'ascesa di movimenti di resistenza antifascista e la sconfitta delle forze nazifasciste durante la seconda guerra mondiale portarono alla liberazione del Paese e alla fine del regime fascista. Il 25 aprile 1945, le forze partigiane italiane e le truppe alleate, in particolare le forze partigiane del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e l'esercito italiano, riuscirono a sconfiggere le forze nazifasciste e a liberare molte città e regioni italiane, compresa la capitale, Roma. Questa vittoria segnò la fine del regime fascista e l'inizio di una nuova era di democrazia e libertà per l'Italia. Dopo la liberazione, l'Italia intraprese un percorso di ricostruzione e riforme democratiche, culminando nella nascita della Repubblica Italiana nel 1946 e nell'approvazione della Costituzione repubblicana nel 1948. La Costituzione italiana sancì i principi fondamentali della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, creando le basi per una società libera, equa e democratica. Ogni anno, il 25 aprile è celebrato in tutta Italia con eventi, cerimonie e commemorazioni per onorare coloro che hanno combattuto per la libertà e la democrazia durante la resistenza antifascista. Questa giornata rimane un importante momento di riflessione sulla storia del Paese e sull'importanza di difendere e preservare i valori democratici, la pace e la solidarietà. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. [evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo \(ANBI\)](#) Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). [Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore \(cm. 34\) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno](#)



scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sicurezza idrogeologica, nasce IANBI Air Force

E già stata simpaticamente definita l'ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi d'acqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organigrammi; l'evento è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in un'Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irriframe e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi d'acqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per l'irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. L'Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti. Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto



confluire ben 14 milioni di metri cubi dacqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dallAbruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sullAppennino, ha pressochè dimezzato la quantità dacqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano allappello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta linvaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dellAniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e laltezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dellItalia centrale, limmagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dellanno, rappresentano una garanzia dapprovvigionamento per i mesi più caldi e secchi. SullAppennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sullAbetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sullAmiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi dacqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dellEntella e dellArgentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle dAosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta allanomalo anticipo destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle dAosta)!



CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

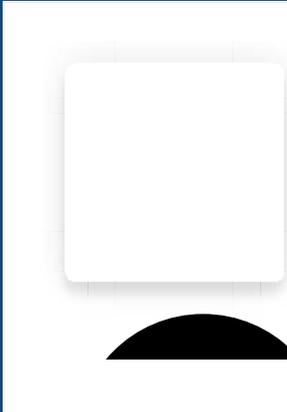
🕒 Apr 25, 2024 ❤️ #anbi, #appennino, #caldo, #clima, #copernicus, #dora baltea, #ECMWF, #europa, #European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, #freddo, #inverno, #lago, #Lombardia, #ombrone, #piemonte, #pioggia, #programma, #temperatura



Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo.

Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

"Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenzia Francesco Vincenzi, presidente



Cerca

🔍

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica".

Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm.

"E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in



Categorie

- Alimentazione
- Ambiente
- Andrologia
- Associazioni Pazienti
- Bellezza
- Cardiologia
- Chirurgia
- Covid
- Dermatologia
- Diabetologia
- Ematologia
- Endocrinologia
- Farmaceutica
- Farmacologia
- Fitness
- Gastroenterologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).



Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates >>

Articoli correlati



Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates

Apr 25, 2024



Medicina, Anelli (FNOMCeO): "Contrari ad abolizione numero programmato"

Apr 24, 2024



UNIVERSITA'. ANAAO ASSOMED: STOP NUMERO CHIUSO MEDICINA E' MANCANZA DI VISIONE SUL FUTURO

Apr 24, 2024

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

- [Genetica](#)
- [Geriatría](#)
- [Ginecologia](#)
- [Health US](#)
- [Infermieristica](#)
- [Intelligenza Artificiale](#)
- [Malattie Infettive](#)
- [Malattie Rare](#)
- [Malattie Respiratorie](#)
- [Neurologia](#)
- [News](#)
- [Oculistica](#)
- [Odontoiatria](#)
- [Oncologia](#)
- [Ortopedia](#)
- [Otorino](#)
- [Pediatría](#)
- [Podcast](#)
- [Politica Sanitaria](#)
- [Psichiatria](#)
- [Psicologia](#)
- [Reumatologia](#)
- [Ricerca](#)
- [Sclerosi Multipla](#)
- [Senza categoria](#)
- [Sessualita' Coppia](#)
- [Sport](#)
- [Sport Calcio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. "Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenza Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica". Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm. "E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Camaioire - Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

0

Avviato immediatamente un progetto di protezione

Capezzano - La fioritura di una rara orchidea selvatica è stata scoperta nel giardino della scuola dell'istituto comprensivo Camaioire 3. Si tratta della *Serapias neglecta* nota come Serapide trascurata, una specie protetta, segnalata

nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). La scoperta è, come spesso capita in questi casi, del tutto accidentale. Una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica, quando un'esperta del Consorzio ha notato la delicata fioritura fare capolino nel prato. La segnalazione, subito confermata da botanici, è stata passata a Riccardo Rolle, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Camaioire 3, che ha immediatamente coinvolto la docente Cristina Bulgheri e una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione.

Le orchidee selvatiche sono rare e preziose, per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbiote che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere.

Le piante visibili sono state censite e protette con una rete e il taglio dell'erba del giardino le eviterà in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi che daranno vita alla prossima generazione.

"I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all'insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di caccia al tesoro perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari. - Spiega il Dirigente Riccardo Rolle - Siamo rimasti tutti sorpresi e l'occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo."

A livello generale la *Serapias neglecta* si può trovare solo nel Sud della Francia (Provenza e Corsica), nelle Regioni italiane della Liguria, Toscana e Emilia Romagna e sulla costa orientale dell'Adriatico. Una specie poco diffusa la cui popolazione mondiale è in declino a causa della conversione dei suoli per usi residenziali, abitativi o agricoli e dell'inquinamento.

L'eccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati erano visibili circa venti orchidee. Altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle medie, proprio di fronte alla finestra del Dirigente.

Altre foto Foto della news

